

Un'iraniana a Trieste: aiutateci, vi prego

L'appello della studentessa: «Rivoglio la mia libertà. Ci uccidono uno a uno»
COLONI, MIRONE E SALVALAGGIO / PAGINE 4, 5 E 6



IL COMMENTO

LA FOGA DI DONALD TRUMP
È UN'OCCASIONE PER L'EUROPA
MARCO ZATTERIN / PAGINA 19

MONDO

IL RIENTRO DAL VENEZUELA

Trentini a casa,
l'abbraccio
con la madre
«Io felicissimo»



L'abbraccio tra Alberto e sua madre

Tornati a casa dopo 14 mesi nell'inferno di El Rodeo I, il famigerato carcere alle porte di Caracas. L'aereo con a bordo Alberto Trentini e Mario Burlò è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 8. 47. Pochi minuti dopo, il primo a scendere dalla scaletta è stato il cooperante veneto: «Sono felicissimo». Ad attenderlo sulla pista c'era la mamma Armanda, arrivata dalla sua casa al Lido di Venezia. / PAGINA 7

È IL NIPOTE DELL'IMPERATORE

Carlo d'Asburgo:
«I sovranisti?
Solo nazionalisti
legati a Putin»

Affondo senza precedenti contro le destre sovraniste ed euroscettiche di Karl von Habsburg-Lothringen, Carlo d'Asburgo-Lorena, figlio di Otto, a sua volta figlio dell'ultimo imperatore d'Austria e re d'Ungheria. In quanto primogenito, Karl von Habsburg è anche capo del casato che per 640 anni ha regnato in Austria. In questa sua veste tiene ogni anno un «Discorso sul futuro dell'Europa». Stavolta ha attaccato i Patrioti, definiti «forze anti-europee complicità di Putin». DI BLAS / PAGINA 10

ECCO I RINFORZI DESTINATI ALLE QUESTURE REGIONALI. ANCHE A GORIZIA 41 SU 45 ASSEGNATI AI POSTI DI BLOCCO

Confine, arriva la stretta Altri 59 agenti schierati sui valichi italo-sloveni

A fine mese a Trieste 78 nuovi poliziotti: quasi tutti destinati all'altipiano

La Questura di Trieste si rafforza: sul territorio giuliano sono in arrivo 78 nuovi agenti della Polizia di Stato e la maggior parte di loro - 59 - andrà a rafforzare il settore della Polizia di Frontiera, impegnato a garantire i controlli legati alla sospensione del Trattato di Schengen e all'attività di contrasto all'immigrazione clandestina. BIZZI / PAGINA 25

IL MALORE IN PORTO VECCHIO

Non ce l'ha fatta
il migrante:
fatale un'embolia

SARTI / PAGINA 23

LA REGIONE STANZIA 10 MILIONI

Bonus pensioni
da 350 euro:
cresce la platea

BALLICO E DE TOMA / PAGINE 2 E 3

BASKET: IN UNGHERIA I BIANCOROSSI BATTONO CON IL BRIVIDO LO SZOLNOKI 86-87 NEL MATCH DENTRO O FUORI



Tap-in a fil di sirena: Trieste avanti in Champions

Jeff Brooks esulta a fine partita ieri sul parquet magiaro: suo il tocco che ha deciso il match GATTO / PAGINE 33 E 34

LA POLITICA IN FVG

IL RIMPALLO DI FEDRIGA

«Sull'ovovia
noi ci siamo,
ma tocca
al Comune»

TALLANDINI / PAGINA 22

IL RETROSCENA

Benzina Fvg:
i tre bersagli
che Forza Italia
vuole centrare

D'AMELIO / PAGINA 14

IL CASO

CAMBIA LA SEGNALETICA

Svolte vietate
in Costiera:
la protesta
dei residenti



Costiera: la nuova striscia continua

Nuova segnaletica in Costiera: striscia continua quasi senza interruzione da Miramare a Sistiana: sorpassi e svolte non sarebbero più possibili. / PAGINA 20

DUE STORICI RISTORANTI DEL CARSO

La rinascita di Furlan e Guštin



L'ex ristorante Furlan a Monrupino

Il Carso triestino si appresta a festeggiare la riapertura di due storici locali dell'altipiano: il ristorante Furlan di Monrupino e la trattoria Guštin di Sgonico. Due nomi che risuonano nella memoria di migliaia di triestini e di turisti che li hanno frequentati e apprezzati e che da tempo sono chiusi. Dal 2023 il pubblico esercizio che si affaccia sulla piazza di Sgonico, addirittura dal 2018 quello di Monrupino. Ma ora arrivano le novità. SALVINI / PAGINA 27



MAICO

Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici
ricaricabili e invisibili

- SU MISURA
- 35 ORE DI AUTONOMIA
- POTENTI E DISCRETI
- MULTIFUNZIONE
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
23 GENNAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Non è necessario presentare la domanda

Il bonus sulle pensioni basse (fino a 603,40 euro) è una misura erogata direttamente dall'Inps, sulla base di una convenzione con la Regione. Non serve quindi presentare domanda: basta es-

serire in possesso di un Isee valido, presentato nel 2025. Il pagamento sarà disposto d'ufficio con la pensione di giugno. Nel mese successivo, sempre d'ufficio, l'Inps erogherà la 14ª mensilità.



A luglio il pagamento della quattordicesima

Introdotta nel 2007 ed estesa nel 2017, la quattordicesima viene erogata a luglio ai pensionati di almeno 64 anni titolari di assegni non superiori a due volte la minima (nel 2026 la soglia è di 1.224 eu-

ro lordi). Per le pensioni fino a 918 euro (1,5 volte la minima) l'importo va da 437 a 655 euro, secondo l'anzianità contributiva. Più bassa (da 366 a 504 euro) la for-



Previdenza in Friuli Venezia Giulia

GLI AUMENTI DELLE PENSIONI NEL 2026

Fascia d'importo lordo	Rivalutazione all'inflazione	Rivalutazione aggiuntiva
da 0 a 630,40 €	1,40%	1,30%
da 630,40 € a 2.413,60 €	1,40%	
da 2.413,60 € a 3.017,00 €	1,26%	
oltre 3.017,00 €	1,05%	



Pensionati Fvg per fasce di reddito *

da 0 a 630,40 €	37.000
da 630,40 € a 2.413,60 €	228.000
da 2.413,60 € a 3.017,00 €	47.000
oltre 3.017,00 €	44.000
Totale	356.000

Alcuni esempi di calcolo

Importo lordo 2025	importo lordo 2026	aumento dal 1° gennaio
603,40	619,80	16,40
1.200	1.216,80	16,80
2.000	2.028	28,00
2.600	2.636,14	36,14
3.000	3.041,18	41,18
4.000	4.051,71	51,71

Dati in euro

* stima Messaggero Veneto su dati Osservatorio Inps 2024

Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano

BONUS PENSIONI BASSE FVG

Requisiti pensionistici



Titolari di pensione di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale, assegno sociale, pensione di inabilità



Assegno non superiore a pensione minima (€ 598,61 € nel 2025)

Requisiti Isee



Isee valido fino a 15.000 € (presentato entro 31.12.2025)

Importo



350 euro esentasse in pagamento a giugno

Beneficiari

2024	12.699
2025	12.426

Beneficiari 2026

Risorse a disposizione



Platea potenziale: + 5.000 beneficiari



45 milioni sul triennio 2025-27

Con la manovra di assestamento 2025 il bonus è stato esteso a:

- Titolari assegno mensile di cui all'articolo 13 della legge 118/1971
- Titolari assegno sociale di cui all'articolo 19 della legge 118/1971 (inabilità superiori al 74%)



Bonus pensione Ancora più beneficiari

La platea per l'assegno regionale da 350 euro è già salita e la giunta lavora a un'ulteriore estensione della norma. Quest'anno stanziati dieci milioni. Allo studio ci sono l'incremento dell'importo ma anche quello del tetto Isee

Riccardo De Toma

Aumenti troppo bassi per le pensioni nel 2026? Colpa, si fa per dire, dell'inflazione, che nei primi dieci mesi del 2025 si è assestata secondo l'Istat su un tasso medio dell'1,4 per cento, quello utilizzato a partire da gennaio per la rivalutazione degli assegni. Chi ha una pensione molto bassa, pari o inferiore all'assegno minimo, può consolarsi con il bonus regionale di 350 euro in vigore dal 2025 (anche per l'annualità 2024), che l'anno scorso è stato percepito da quasi 12.500 pensionati con assegni al di sotto dei 603,40 euro. Quest'anno la platea si allargherà, in virtù della manovra di assestamento estivo 2025, che ha esteso la misura ai titolari di trattamenti di inabilità, più precisamente l'asse-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE AL LAVORO
E ALLA FAMIGLIA

«L'indicatore fissato a 15 mila euro serve per concentrare l'intervento sulle aree di effettivo bisogno economico»

gno sociale sostitutivo degli assegni previsti dagli articoli 13 e 19 della legge 118/71, persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni con inabilità superiori al 74 per cento. «Si tratta di una platea potenziale di ulteriori cinquemila persone, sempre che siano in possesso di un Isee valido al 31 dicembre 2025», spiega l'assessore al Lavoro e alla famiglia Alessia Rosolen, ribadendo il doppio requisito legato al bonus, un trattamento mensile inferiore o pari alla minima e un Isee inferiore ai 15 mila euro presentato l'anno precedente a quello di erogazione.

POTENZIAMENTO

Il pagamento del bonus 2026 è previsto per giugno, ma i cinquemila (potenziali) beneficiari aggiuntivi inclusi in virtù dell'ultimo assestamento estivo si vedranno erogare

già a febbraio l'importo relativo al 2025. Nel mirino della giunta, assicura Rosolen, c'è un'ulteriore estensione del bonus, che nel biennio 2024-25 è andato sotto il budget previsto di 15 milioni l'anno. La somma dei costi di attuazione ammonta infatti a circa 4,5 milioni l'anno, ma allo studio, spiega Rosolen, c'è un potenziamento. «Per il triennio 2026-28 abbiamo previsto una spesa di 10 milioni l'anno e ci sono tre ipotesi di estensione sulle quali stiamo lavorando: aumento della platea pensionistica, aumento del tetto Isee, incremento dell'importo», conferma l'assessore.

GLI AUMENTI ISTAT

Dati Inps alla mano, la possibilità di accedere al bonus riguarda potenzialmente 37

mila pensionati in regione sulla base dell'importo dell'assegno. A ridurre la platea effettiva il requisito dell'Isee, necessario, spiega l'assessore, per concentrare l'intervento sulle aree di effettivo bisogno economico. Isee o meno, nessun bonus è previsto per i titolari di pensioni superiori all'importo minimo, che nel 2025 era di 603,40 euro (611,80 nel 2026). Al di sopra di quella soglia l'aumento della pensione è legato esclusivamente alla rivalutazione Istat, che come detto non supera l'1,4 per cento: questa percentuale si applica solo sulle fasce d'importo lordo della pensione fino a 2.413,60 euro (quattro volte la minima), per scendere invece sugli scaglioni successivi, fino a 3.017 euro e altre questa soglia, sui quali l'adeguamento all'inflazione è ri-

dotto. Se una pensione di 2.400 euro lordi, quindi, ha beneficiato a gennaio di un aumento di 33,60 euro (sempre lordi), per quelle d'importo superiore l'incremento è in proporzione un po' più basso, e scende all'aumentare dell'importo.

AUMENTI E REDDITI

Sempre sulla base dell'Osservatorio Inps sulle pensioni, sotto la soglia dei 2.400 euro si colloca oltre il 70 per cento dei pensionati del Friuli Venezia Giulia, 265 mila su un totale di 356 mila. Tra questi sono circa 37 mila, come detto, quelli titolari di importo pari o inferiore al minimo, che si sono visti confermare quest'anno, oltre all'aumento Istat dell'1,4 per cento, anche la rivalutazione extra dell'1,3 per cento, già erogata nel 2025 e pertanto non

La perequazione extra per le minime

A sostegno delle minime sono intervenuti, dal 2023 in poi, interventi nazionali di rivalutazione aggiuntiva. Anche quest'anno, oltre alla perequazione di legge dell'1,4%, c'è stato un adegua-

mento extra (+1,3%): se l'importo di legge è salito da 603,40 a 611,80 euro, quello effettivo è di 619,80 euro, tre euro in più rispetto al 2025, quando le minime erano di 616,67 euro.



Le sinergie con il neo-direttore regionale dell'Inps

Le sinergie già in atto e quelle che potranno essere messe in cantiere al centro dell'incontro che il governatore Massimiliano Fedriga ha avuto con Marco De Sabbata (nella foto) che da

inizio anno è il direttore dell'Inps del Friuli Venezia Giulia. Fra le misure citate Fedriga ha ricordato il Bonus pensioni Fvg e gli incentivi per aderire alla previdenza complementare.



Previdenza in Friuli Venezia Giulia

RENATO BRESSAN

«Penalizzazioni»



Per Renato Bressan dello Spi Cgil «la rivalutazione delle pensioni resta insufficiente». «Gli aumenti, inferiori all'inflazione reale sui beni essenziali, non mantengono il potere d'acquisto e penalizzano soprattutto gli assegni bassi, contribuendo ad allargare l'area della povertà tra i pensionati», spiega l'esponente della Cgil.

LUCIANO BORDIN

«Costo della vita»



Luciano Bordin dell'Fnp Cisl critica «una politica che continua a non cogliere le difficoltà quotidiane dei pensionati». «Il problema non è solo il costo della vita, ma la qualità della vita – aggiunge Bordin –, messa in crisi da pensioni basse, spese sanitarie e affitti, senza risposte adeguate a tutela della dignità».

MICHELE CIPRIANI

«Meno cure»



Michele Cipriani della Uilp osserva come le pensioni basse «incidono sulla salute». Molti pensionati «faticano a sostenere le spese sanitarie e finiscono per rinunciare alle cure. Una situazione – argomenta Cipriani – che è aggravata dalla carenza di servizi territoriali, a partire dai medici di famiglia nelle aree marginali».

I sindacati: «Gli aumenti legati all'inflazione sono pochi spiccioli»

Cgil, Cisl e Uil: meccanismo inadeguato per chi è nella fascia medio-bassa
Parere favorevole al sostegno regionale: «Intervento utile e sensibile»

Marco Ballico

Gli aumenti delle pensioni 2026, legati all'adeguamento all'inflazione, non convincono i sindacati dei pensionati del Friuli Venezia Giulia, che giudicano il meccanismo strutturalmente inadeguato a tutelare il potere d'acquisto, soprattutto per gli assegni medio-bassi. Decisamente più positivo, invece, il commento sulla conferma della misura regionale del bonus una tantum da 350 euro a integrare gli importi minimi. Per chi fatica ad arrivare alla fine del mese, anche solo 30 euro, osservano i segretari Renato Bressan (Spi Cgil), Luciano Bordin (Fnp Cisl) e Michele Cipriani (Uilp), possono fare la differenza.

«Quello a cui ci troviamo davanti – attacca Bressan – è una programmazione continua del taglio degli aumenti pensionistici». Gli assegni continuano a stare sotto l'inflazione e quindi a perdere potere d'acquisto anno dopo anno. Un'erosione che, secondo la Cgil, pesa in modo particolare sulle fasce più deboli. «L'inflazione di fondo sui beni essenziali è ben più alta di quella riconosciuta – osserva ancora il segretario Bressan –, con gli incrementi 2026 perdiamo quasi metà di quanto servirebbe non per aumentare le pensioni, ma semplicemente per mantenerne il valore reale». Una dinamica che «contribuisce ad allargare l'area della povertà tra gli anziani, senza che le misure fiscali nazionali offrano reali benefici a chi resta nei redditi più bassi». Sulla stessa linea Bordin, che definisce la rivalutazione «un tema centrale e irrinunciabile», ma sottolinea come resti aperta la partita di quanto è stato perso negli anni di inflazione più alta. «L'inflazione è una tassa che i pensionati pagano e non riescono a recuperare – spiega –, e anche se oggi l'indice generale è più basso, il carrello della spesa racconta un'altra storia». Il problema, per Bordin, non è solo economico ma anche sociale: «Con pensioni basse diventa difficile sostenere affitti,



Un pensionato in attesa di ritirare l'assegno

Cipriani (Uilp): «Una categoria svantaggiata. In cinque anni la capacità di spesa reale è scesa del 20%»

Bressan (Spi Cgil): «Così si allarga l'area della povertà tra gli anziani»
Bordin (Cisl): «Difficile pagare gli affitti»

ti, spese sanitarie, cure. La qualità della vita degli anziani ne risente pesantemente». Altrettanto netto Michele Cipriani, segretario regionale Uilp: «Non possiamo parlare di recupero del potere d'acquisto. In cinque anni le pensioni hanno perso oltre il 20% del loro valore». Gli interventi sulle pensioni minime, aggiunge, «sono talmente limitati che chi prende as-

segni appena superiori non se ne accorgerà nemmeno». Tutto questo in un contesto in cui i pensionati, avverte, «rimangono pesantemente sottovalutati dalla politica, nonostante rappresentino una parte fondamentale del Paese».

Se il giudizio sul quadro nazionale è severo, sul fronte regionale i toni cambiano. I tre segretari accolgono posi-

tivamente il percorso sin qui attuato per il bonus pensioni, quei 350 euro erogati a giugno ai pensionati al minimo. «Non si diventa certo ricchi – ammette Bressan –, ma per chi ha redditi molto bassi 30 euro al mese hanno comunque un significato». Bordin parla a sua volta di «intervento utile e sensibile», mentre Cipriani invita alla prudenza in attesa dei dettagli su un prossimo allargamento della platea, con possibile aumento dell'importo, pur riconoscendo che «è una buona notizia rispetto all'andamento nazionale». Anche Guido De Michielis, coordinatore del Cupla Fvg, coordinamento dei pensionati del lavoro autonomo (circa 80 mila persone in regione), esprime preoccupazione alla luce di aumenti «troppo bassi, e di sicuro non sufficienti a contrastare il crescente disagio sociale ed economico che coinvolge anche una parte importante di anziani e pensionati». In particolare, il Cupla Fvg sottolinea che «la tenuta dei conti pubblici non si traduce in benefici concreti, lasciando inalterato l'aumento della povertà, che colpisce oltre 70 mila persone in regione». Negli ultimi quindici anni, prosegue De Michielis citando la recente indagine Cer-Cupla, «la perdita del potere d'acquisto cumulativa per una pensione media è di migliaia di euro. Per esempio, tra il 2009 e il 2025 una pensione di 1.200 euro ha perso, in media, 70 euro al mese, complessivamente oltre 8.900 euro. Mentre una pensione più elevata, sui 3 mila euro mensili, ha perso 300 euro al mese, per un totale cumulato di quasi 40 mila euro nel periodo considerato». Per tutelare i pensionati, conclude, «è saltata un'altra occasione di sostenere i redditi bassi con l'adeguamento graduale delle pensioni minime almeno fino a 800 euro mensili e una riforma che adottasse l'indice dei prezzi al consumo e ripristinasse la doppia indicizzazione, anche in base alla dinamica salariale». —

Nel biennio 2024-25 non sono state utilizzate tutte le risorse disponibili: è uno dei motivi per i quali l'aiuto cambierà

Sotto la soglia dei 2.400 euro si colloca oltre il 70% dei pensionati del Friuli Venezia Giulia, 265 mila su 356 mila

percepita come aumento (da qui un importo effettivo in pagamento, per le minime, di 619,80 euro, più alto di quello di legge). Sono invece 91 mila i titolari di assegni di importo superiore ai 2.413,60 euro, penalizzati dal taglio della rivalutazione, che si applica però solo sugli scaglioni d'importo più alti (quattro o cinque volte oltre il trattamento minimo), contrariamente a quanto avveniva fino al 2024, quando la ridotta perequazione si applicava all'intera pensione. Oggi, invece, sui primi 2.413 euro di pensione l'aumento dell'1,4 per cento è riconosciuto a tutti. Sulle successive fasce l'incremento scende rispettivamente all'1,26 per cento (tra 2.413 e 3.017 euro) e all'1,05 per cento per la fascia eccedente i 3.017 euro. —

Le crisi internazionali

La promessa di Trump al popolo iraniano «Gli aiuti sono in arrivo»

Il presidente incita alla protesta. L'invito degli Usa agli americani: lasciate il Paese
La Cina alza i toni dopo la minaccia di dazi al 25% per chi fa affari con Teheran

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Donald Trump rompe gli indugi sull'Iran, dopo che il dipartimento di stato Usa ha invitato gli americani a lasciare subito il Paese: prima minaccia dazi al 25% a chiunque commerci con Teheran, poi cancella ogni incontro con gli emissari degli ayatollah e annuncia un non meglio precisato intervento in soccorso dei manifestanti trucidati dal regime. Intanto tesse la tela di un possibile cambio di regime: il suo inviato Steve Witkoff ha incontrato segretamente nel fine settimana l'ex principe ereditario iraniano in esilio Reza Pahlavi, che sta cercando di posizionarsi per assumere un ruolo di leader «transitorio» nel caso in cui il regime crolli.

LE REAZIONI

E mentre le capitali europee, da Roma a Berlino, convocano gli ambasciatori iraniani per protestare contro la sanguinosa repressione, Mosca e Pechino si irrigidiscono contro le ultime minacce Usa nei confronti di un alleato geopolitico cruciale. «Chi intende usare i disordini» in corso in Iran «come pretesto per un nuovo attacco alla Repubblica islamica come quello del giugno scorso, «deve essere consapevole delle conseguenze disastrose di tali azioni per la situazione in Medio Oriente e per la sicurezza internazionale globale», ha avvisato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, accusando «forze straniere ostili all'Iran» di cercare di «sfruttare

I luoghi delle proteste

Secondo Iran Human Rights (IHRNGO), almeno 648 manifestanti, tra cui nove bambini, sono stati uccisi e migliaia sono rimasti feriti dall'inizio delle proteste



Sempre secondo Iran Human Rights, resoconti non verificati indicano che almeno diverse centinaia di persone, e secondo alcune stime più di 6.000, potrebbero essere state uccise. Si stima che il numero di persone arrestate superi le 10.000 unità

LE MOSSE

L'Unione europea scioglie le riserve Nuove sanzioni contro i Pasdaran

«Siamo al fianco del popolo iraniano, proporremo nuove sanzioni contro i Pasdaran». Abbandonata l'iniziale prudenza, Ursula von der Leyen ha dato alla fine voce a una corrente di pensiero che, in Europa, ha preso rapidamente il sopravvento: agire subito contro il regime di Teheran. Le sfumature all'interno dell'Eurocamera e delle stesse istituzioni comunitarie, restano diverse. Ma a rendere la voce di Bruxelles più omoge-

nea sono i numeri e le immagini che filtrano dall'Iran. Poco dopo l'annuncio di von der Leyen si è tenuta una prima riunione sullo schema di sanzioni da mettere in campo. L'impressione è che si voglia fare presto, anche perché il quadro, a Teheran, è instabile. Da Berlino Kallas ha certificato la messa a punto di un pacchetto che potrebbe comprendere l'inserimento nella black list delle organizzazioni terroristiche dei Pasdaran.



Incendio durante le proteste a Teheran postata su X Iran International

si ferma. L'aiuto è in arrivo. Miga!!!», ha scritto su Truth, declinando lo slogan Maga in salsa farsi (Make Iran Great again). La domanda è quale tipo di aiuto, dopo aver proclamato i nuovi dazi e aver chiesto a Elon Musk di garantire Starlink agli oppositori. Il presidente ha riunito alla Casa Bianca il suo team per la sicurezza nazionale senza partecipare alla riunione: al centro della discussione una gamma di opzioni presentate dal Pentagono.

GLI OBIETTIVI

Tra i possibili obiettivi figura il programma nucleare iraniano e i siti di lancio di missili balistici, riporta il Nyt. Secondo il quotidiano, tutta-

via, le ipotesi più probabili sarebbero un cyber attacco oppure un attacco contro l'apparato di sicurezza interno iraniano, che sta usando la forza letale contro i manifestanti. Anche se, secondo Axios, in questa fase Trump sta valutando risposte non militari a sostegno dei manifestanti. Per sferrare un raid sarebbe necessaria una portaerei in zona, ma gli Usa non ne hanno, dopo aver spostato la USS Gerald Ford nei Caraibi nell'operazione contro il Venezuela.

Inoltre si temono contrattacchi alle basi Usa nella regione, come hanno già minacciato Teheran e i suoi alleati. I Paesi arabi e musulmani della regione temono il caos. —

www.tarvisioskiworldcup.it

INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI DI PIÙ!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



Le crisi internazionali

Per l'ong Iran International, con sede a Londra, 12mila morti: «Il più grande massacro della nostra storia contemporanea»

Manifestanti uccisi, mattanza in piazza E Teheran dà il via alle prime esecuzioni

Luca Mirone / ROMA

Gli ayatollah alzano ancora il tiro per tentare di soffocare le proteste: «moharebeh», ovvero «fare guerra a Dio», è l'accusa fatta risuonare dall'ufficio del procuratore di Teheran attraverso il megafono della tv di Stato, con l'annuncio che «diversi rivoltosi saranno presto processati» per questo reato, definito dalla sharia, che è punibile con la pena capitale. Più di un avvertimento, perché nelle prossime ore si attende già una prima esecuzione.

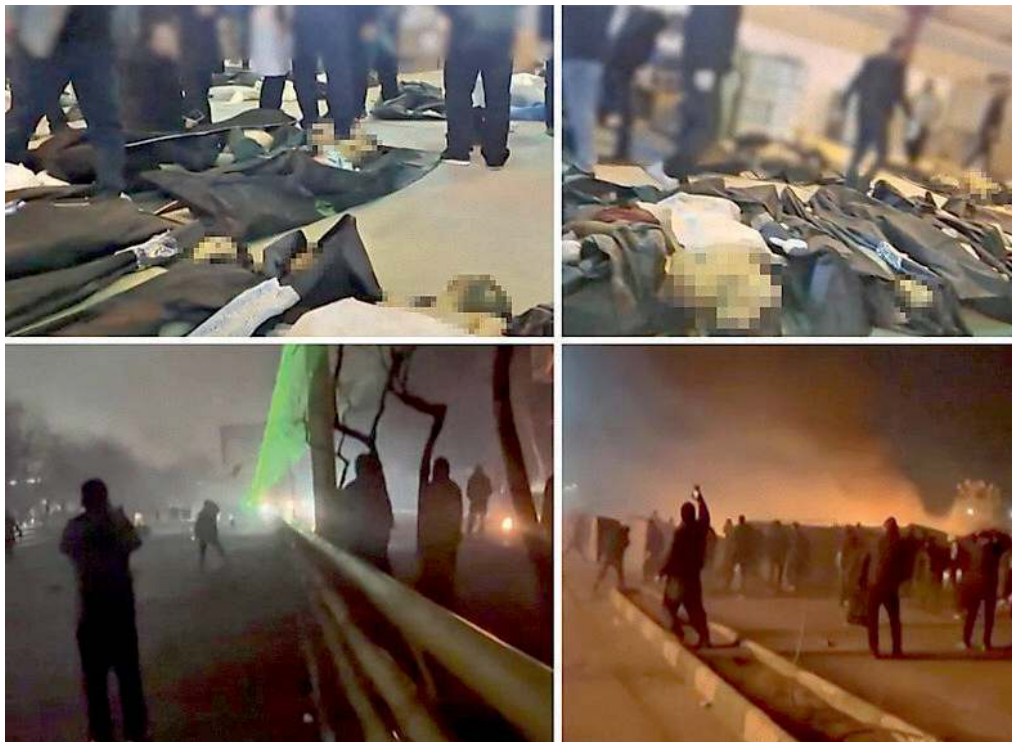
In un Paese ancora paralizzato dalle manifestazioni anti-regime, isolato dal mondo esterno, e dove il bilancio delle vittime è difficile da accertare, ma è certamente ingente. Le autorità parlano di tremila morti, ma Iran International ne stima almeno dodicimila: in quello che il network basato a Londra definisce «il più grande massacro nella nostra storia contemporanea». Una «repressione» che «inorridisce», è la denuncia dell'Onu.

In Iran sarebbero diecimila le persone arrestate durante le manifestazioni iniziate alla fine di dicembre, secondo l'ong con sede in Norvegia «Iran Human Rights», che ha ricordato come il regime degli ayatollah l'anno scorso abbia impiccato almeno 1.500 persone. Dodici, con l'accusa di spionaggio dopo la guerra-lampo di giugno con Israele. E ora il minacciato ricorso alla pena di morte per punire questa nuova ondata di proteste ha fatto scattare l'allarme, a partire dall'Onu.

L'ALLARME

È «estremamente preoccupante vedere dichiarazioni pubbliche di alcuni funzionari giudiziari che indicano la possibilità che la pena di morte venga utilizzata contro i manifestanti attraverso procedimenti giudiziari accelerati», ha denunciato l'Alto Commissario per i diritti umani Volker Turk.

Preoccupa soprattutto il ca-



Un collage di fotografie dai video che mostrano le vittime e gli scontri in varie città dell'Iran

«TRUCIDATO»

«Un colpo al cuore e uno alla testa» Amir, il 17enne simbolo della strage

Felpa larga, mani in tasca, un sorriso spontaneo che spunta sotto i capelli arruffati. Amir Ali Haydari, 17 anni, appare così in una foto scattata prima che le forze di sicurezza degli Ayatollah gli sparasse al cuore, accanendosi con il calcio della pistola sul suo corpo inerme con un secondo colpo alla testa. Quando è stato ucciso, l'8 gennaio, si trovava in piazza a Kermanshah, fianco a fianco con i suoi compagni di classe, una generazione unita per protestare contro il governo liberticida della Guida suprema Ali Khamenei. L'istantanea, che diventa un simbolo della durissima repressione, la consegna alla britannica Sky News suo cugino Diako, che vive a Cardiff. «È stato colpito al cuore,



Il 17enne Amir Ali Haydari

re, e mentre esalava l'ultimo respiro lo hanno colpito alla testa con il calcio di una pistola, così tante volte che il suo cervello si è sparso a terra», ha raccontato. Il certificato di morte riporta ovviamente una storia diversa: il 17enne sarebbe caduto da una grande altezza, sbattendo forte la testa.

so di Erfan Soltani, 26 anni, arrestato la scorsa settimana nella città satellite di Teheran, Karaj, e che secondo una fonte familiare è già stato condannato a morte e dovrebbe essere giustiziato a breve.

Non è chiaro con quali accuse a suo carico, e nell'assenza totale di resoconti da parte dei media statali. «La comunità internazionale - è l'appello di

Il regime inasprisce i toni e vuole processare chi «fa la guerra a Dio»

Amnesty - deve chiedere urgentemente alle autorità iraniane di interrompere subito tutte le esecuzioni, inclusa quella di Erfan Soltani».

Sul fronte delle manifestazioni, le autorità hanno insistito di aver ripreso il controllo delle strade, rivendicando di aver portato nelle piazze migliaia di sostenitori. Sul fronte

delle comunicazioni, sono ripresi i collegamenti telefonici internazionali, ma solo per le chiamate in uscita, con frequenti interruzioni, mentre è proseguito il blackout su internet. Che secondo i gruppi per i diritti umani maschera la por-

Preoccupa il caso di Erfan Soltani che sarebbe già condannato a morte

tata della repressione.

IL BILANCIO

Nel frattempo nuovi video sui social media hanno mostrato corpi allineati nell'obitorio di Kahrizak, appena a sud della capitale, con i cadaveri avvolti in sacchi neri e parenti sconvolti alla ricerca dei propri congiunti. Nel frattempo è andata avanti anche la contronarrazione del regime. I media statali hanno diffuso i loro resoconti dai centri di medicina legale: un uomo racconta che un suo caro, che sosteneva il governo, è stato colpito alla testa da un sasso lanciato da uno sconosciuto dalla cima di un edificio. Quanto al bilancio delle vittime, un alto funzionario del ministero della Salute ha stimato in tremila i morti, affermando che tra di loro ci sarebbero centinaia di agenti della sicurezza. Mentre l'ong Ihr ha dato conto di 734 vittime accertate, chiarendo tuttavia che si tratta di cifre parziali. Sulla base di «informazioni ricevute da meno della metà delle province e da meno del 10% degli ospedali iraniani». «Almeno 12.000 persone, molte under 30, sono state uccise», si arriva a spingere Iran International. Precisando che la sua stima si basa «su un'analisi esclusiva di fonti e dati medici» e la sua diffusione è stata ritardata fino alla convergenza delle prove», citando anche fonti vicine al governo. —

UCRAINA

Nuovi raid russi Lanciati 300 droni Almeno 4 i morti

È stata un'altra notte di fuoco e terrore in Ucraina, dove la Russia ha lanciato «quasi 300 droni d'attacco, la maggior parte dei quali shahed, insieme a 18 missili balistici e 7 missili da crociera». Nella regione di Kharkiv, le forze russe hanno colpito un terminal postale, obiettivo «senza alcuno scopo militare», causando 4 morti, ha denunciato il presidente Volodymyr Zelensky.

NUUK AL FIANCO DI COPENAGHEN: «SE DOVESSIMO SCEGLIERE, SAREBBE LA DANIMARCA»

Vance al vertice sulla Groenlandia Il premier: «Non siamo in vendita»

Valentina Brini / BRUXELLES

Se chiamati a scegliere «qui e ora», i groenlandesi fermerebbero il pendolo sulla Danimarca. Alla vigilia dei delicati colloqui alla Casa Bianca, i vertici di Nuuk e Copenaghen si presentano fianco a fianco esibendo unità di intenti. «La Groenlandia non è in vendita», ha scandito il primo ministro Jens-Frederik Nielsen, mettendo in chiaro

che l'isola «non vuole essere comprata né controllata» da Washington. A fare da scudo alle mire di Donald Trump, nel monito della leader danese Mette Frederiksen, deve essere la Nato, difendendo il territorio autonomo come «ogni altro millimetro» dei suoi confini. Un messaggio che costringe il segretario generale dell'Alleanza, Mark Rutte, a muoversi su un crinale sempre più scivoloso. Tra

gli alleati - Stati Uniti compresi - «c'è accordo» sul rafforzamento della presenza nell'Artico, ha rassicurato dal podio del Global Forum al Parlamento europeo, ostentando una compattezza di facciata nell'attesa di «nuovi passi» sul dispiegamento di una missione, la Arctic Sentry, vista da Londra, Berlino e Parigi come viatico per raffreddare le ambizioni statunitensi. Accanto al segretario di

Stato Marco Rubio, al tavolo del negoziato siederà anche il vicepresidente statunitense JD Vance, che ospiterà alla Casa Bianca il faccia a faccia con la ministra degli Esteri groenlandese Vivian Motzfeldt e l'omologo danese Lars Lokke Rasmussen. Resistere a una «pressione del tutto inaccettabile da parte del nostro alleato più stretto» non è stato facile, ha ammesso Frederiksen, avvertendo che «la



Il vice presidente Vance e il segretario di Stato Rubio alla Casa Bianca

parte più difficile è ancora da affrontare».

A pesare è anche la presenza a sorpresa dello stesso Vance che, lo scorso marzo, ap-

prodato senza invito sull'isola, accusò la Danimarca di scarso impegno sulla sicurezza, bollandola come una «cativa alleata». —

Le crisi internazionali: le voci dal territorio

L'appello di una studentessa iraniana da due anni a Trieste
«Mio fratello rischia la vita in piazza, ma la dittatura deve cadere»

«Voglio la mia libertà e la fine del regime Ci uccidono uno per uno Dateci il vostro aiuto»

L'INTERVISTA

Elisa Coloni

«**L**oro non sono come noi, sono peggio dei nazisti: ci uccidono per strada come fossimo il nemico in guerra, ma noi dovremmo essere il loro popolo. Io voglio la libertà, voglio tornare in un Paese in cui non chiedere permesso a nessuno. Ma da soli non ce la possiamo fare. Sabato scenderemo in piazza: chiediamo l'aiuto di tutti, di Trieste e dei triestini». La rabbia e il dolore di questa studentessa iraniana di Teheran, di 25 anni, sono un tutt'uno. La paura è angosciante e la necessità dell'anonimato assoluta: «Metterei a rischio la mia vita». Per questo, doverosamente vista la situazione, su richiesta dell'intervistata useremo un nome di fantasia, Fatima, e non sveleremo il suo volto. Fatima studia all'Università di Trieste dal 2023, in una facoltà a indirizzo medico-scientifico; resterà qui fino alla laurea magistrale, altri due anni. Parla bene l'italiano e tenta di studiare, ma la testa è altrove. **Fatima, cosa rischierebbe se si esponesse per questa intervista con volto e nome?** «La mia famiglia rischierebbe la vita. Io, se non cadesse la Repubblica Islamica, rischierei di non poter tornare più a casa. Se tornassi, potrei essere fermata in aeroporto e sbattuta direttamente in carcere». **Sabato però scenderà in piazza e sarà riconoscibile.** «Infatti credo che in tanti sceglieranno di coprire il volto. I



L'ATENEO E LE PROTESTE
PIAZZALE EUROPA E, A DESTRA, UNA DELLE
MANIFESTAZIONI PER L'IRAN NEL MONDO

Un intervento degli Stati Uniti?
«Per me il solo fatto di dirlo è difficile, ma oggi bisogna scegliere il male minore»

«Cibo caro come qui e paghe a 200 euro: così siamo arrivati alla rivolta. E io non voglio più chiedere permesso a nessuno»

rischi sono troppi». **Cosa chiederete?**

«È un'iniziativa che lanciamo come studenti iraniani a Trieste, siamo più di trecento, quasi tutti frequentano Economia. Vogliamo denunciare quello che sta succedendo e chiedere aiuto alla comunità internazionale. Spero che anche tanti triestini vorranno esserci».

Quali notizie le arrivano dall'Iran?

«Stanno uccidendo la gente per strada, ci arrivano notizie di 12 mila morti in pochi giorni. Mio fratello ha perso un amico. È andato in un obitorio a cercare il corpo: lo ha trovato in uno sacco nero, ammassato tra altri cadaveri, e la polizia gli ha chiesto mille dollari per farlo riavere alla famiglia».

Cosa ha fatto suo fratello?

«Quei soldi non li aveva. E non so come sia andata a finire, perché non riesco più a sentirlo».

Le comunicazioni sono interrotte: come fate?

«Ogni forma di comunicazione Internet è bloccata dal regime, filtrano solo pochi video e notizie. Sono riuscita a parlare una volta al telefono fisso con i miei genitori. Alcuni telefoni a casa funzionano, ogni tanto. E in ogni caso cosa una follia: i miei hanno speso 10 dollari per meno di un minuto».

La sua famiglia è al sicuro?

«Sì. I miei genitori hanno una pasticceria a Teheran, chiusa in questi giorni, nonostante la pressione del regime per riaprire tutte le attività commerciali. Mio fratello ha 23 anni e studia Matematica. Sono tutti vivi, ma terrorizzati».

Suo fratello è tra le migliaia



di giovani che stanno manifestando in piazza?

«Sì».

E non ha paura?

«Una paura folle, ma il movimento non si ferma, benché a scendere in piazza siano sempre meno persone: li stanno ammazzando uno dopo l'altro, sono disumani. Non è la prima volta che accade, ma stavolta è una carneficina».

Cosa spinge la sua famiglia a protestare in strada?

«Il cibo nei negozi costa poco meno che qui, il prezzo del caffè ad esempio è uguale. Gli affitti sono alle stelle. Ma la paga di un iraniano può essere di 200 dollari al mese o poco più. Come si campa così? Ho visto la mia famiglia scivolare nel dramma di una vita impossibile da vivere. La situazione è peggiorata negli ultimi dieci

anni ed è degenerata negli ultimi mesi con l'imposizione della sanzioni Usa e Ue».

Lei vorrebbe la fine del regime degli ayatollah?

«Sì. Ma da soli non ce la faremo, si combatte con le mani». **Auspica un intervento degli Stati Uniti?**

«Per me il solo fatto di dirlo è difficile. Gli Usa fanno i loro interessi, ma siccome non possiamo farcela da soli, in questo caso sceglierei il male minore. Quindi sì».

Come vorrebbe il suo Paese?

«Un Paese dove la gente possa vivere. E dove io non debba chiedere permesso a nessuno, tantomeno a un uomo, per studiare e lavorare. Dove nessuno mi fermi per strada per dirmi di sistemare il velo in testa».

Le è mai successo?

«Sì, nel 2021. Ce l'avevo, ma non copriva tutti i capelli. La polizia mi ha intimato di sistemarlo. L'ultima volta che l'ho indossato risale al 2024: ero in visita alla mia famiglia. L'ho messo e mi sono sentita una stupida. Per me non è una scelta libera e non voglio essere obbligata a usarlo».

In molti invocano il ritorno di Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo scià, per favorire una transizione democratica. Lei è tra questi?

«Il Paese ha bisogno di un vero sistema democratico. Reza Pahlavi potrebbe farci avvicinare a questo obiettivo, e in molti lo sta acclamando nelle strade. Ma io mi aspetto elezioni vere, se il regime cadrà. Voglio la mia libertà, voglio vivere in democrazia. Voglio vivere senza paura».

IN PIAZZA DELLA BORSA DALLE 11 ALLE 13

Sabato il presidio a Trieste «Stop a repressione e silenzio»

“They can shut down the Internet. They can't shut down freedom”. “Possono spegnere Internet. Non possono spegnere la libertà”. Sono le parole impresse sulla locandina della manifestazione che si terrà sabato a Trieste, in piazza della Borsa, dalle 11 alle 13, promossa dalla Comunità iraniana cittadina con i tanti studenti persiani che frequentano l'Università di Trieste. Spie-

ga uno degli organizzatori, Arad Danesh, che «l'obiettivo è rompere il silenzio davanti alla repressione e al massacro del popolo iraniano da parte della Repubblica Islamica. Ci riuniremo in piazza della Borsa per mantenere viva la memoria dei caduti degli ultimi anni, portare la voce del popolo iraniano all'attenzione dei governi e dichiarare che questa violenza organizza-

ta non può più rimanere nascosta. Questo raduno dichiara inoltre in modo chiaro il proprio sostegno a Reza Pahlavi, non come partito o struttura imposta, ma - spiega ancora Arad Danesh - come simbolo di unità nazionale e di transizione dalla Repubblica Islamica verso un sistema democratico, laico e fondato sul voto popolare. Poiché entrambe le nostre rivendicazioni na-



Una manifestazione a supporto del popolo iraniano in Olanda

scono unicamente dalla voce di una nazione soffocata».

L'iniziativa si svolgerà «in modo assolutamente pacifico, nel pieno rispetto delle leggi italiane e con regolare autorizzazione delle autorità competenti». Ci saranno musica, cartelli, striscioni e bandiere.

Ci sarà spazio per racconti di esperienze reali e crimini vissuti in prima persona sotto il regime, e per la lettura dei nomi di alcune delle vittime. E poi si alterneranno gli interventi sulla repressione e i massacri in Iran e, come detto, non mancheranno le espressioni di sostegno alla figura di Reza Pahlavi. —

EL. COL.

La fine di un incubo

LA GIORNATA

Trentini e Burlò sono finalmente in Italia L'abbraccio delle famiglie e delle autorità

La premier Meloni: «Bentornati, adesso recuperate il tempo con i vostri parenti». Tajani: «Li ho trovati in buone condizioni»

Marco Maffettone / ROMA

Tornati a casa dopo 14 mesi nell'inferno di El Rodeo I, il famigerato carcere alle porte di Caracas. L'aereo, un Gulfstream G600, con a bordo Alberto Trentini e Mario Burlò, è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 8.47. Pochi minuti dopo, il primo a scendere dalla scaletta è stato il cooperante veneto.

LA COMMOZIONE

Ad attenderlo sulla pista c'era la mamma Armanda, arrivata dalla sua casa al Lido di Venezia. Trentini l'ha abbracciata, visibilmente commosso. Sono

Presente anche il direttore dell'Aise Caravelli, segno del ruolo dell'intelligence



La stretta di mano tra Alberto Trentini e Giorgia Meloni ANSA

rimasti stretti per alcuni secondi, la donna - che fin dal primo istante si è battuta per la liberazione del figlio - lo ha baciato accarezzandogli il viso, quasi incredula di averlo di nuovo tra le sue braccia dopo 423 giorni di angoscia e paura. A pochi metri di distanza Burlò era con i figli Gianna e Corrado e anche lui non ha trattenuto le lacrime, vinto dall'emozione per una scarcerazione arrivata dopo mesi di trattative complesse ed estenuanti. In aeroporto anche la premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. A distanza, in una saletta, hanno assistito al saluto dei due con i familiari. «Bentornati a casa», le parole della presidente del

Consiglio. «Grazie davvero di tutto», ha replicato Trentini alla premier che ha chiesto al cooperante dell'abbraccio con la madre, «che era tanto in pensiero per te» ha aggiunto. Il tempo di scambiarsi poche parole e poi i vertici del governo hanno lasciato all'affetto dei familiari i due connazionali. «Non vi voglio disturbare perché avete del tempo da recuperare», ha aggiunto la Presidente del Consiglio.

«Li ho trovati in ottime condizioni di salute, anche da un punto di vista psicologico - ha commentato Tajani -. Sono molto forti, nonostante il periodo di detenzione. Hanno detto di non aver avuto torture fisiche, certo, le condizioni di de-

LE TRATTATIVE

La tela diplomatica per i detenuti Sul tavolo anche temi economici

Gli «italiani-italiani» sono a casa. Ma dopo Alberto Trentini e Mario Burlò, il governo è impegnato a liberare i 42 italiani-venezuelani, con doppio passaporto, di cui 24 politici, ancora detenuti nelle carceri del Paese sudamericano. Quello dei prigionieri è solo uno dei dossier che la ripresa dei rapporti tra Italia e Venezuela consentirà di riaprire.

Particolarmente significativo è quello energetico, con in

prima fila l'Eni, che ha 500 adetti e diverse joint-venture nell'ex Repubblica di Maduro. Ci sono poi anche aziende nazionali nei settori delle infrastrutture e delle risorse idriche pronte a ripartire. «Le nostre imprese, che conoscono bene il Paese e che, in alcuni casi, vi sono rimaste anche in questi anni difficili, potranno avere un ruolo di primo piano», ha sottolineato Antonio Tajani.

tenzione non sono un fatto positivo». Per il vicepresidente del Consiglio «il sorriso dei figli di Burlò, l'abbraccio della mamma di Trentini sono scene che ti toccano, perché ci sono gli aspetti umani oltre che quelli politici. È qualcosa che ci riempie il cuore». Trentini, tramite la sua legale, l'avvocata Alessandra Ballerini, ha ringraziato tutte le persone che in questi terribili mesi «sono state vicine in tanti modi diversi, anche silenziosamente ma efficacemente».

IL RUOLO DELL'INTELLIGENCE

Come ricordato lunedì da Ballerini nei minuti successivi alla liberazione «ci sarà tempo per raccontare i fatti e accerta-

re le responsabilità». Sull'aereo che li ha riportati era presente anche il direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli, che era andato nella capitale sudamericana per seguire in prima persona le fasi successive al rilascio da parte delle autorità venezuelane. Una presenza che conferma il ruolo svolto dell'intelligence nelle lunghe trattative che ha visto coinvolti molteplici attori tra cui anche la diplomazia vaticana. La liberazione dei due italiani è stata salutata anche dall'Aula del Senato. Un lungo applauso bipartisan, con i parlamentari che si sono alzati in piedi, è scattato nell'emiciclo durante l'informativa di Tajani sulla situazione in Venezuela. —

I FAMILIARI DEL COOPERANTE CHIEDONO RISERVATEZZA

«Un prezzo altissimo per questa felicità» Ora l'attesa al Lido

LIDO DI VENEZIA

«Siamo felicissimi, ma la nostra felicità ha un prezzo altissimo». È passata poco più di un'ora dall'atterraggio in Italia quando vengono diffuse le prime parole di Alberto Trentini, attraverso una dichiarazione letta dall'avvocata Alessandra Ballerini. Prima il cooperante ha potuto abbracciare sulla pista di Ciampino la madre Armanda Colusso.

La separazione è finita, per guarire le ferite ci vorrà tempo. «Non si possono cancellare le sofferenze e questi interminabili 423 giorni - spiegano Trentini e la famiglia -. Da



L'abbraccio con la mamma

adesso in poi o abbiamo bisogno di vivere giornate serene e costruttive per tentare di cancellare i brutti ricordi e tentare di superare le sofferenze di questi 14 mesi». Soffe-

renze rispetto alle quali «la solidarietà dentro e fuori dal carcere è stata la nostra salvezza», sottolineano, rivolgendo un pensiero «a tutte le persone ancora detenute e alle loro famiglie. Che possano presto condividere la gioia della liberazione».

Poi i Trentini lasciano Ciampino e Roma ed escono dai riflettori, ringraziando «tutte le persone che ci sono state vicine in tanti modi diversi, anche silenziosamente ma efficacemente» e chiedendo «di rispettare il nostro desiderio di stare un po' raccolti lontani dal clamore di queste giornate per affrontare con tranquillità ed entusiasmo il futuro di libertà che ci attende».

Un futuro che passerà inevitabilmente anche per il Lido di Venezia, isola natale di Trentini, che da qui è partito per il mondo ormai vent'anni fa ma lasciando solide radici. Prevalle l'attesa, discreta, per riabbracciare il cooperante. Con che modalità, si vedrà. —

IL RACCONTO DELL'IMPRENDITORE

Una prigionia nell'ansia «Peggio di Alcatraz, ho temuto di morire»

ROMA

Occhi segnati dalla stanchezza, la commozione che affiora a tratti, accanto alla gioia di essere finalmente tornato a casa. Sul volto di Mario Burlò si legge il peso di 14 mesi di carcere ma anche la felicità di poter riabbracciare i figli, Gianna e Corrado, dopo oltre un anno di lontananza che sembrava non finire mai.

«Ce l'abbiamo fatta anche questa volta, ma è stata davvero dura», ha detto Burlò. «La gioia immensa di toccare la mia bella Italia. Non è stato facile, ma sapevo che il governo c'era». Il 52enne era parti-



Mario Burlò con i familiari

to per il Venezuela nel 2024 per valutare nuove opportunità imprenditoriali. Ma arrivato si erano perse le tracce. Solo successivamente i familiari hanno infatti scoperto che

era detenuto in carcere a Caracas. «Ho temuto che ci avrebbero ammazzato. Avevo paura di non rivedere i miei figli. È stato un vero e proprio sequestro di persona», ha detto spiegando di non aver subito violenze fisiche ma di aver patito molte violenze psicologiche tra cui il totale isolamento: «Non poter parlare con i figli o con l'avvocato, senza diritto di difesa. Ci davano un materasso piccolo piccolo. Per paura di cadere dormivamo per terra, con gli scarafaggi - ha affermato -. Io la definisco l'Alcatraz peggiore». Una detenzione che Burlò ha ribadito di aver affrontato senza mai conoscere formalmente l'accusa e che, secondo quanto riferisce, sarebbe scattata perché considerato un terrorista: «Mi fermano, do il passaporto, guardano internet e mi dicono che sono un politico che vuole far saltare il governo. Cospirazione, terrorismo, associazione al terrorismo, trent'anni di carcere». —

Sviluppo

GRANDE DISTRIBUZIONE

Fiume, lo shopping center Ztc venduto ai cechi per 40 milioni

La società Drfg ha confermato l'acquisizione della grande area commerciale: «Non resterà così com'è oggi, puntiamo a modernizzare la struttura»

Andrea Marsanich / FIUME

La Mitteleuropa guarda con attenzione a Fiume. Dopo l'investimento del ceco Jaroslav Trešnak, che ha dotato il rione di Costabella di un modernissimo complesso alberghiero, il gruppo di investimenti Drfg, sempre basato nella Repubblica Ceca, ha confermato di aver acquistato il grande centro commerciale Ztc, nel rione di San Nicolò. Un'operazione del valore di 40 milioni di euro.

La società ceca fa così il suo ingresso in Croazia, mossa che si inserisce nella strategia di espansione nel Sud-Est europeo e nell'Europa centrale e orientale. L'investimento riguardante lo Ztc, cioè Zapadni trgovački centar (Centro commerciale occidentale), non deve stupire: si tratta di un polo commerciale in grado di attirare annualmente attorno ai tre milioni di persone, che si esten-



Il centro commerciale Ztc situato a Fiume

de su una superficie di 21 mila metri quadrati – suddivisi su tre piani – e mette a disposizione una cinquantina di fori commerciali e 940 posti auto. «La nostra nuova acquisizione non resterà così com'è – ha detto la società –. Abbiamo l'intenzione di modernizzare la struttu-

ra, migliorandone l'efficienza energetica, nel pieno rispetto dei recenti standard in campo commerciale».

Lo Ztc era di proprietà di Universal International Realitäten, inglobata nel gruppo UniCredit. La compravendita è stata portata a termine grazie

alla consulenza di svariate società, tra cui Deloitte, Mida, Colliers e Jlmig, mentre a garantire il finanziamento dell'operazione è stata Raiffeisenbank Austria. Inaugurato nel 2012 e principale concorrente dell'altro grande centro commerciale fiumano, il Tower Center, dislocato nella parte orientale di Fiume, lo Ztc dispone di ascensori panoramici e un'ampia terrazza sul tetto.

Trešnak da parte sua ha investito 107 milioni di euro nel resort Hilton Costabella, inaugurato nel luglio del 2021, un lussuoso albergo di sei piani e 132 stanze, 62 tra ville e suite (560 posti letto in tutto), spiaggia, Spa ed health club, centro fitness, sei tra ristoranti e bar. Trešnak ha annunciato pure la costruzione nei pressi del resort di un centro congressuale, capace di ospitare fino a duemila persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA UI

Comunità degli italiani della Slovenia Al via la federazione

Valmer Cusma / VERTENEGLIO

Luce verde alla federazione delle Comunità degli italiani della Slovenia con l'obiettivo di mantenere l'unità della Comunità nazionale italiana (Cni) e l'unitarietà organizzativa dell'Unione Italiana (Ui) che opera anche sul territorio della Croazia e quindi di due Paesi con quadro legislativo diverso in materia di minoranze nazionali. La soluzione proposta da Paolo Demarin, presidente dell'assemblea Ui riunitasi a Verteneglio, è stata approvata da 27 consiglieri; 4 i contrari, 6 gli astenuti.

«Non ci sono alternative per uscire dalla lunga impasse», aveva spiegato Demarin prima del voto. «La prospettiva della federazione – aveva aggiunto – è stata elaborata dal giurista sloveno Aleksij Muzina tenendo conto delle indicazioni dell'Ufficio amministrativo di Capodistria e delle volontà del gruppo di lavoro incaricato dall'assemblea Ui di affrontare la que-

stione». Demarin ha chiesto il voto di fiducia: «Ci consentirà – ha detto – di proseguire sull'unica strada possibile per arrivare a una soluzione pienamente accettabile». Demarin ha annunciato che entro il 28 febbraio si avrà un quadro più chiaro della situazione, che comunque appare complessa.

I consiglieri hanno votato anche l'uscita della Comunità degli Italiani di Zara non più attiva da due anni. Gli italiani della località dalmata comunque saranno rappresentati nell'Ui dalla nuova Comunità Girolamo Luxardo. Nella grande famiglia dell'Ui, ora composta da 52 Comunità degli italiani, è stata accolta anche quella dell'isola di Lesina. È stato deciso poi di convocare una seduta sulla grave situazione, tra tagli di personale e perdita dell'autonomia organizzativa, dei programmi italiani di Radio Pola e Radio Fiume inclusi nel servizio radiotelevisivo pubblico croato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES OF CORSAS

**IN PRONTA
CONSEGNA****CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL****CORSA DA 13.450€****OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE****ANCHE SABATO
E DOMENICA*****ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026**

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Lo scacchiere energetico

Raffineria serba di nuovo in attività dopo il via libera di Washington

Nis ha ricevuto le prime forniture di greggio iracheno e libico: il diesel nei distributori a fine mese

Stefano Giantin / BELGRADO

Più di tre mesi di “digiuno”, un blocco che ha messo in seria difficoltà il Paese. Tra lunedì e ieri il greggio è però tornato ad affluire in Serbia, dopo la licenza temporanea concessa una decina di giorni fa dagli Usa le cui sanzioni avevano colpito duramente la NaftaIndustrija Srbije (Nis), perché controllata dalla russa Gazprom. Insomma, dopo circa cento giorni, è arrivata la svolta – mentre è ormai all’orizzonte la soluzione definitiva.

La licenza temporanea permetterà a Nis di operare liberamente sui mercati almeno fino al 23 gennaio prossimo. E quella licenza si è rivelata già vitale. Lo si è visto a partire dalla notte tra lunedì e ieri, quando dalla Croazia è cominciato nuovamente ad affluire greggio, via Oleodotto adriatico (Janaf), destinato alla mega-raffineria di Pančevo, in forzato standby da inizio di-

cembre a causa delle sanzioni applicate dallo scorso ottobre. Impianto che potrà così ripartire a breve. La conferma è arrivata da fonte autorevole, la ministra serba dell’Energia Dubravka Djedović Handanović, che ha annunciato via tv pubblica di Belgrado che «dopo quasi cento giorni» i rubinetti di Janaf si sono nuovamente riaperti, facendo affluire in Serbia le prime tonnellate di “oro nero”. Si tratta di una «buona notizia», ha specificato la ministra, che ha anticipato che Pančevo dovrebbe «ripartire» a pieno regime «intorno al 16 gennaio, venerdì», con le prime quantità di diesel “made in Serbia” che riprenderanno a rifornire i distributori nazionali «il 26-27 gennaio».

Nel frattempo, ha chiarito la ministra, in Serbia via Croazia arriveranno prima 85 mila tonnellate di greggio, seguite da altre 35-40 mila, attese la prossima settimana. Sono numeri che corrispondono alle



Un distributore di carburanti a marchio Nis FOTO NIS.SR

Sanzioni da superare con il subentro dell’ungherese Mol alla russa Gazprom

anticipazioni di media internazionali come l’agenzia Reuters che, dopo la concessione della licenza operativa temporanea a Nis, aveva svelato che l’impresa russo-serba era riuscita a siglare due importanti contratti per l’acquisto di greg-

gio non russo. Il primo, da 85 mila tonnellate, è stato firmato con produttori iracheni ed è quello che sta affluendo via Janaf, dopo essere arrivato al terminal croato di Omišalj, da dove poi parte uno dei bracci dell’oleodotto verso la Serbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE STATUNITENSE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Imprenditori Usa a Sarajevo Verso l’arrivo del gas croato

SARAJEVO

Mentre la Serbia cerca faticosamente di affrancarsi dal controllo russo sul fronte del greggio, sciogliendo il legame del suo gigante degli idrocarburi Nis, la vicina Bosnia-Erzegovina prova a fare lo stesso. Ma la battaglia di Sarajevo riguarda il gas russo via Serbia, con il Paese finora dipendente al 100% da Mosca, e potrebbe essere vinta soprattutto grazie al coinvolgimento di Croazia e Stati Uniti.

È il quadro che si sta concre-

tizzando in Bosnia, dove in questi giorni protagonisti, a sorpresa, sono stati i massimi rappresentanti di una società Usa attiva nei settori delle costruzioni e dell’energia, la Aafs Infrastructure and Energy Llc. Specializzata in investimenti nelle infrastrutture energetiche, la società con il suo presidente e vicepresidente, Joseph Flynn e Jesse Binnall, ha fatto parlare di sé a Sarajevo.

Il viaggio è stato del resto ampiamente pubblicizzato dall’ambasciata Usa. E non a caso. Flynn e Binnall, infatti,

sono in Bosnia «per discutere con i leader» nazionali su come «capitali e risorse americane possono sviluppare e rendere operativo» un progetto-chiave per il futuro del Paese, ha svelato Washington. Parliamo del cosiddetto «Interconnettore meridionale», hanno ricordato le feluche statunitensi, ossia l’infrastruttura che – dopo tanti ritardi e intoppi di natura anche politica – dovrebbe presto collegare la rete croata a quella bosniaca, facendo affluire metano in Bosnia, con la strada spianata per l’opera nel



Il terminal di gas naturale liquefatto di Krk (Veglia) FOTO LNG CROATIA

corso del 2025. Il gas non sarà però quello russo, bensì con alta probabilità quello americano, via rigassificatore di Krk (Veglia). È il quadro che è stato corroborato ieri dai primi in-

contri tra le imprese Usa, l’ambasciata e leader bosniaci.

L’interconnettore «rimane essenziale per la diversificazione energetica della Bosnia-Erzegovina» e per questo «la sua

rapida realizzazione è cruciale», anche attraverso «il rafforzamento degli investimenti Usa», ha affermato dopo gli incontri di ieri il presidente dell’Hdz-BiH Dragan Čović, in passato fra i più fieri oppositori del progetto. Rimangono però ancora molti punti da chiarire.

«Penso sia accettato, anche dall’amministrazione Usa, che si va verso una concessione. E se ci stiamo muovendo in quella direzione, allora la legge vigente deve essere modificata e bisogna aprire spazi per coloro che saranno i proprietari o gli utilizzatori», ha precisato da parte sua il ministro degli Esteri bosniaco Elmedin Konakov. Oggi nuovi colloqui dovrebbero tenersi tra rappresentanti Usa e politici del Parlamento di Sarajevo. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INCONTRO IN SERBIA

Vučić contesta la visita degli eurodeputati

BELGRADO

«Non li abbiamo invitati»: così il presidente della Serbia, Aleksandar Vučić ha liquidato ieri una prevista visita di una delegazione di europarlamentari dal 22 al 24 gennaio finalizzata a verificare il livello di integrazione europea di Belgrado. Una visita, l’ha definita Vučić, di «odiatori della Serbia», mettendo in chiaro di non aver intenzione di incontrare la delegazione, così

come ha fatto la presidente del parlamento serbo Ana Brnabić. Vučić, che ha parlato ieri durante una visita ad Abu Dhabi, ha ripreso una polemica lanciata nelle ultime ore da Ana Brnabić. La delegazione di europarlamentari comprende il croato Tonino Picula, relatore del Parlamento europeo per la Serbia, particolarmente inviso alla dirigenza serba, e altri due eurodeputati croati, Steven Nicola Bartulica e Ivo Davor Štir. —



È mancato all’affetto dei suoi cari

Aldo Bertolini

addolorata lo annuncia la moglie ANNAMARIA congiuntamente ai parenti e agli amici.

Lo saluteremo sabato 17 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 2026

Abbracciano zia ANNAMARIA, LIVIA, TATIANA, ENZO, GABRIELLA, ALESSANDRA e famiglie. Trieste, 14 gennaio 2026



Si è spento

Roberto Lotti
Capitano di Lungo Corso a Riposo

lo annunciano la moglie CRISTIANA e il figlio GHERARDO. Il funerale avrà luogo venerdì 16 alle ore 11:20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 2026

Partecipano al dolore MAURIZIA e famiglia. Trieste, 14 gennaio 2026



nord est multimedia



E’ mancato all’affetto dei suoi cari

ING.

Lio Cosma

Addolorati l’annunciano la moglie ADELIA, i figli MATEO e ANDREA con le rispettive famiglie e gli adorati nipoti GIULIA e VICTOR.

Desideriamo ringraziare con tutto il cuore una persona speciale che l’ha seguito, sostenuto e incoraggiato con tanta umanità, il Dott. LORENZO SCAPIN.

Lo saluteremo nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco venerdì 16 alle ore 12.00. Trieste, 14 gennaio 2026

E’ mancata

Lucia Sandri

La saluteremo sabato 17 gennaio, alle ore 12.30, in via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Il caso

Il discorso tenuto dal nipote dell'ultimo imperatore d'Austria
Nel mirino il gruppo dei "Patrioti" a Bruxelles: «In molti legati a Putin»

Carlo d'Asburgo contro i sovranisti «Attenti a chi vuole distruggere l'Europa»

Marco Di Blas

Il'accuse alle destre sovraniste ed eurosceettiche viene stavolta da un personaggio di rango: Karl von Habsburg-Lothringen, Carlo d'Asburgo-Lorena, figlio di Otto, a sua volta figlio dell'ultimo imperatore d'Austria e re d'Ungheria. In quanto primogenito, Karl von Habsburg è anche capo del casato che per 640 anni ha regnato in Austria.

In questa sua veste tiene ogni anno un «Discorso sul futuro dell'Europa», come farebbe un capo di Stato. Ma il discorso di quest'anno, pronunciato in occasione del suo 65.º compleanno, è senza precedenti

per durezza. Un discorso sui focolai di crisi nel mondo attuale, sulla nuova Strategia per la sicurezza nazionale pubblicata da Donald Trump ai primi di dicembre e sul sostegno degli Usa - che Carlo giudica evidente - alle forze antieuropee.

Quali forze? L'erede della dinastia degli Asburgo cita esplicitamente il gruppo all'Europarlamento "Patrioti per l'Europa". Non si tratta di «patrioti» - dice - ma in parte di brutali nazionalisti». Il concetto di questi partiti si baserebbe sull'annullamento dell'intesa europea e su un suo ridimensionamento a pura collaborazione tra governi, senza istituzioni comuni. Molti dei partiti

aderenti al gruppo, inoltre, sarebbero «in qualche modo legati a Putin». «Essi sono la nuova quinta colonna di Mosca (la vecchia, di epoca comunista, esiste ancora) e commettono perciò un doppio tradimento: contro il proprio Paese e contro l'Europa».

Dall'Europa all'Ucraina. «Attualmente - ha proseguito Carlo - la più grande minaccia per l'Europa è rappresentata dalla guerra di sterminio che Mosca conduce da anni contro l'Ucraina... Una guerra che punta alla distruzione di uno Stato e di un popolo e contemporaneamente si sforza di ottenere una spaccatura dell'Europa, per poterla dominare più facilmente». Per questo Carlo, in veste di



KARL VON HABSBURG-LOTHRINGEN
È A CAPO DEL CASATO CHE HA REGNATO
IN AUSTRIA (FOTO APA-KLEINE ZEITUNG)

Il monito: «Affrontiamo
le sfide come europei».
Il gelo dell'estrema
destra viennese

presidente onorario dell'Unione Paneuropea, ha chiesto il ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina, le riparazioni da parte della Russia e un cambio di regime a Mosca. Il caso Putin - ha aggiunto - dovrebbe essere discusso davanti a un Tribunale internazionale per crimini di guerra.

Ma Carlo non ha risparmiato critiche nemmeno ai vertici dell'Unione Europea, evidenziando i difetti principali, a suo avviso, della sua politica.

«Quando gli stessi politici che un tempo hanno promosso il Green Deal e il Supply Chain Act, con la stessa veemenza ora fanno marcia indietro, dovendo fare i conti con la realtà, è ovvio che abbiamo un problema di personale politico».

Alla luce della guerra russa contro l'Ucraina, delle attività contro il sistema di valori occidentale, delle minacce del presidente degli Usa alla Danimarca per la Groenlandia, nonché degli sviluppi in Venezuela e Iran e della «politica estera aggressiva» della Cina, combinata con una «politica economica volta alla dipendenza», Carlo si è rivolto al suo uditorio con una citazione biblica: «Non abbiate paura». E ha sottolineato: «Non rifiutiamo ma piuttosto, come europei, affrontiamo le sfide responsabilmente».

Inevitabile che il «Discorso sul futuro dell'Europa» suscitasse reazioni nei "Patrioti", almeno in quelli austriaci del partito di estrema destra Fpö (degli altri - da Salvini a Orban a Le Pen, alla guida di alcuni dei partiti che fanno parte dei Patrioti - non si hanno notizie). La più pesante è venuta dal consigliere regionale dell'Fpö viennese Leo Lugner, che si è chiesto «se gli incesti secolari» della «cerchia autocratica» di Carlo «non siano la ragione di questi insulti incoerenti contro la maggiore forza democratica del Paese».



mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA

20.990€*



ZS Hybrid+

MGZS HYBRID+

7 ANNI DI GARANZIA
o 150.000 KM



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo promo valido in caso di finanziamento €20.990, anticipo €5.830; importo totale del credito €15.864,82, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €115, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €15.548, importo totale dovuto dal consumatore €19.780,65. TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,67% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €3.310,18, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €40,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €619,50. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/mg/promozioni

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

LA TRAGEDIA

Crans-Montana, l'Italia sarà parte civile

L'annuncio di Tajani: «Non faremo spegnere i riflettori». Obbligo di firma ma niente domiciliari per Jessica Moretti

Giorgia Bentivogli / ROMA

Jessica Moretti proprietaria con il marito Jacques del Constellation, teatro della tragedia di Capodanno a Crans-Montana, non andrà ai domiciliari. Per lei il tribunale di garanzia di Sion ha disposto l'obbligo di firma, il divieto di lasciare la Svizzera con il ritiro del passaporto e il versamento di una cauzione ancora da definire.

LA MOSSA

E mentre il processo muove i primi passi il governo italiano ha formalizzato l'intenzione di costituirsi parte civile, come confermato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani che, nel-

la sua informativa alle Camere, ha definito questa scelta «giusta» per tutelare la memoria delle vittime italiane e garantire che lo Stato sia presente in ogni fase del procedimento penale svizzero. La tragedia di Crans-Montana è una tragedia dell'Italia intera e per questo il governo continuerà a battersi affinché sia fatta chiarezza e per esigere che ogni responsabilità sia accertata, ha sottolineato Tajani, delineando le linee guida che l'esecutivo seguirà per «non far spegnere i riflettori» sulla morte di sei ragazzini e il ferimento di altri 14. A dargli forza è la risoluzione firmata da tutti i capigruppo del Senato che impegna l'Esecutivo «ad assicurare piena e



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ANSA

continua assistenza giudiziaria ai familiari delle vittime decedute e alle persone ferite nell'incendio». Ma soprattutto lo vincola «a valutare la possibilità di prendere parte ai giudizi eventualmente instaurati sia in sede penale che in sede civile». L'Italia quindi è intenzionata ad essere parte civile nel processo svizzero perché, aggiunge Tajani, «questa è una ferita inferta a tutto il Paese».

L'Avvocatura Generale dello Stato, già in contatto con le famiglie, lavora sia con la Procuratrice generale elvetica sia con quella di Roma. Intanto le condizioni dei sette ricoverati in terapia intensiva al Niguarda di Milano sono «ancora estremamente critiche», dice

l'assessore lombardo al Welfare, Guido Bertolaso. Emergono poi nuovi dettagli della tragedia. Per l'ex gestore del locale teatro della strage, prima del 2015 Le Constellation era solo una sala giochi. Sarebbe stato Jacques Moretti a trasformare il seminterrato con rilevanti interventi edilizi avviati senza presentare una domanda di concessione edilizia ma solo inviando al Comune una comunicazione. Inoltre, un'immagine delle telecamere di sicurezza del locale, mostrata dal Tg3, sembra confermare che l'uscita di sicurezza era bloccata da un mobiletto, forse un tavolino. Una via di fuga che, forse, avrebbe potuto risparmiarne tante vite. —

I COMITATI FANNO RICORSO AL TAR

La firma del Colle sul Referendum Bufera sulla data

ROMA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella firma il decreto di indizione del referendum sulla giustizia, mentre si infiamma la battaglia tra i comitati. A innescare la miccia è il ricorso depositato al Tar dal comitato promotore della raccolta di firme popolari. Che chiede una sospensiva della delibera con cui il Cdm ha fissato la data della consultazione al 22 e 23 marzo.

Mossa annunciata, che genera la stizza della maggioranza e spinge il comitato Si Separa ad opporsi di fronte al Tar del Lazio. Il primo a essere informato sul ricorso è lo stesso capo dello Stato, che in giornata riceve una lettera dal comitato. Una «doverosa e preventiva informazione», la definisce il portavoce Carlo Guglielmi. Che parla di una manciata di righe per spiegare le ragioni dell'iniziativa. «Nessu-



Un seggio elettorale ANSA

na richiesta o sollecitazione, neppure vaga o implicita, nessuna moral suasion», precisa il comitato. Che decide di allegare alla lettera il lungo testo del ricorso.

In serata, Mattarella sigla il dpr. Nonostante le segnalazioni sul rischio di ricorsi filtrate nelle scorse settimane, la firma non è mai stata messa in dubbio dal presidente, a cui non compete un giudizio di costituzionalità trattandosi di un atto amministrativo del governo. —

L'OPERAZIONE



Una pattuglia dell'esercito a controllo delle strade ANSA

Il rilancio di Salvini sui militari in strada Ma Crosetto lo gela

Il vicepremier: «Non è questo il momento per richiamarli»
Il ministro della Difesa liquida la vicenda: «Polemiche pretestuose»

ROMA

Matteo Salvini non molla e anzi rilancia la sfida sui militari impiegati nel progetto Strade Sicure. «Sicuramente non è il momento per toglierli dalle strade e dalle stazioni, anzi oggi «ce n'è bisogno di ancora di più».

Le frizioni in maggioranza, se non ricomposte per tempo, potrebbero deflagrare in commissione Difesa della Camera, quando giovedì inizierà la discussione

di una risoluzione della Lega che chiede di aumentare il numero delle forze armate del contingente «Strade Sicure». Ai 6.800 già in pista, andrebbero aggiunti «almeno altri 1.000 uomini e donne dell'esercito», secondo il primo firmatario Eugenio Zoffili. Sempre giovedì i gruppi leghisti si riuniranno per fare il punto sulla sicurezza e remare con forza, tutti nella stessa direzione. Il titolare della Difesa Guido Crosetto - parlando di «polemiche pretestuose» - precisa che non è sua intenzione togliere nemmeno un militare dal progetto fino a quando non ci sarà un numero idoneo di carabinieri. Questa idea «tiene con-

to della necessità di garantire la sicurezza e la difesa. Ma non tocca a me decidere», puntualizza annunciando di aver «chiesto» al Parlamento «il rifinanziamento di Strade Sicure nell'attuale configurazione» e «di implementare il numero dei carabinieri». Plauda Salvini («perfetto: confermare le attuali divise e aggiungerne altre è il mio obiettivo») e plauda anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa rivendicando la paternità dell'operazione «Strade sicure» quando era lui a guidare la Difesa. E che al suo successore e «amico» «mi permetto di suggerire - quando sarà possibile - oltre che i presidi fissi, la rein-

troduzione dei pattugliamenti a piedi nelle zone più a rischio delle città». Il tema è legato a doppio nodo all'approccio dei diversi partiti ai conflitti internazionali in corso, tema su cui anche in maggioranza le divergenze non mancano. Il tema è legato a doppio nodo all'approccio dei diversi partiti ai conflitti internazionali in corso, tema su cui anche in maggioranza le divergenze non mancano. Lo si evince bene dalle parole dell'azzurro Maurizio Gasparri, secondo cui a fronte della complicata situazione internazionale la posizione di Forza Italia è: nessuna sostituzione dei militari in strada finché non saranno stanziare risorse sufficienti per rafforzare gli organici di polizia e carabinieri, «fino ad allora, l'operazione Strade Sicure proseguirà». Il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami, getta acqua sul fuoco: «la divisione è nel modo con cui vogliamo realizzare il medesimo obiettivo: maggiore sicurezza nelle città». —

OGGI UNA RIUNIONE AL MINISTERO

Dimensionamento scolastico, è scontro

Saranno i direttori degli Uffici scolastici regionali ad attuare i provvedimenti amministrativi per procedere con il cosiddetto dimensionamento che avrebbero dovuto attuare le Regioni «ribelli» - Sardegna, Emilia Romagna, Toscana ed Umbria - e che per questo sono state commissariate. Oggi si terrà una riunione sul tema al ministero dell'Istruzione mentre continua a imperversare la polemica. È «un atto di estrema

gravità che rappresenta una forzatura istituzionale senza precedenti e un colpo diretto all'autonomia delle Regioni e alla scuola pubblica», tuonano i segretari regionali del Pd di Umbria, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna. Anche Elisabetta Piccolotti, di Avs, difende le quattro Regioni sul banco degli imputati. «Pensare di fare cassa chiudendo le segreterie e riducendo il numero dei dirigenti scolastici è un'idea malsana». —

Verso Milano Cortina 2026

Andrea Abodi

L'INTERVISTA

Il primo passaggio a Cortina di Andrea Abodi avviene nel 1994 per lavoro: è la Coppa del Mondo di sci a portare in paese il dirigente romano e da quel momento si crea un rapporto con la Regina e il Cadore fatto di scoperte e amicizie. Oggi Abodi sale spesso in Veneto per osservare cantieri e partecipare a comizi nelle vesti di ministro dello Sport. E proprio in una di queste occasioni ci ha parlato a 360 gradi del suo rapporto con la Conca ampezzana e con tutta la valle del Boite, ma soprattutto della grande sfida dei Giochi olimpici e paralimpici che ritiene «la consacrazione di un sogno», per l'uomo e «una grande opportunità», per il territorio. «Cortina aveva bisogno di una manutenzione significativa e l'intervento del governo non vuole stravolgere l'accessibilità a questi luoghi: questi paesi devono restare aperti a tutte le tasche. Vedo tanto scetticismo, ma sono certo che con il tempo le persone sapranno apprezzare meglio quello che abbiamo fatto».

Ministro, ci racconti la sua prima volta a Cortina. Cosa è successo, era qui per lavoro o per piacere?

«Sono venuto qui per la prima volta nel 1994. Sembra ieri, ma in effetti sono passati 30 anni. Ero qui per lavoro, in occasione della Coppa del Mondo. È stato il primo di una serie di tanti piacevoli ritorni a Cortina, perché era un appuntamento fisso. Per me la Coppa del Mondo è sempre stata una certezza, senza immaginare minimamente che mi sarei poi ritrovato qui, non soltanto a Cortina, come ministro per le Olimpiadi e le Paralimpiadi: diciamo che è la consacrazione di un sogno».

Dal 1994 a oggi sono cambiate tante cose, Cortina è cambiata, la stessa valle del Boite. Lei è tornato qui più volte, cosa ha notato di differente?

«Diciamo che il cambiamento c'è stato, insieme ad una fortissima accelerazione negli ultimi 20 anni. Prima sembrava che il tempo si fosse piacevolmente fermato: un fattore positivo, perché ti dà il senso di serenità, di tranquillità, quella di ritrovare comunque nel passare del tempo quasi tutto inalterato».

Ma poi ci sono stati dei cambiamenti.

«D'altro canto, ci sono anche le esigenze di ammodernamento, questo riguarda l'ospitalità e riguarda anche la viabilità. Insomma, tutto quello che consente non soltanto al cittadino, ma anche a chi lavora e ai turisti di arrivare in queste aree più facilmente e di trovarsi sempre più a proprio agio. È inevitabile attribuire questo merito non soltanto alla capacità degli amministratori del territorio, ma anche all'accelerazione determina-

«Serviva rinnovare Cortina e il Cadore. La gente lo capirà»

Il ministro dello Sport parla dei Giochi e dei tanti investimenti fatti in Veneto
«Tropo scetticismo sulle opere realizzate: ci sono disagi ma il futuro è roseo»

ALESSANDRO MICIELLI



Andrea Abodi durante un'intervista con il Gruppo Nem



Il trampolino olimpico per il salto con gli sci a Cortina

«Tutte queste zone avevano bisogno di un grande ammodernamento. Dalle infrastrutture fino alla viabilità»

«Ci faremo scoprire da tutto il mondo. Ma questi paesi non sono fatti per sopportare un turismo di massa»

IL CASO

Leggende azzurre fuori dai tefori: ministro spiazzato

Il caso degli olimpionici azzurri del passato esclusi dal novero dei tefori ha colpito anche il ministro Abodi: «Ho chiesto informazioni alla Fondazione Milano-Cortina e al Coni per capire quali siano stati i criteri di selezione. In linea di principio è evidente che le leggende dello sport e chi ha fatto la storia dello sport dovrebbero essere tenuti in grandissima considerazione. Sono rimasto anche io un po' spiazzato, perché di fronte ad un fenomeno

meraviglioso come quello della fiaccola, tra i 10.001 tefori, credo che la platea degli olimpionici dovesse essere un'avanguardia». Il caso era emerso dopo l'intervista alla Gazzetta dello Sport dell'olimpionico del fondo, Silvio Fauner. Ieri Fondazione Milano-Cortina ha precisato che «Fauner non è stato scelto» perché, «pur nel massimo rispetto della sua straordinaria storia sportiva, ricopre una carica politica», vicesindaco di Sappada.

ta dalle Olimpiadi Milano Cortina. Probabilmente tante gru non le avremmo mai viste senza i Giochi. Questo sempre nel rispetto dell'ambiente, delle tradizioni, della cultura: nel disegno di ammodernamento non c'è il rischio di snaturare quello che è il Dna ambientale, paesaggistico e anche culturale, questo è un dato importante».

Cortina e sport, un binomio indissolubile, lei come lo legge?

«Beh la notorietà internazionale di Cortina è nata grazie alle sue bellezze, al dono della natura, ma soprattutto grazie ai Giochi del '56. E su quell'esperienza ha costruito nel tempo un riferimento che però non deve servire come elemento di appagamento, per-

ché io credo che la competitività internazionale – al netto di un contenimento dei numeri perché questo non è un luogo di turismo di massa – passa attraverso la capacità di riproporsi anche con qualche aggiornamento. E quindi si può allargare il perimetro delle discipline sportive, ad esempio, per consentire una stagionalità più ampia, oltre a quella in-

vernale».

Si riferisce a quella estiva o qualcosa di più?

«La montagna ci ha insegnato a ragionare per blocchi, quindi un po' l'estate, un po' l'inverno, ma l'anno è molto più ampio. Credo che per sostenere gli investimenti di ammodernamento sia necessario guardare ai 12 mesi con quelle discipline sportive che con-

sentono di destagionalizzare senza densificare il turismo».

E si può fare in tutto il Bel-lunese secondo lei?

«Certo, non c'è soltanto una località: c'è un baricentro su Cortina, ma le bellezze di questa porzione di Dolomiti si allargano anche facendo qualche chilometro, quindi bisogna avere una visione ampia. E bisogna secondo me avere una visione che non sia elitaria: proprio l'ampiezza del territorio può consentire una diversificazione del turismo che comunque è indispensabile, perché questo deve essere un luogo a beneficio di tutte le tasche».

I Giochi 2026 che opportunità rappresentano, cosa porteranno sul territorio?

«Durante Olimpiadi e Paralimpiadi l'Italia sarà il centro del mondo e Cortina sarà ancora di più a disposizione non soltanto dei tantissimi appassionati, spettatori, delle delegazioni e degli atleti, ma del mondo attraverso la televisione, attraverso le piattaforme. L'offerta olimpica e paralimpica raggiungerà circa 2 miliardi di persone e questo va nella direzione di far conoscere sempre di più un luogo che sembra conosciuto a tutti, ma non è così inevitabilmente, perché il mondo è molto più grande di quanto possiamo immaginare».

Bisogna farlo, però, senza fare saltare gli equilibri di questi luoghi.

«C'è sempre e comunque uno spazio da conquistare, uno spazio da meritare, una possibilità di fare apprezzare i luoghi che hanno una priorità rispetto all'opera dell'uomo, con la capacità però di non rovinare l'equilibrio che è sempre molto delicato della natura. Questo rende questa porzione di territorio unica e non riproducibile. I Giochi lasceranno, contrariamente alla diffidenza non motivata, impianti che avranno una lunga vita a partire dalla pista di bob, lo stadio del ghiaccio e il trampolino abbandonato per decenni, opere che testimoniano la stanchezza di un ricordo che invece secondo noi va rispettato e rinnovato con una vita nuova».

Quindi rinnovamento del territorio, ma nel rispetto delle persone che ci vivono: un tema complesso.

«Questo è un grande tema secondo me, perché vedo ancora tanto scetticismo e vedo anche gli operatori concentrati molto di più sui disagi del periodo olimpico e paralimpico rispetto al patrimonio che viene lasciato a disposizione. Forse proprio nella convinzione che tanto a Cortina ci si debba per forza venire e comunque il Cadore sia un luogo di destinazione a prescindere. Non è così: questo secondo me si scoprirà un po' strada facendo: sta a noi spiegarlo in questo momento, è difficile, ma siamo certi che verrà tutto apprezzato prima o poi».

IL PERCORSO EFFETTUATO DALLA GIOVANE LA SERA DEL 6 GENNAIO E LA BICI RITROVATA

Studentessa scomparsa a Padova Si indaga per sequestro di persona

Le due pizze comprate, i video che ritraggono Annabella Martinelli da sola. Poi le tracce interrotte

PADOVA

La Procura di Padova ha aperto un fascicolo per sequestro di persona sulla scomparsa di Annabella Martinelli, studentessa di 22 anni svanita nel nulla la sera del 6 gennaio dopo essere uscita di casa, in zona Ospe-

Non è chiaro da chi e da quale dispositivo sia stato chiuso il profilo Instagram

dali, in bicicletta. Un passaggio rilevante nelle indagini, che consente agli inquirenti di attivare tutti gli strumenti investigativi più incisivi, dalle intercettazioni ai sequestri, dall'analisi dei tabulati telefonici fino all'accesso dei dati bancari e informatici. Scelta che sottolinea le numerose anomalie emerse nella ricostruzione degli ultimi movimenti della giovane, la cui scomparsa presenta zone d'ombra.

Se l'iscrizione per sequestro di persona non equivale a un'accusa né presuppone automaticamente il coinvolgimento di terzi, segna una linea netta rispetto a un fascicolo a modello 45, spesso usato quando una scomparsa viene ricondotta a un possibile allontanamento volontario.

Un punto fermo riguarda invece il percorso compiuto da Annabella la sera del 6 gennaio. Le telecamere di videosorveglianza pubbliche e private posizionate lungo il tragitto hanno ripreso la 22enne mentre, da sola, pedalava dalla zona degli Ospedali di Padova fino ai Colli Euganei. Un tragitto di circa 20 chilometri, di notte e in pieno inverno. I filmati acquisiti dai carabinieri documentano il passaggio della ragazza in più punti e la collocano a Teolo alle 22.50, ultima immagine prima della scomparsa. Altre segnalazioni di avvistamenti nei giorni successivi, compreso l'8 gennaio, non hanno fondamento.

Le registrazioni escludono che qualcuno l'abbia accompa-



Annabella Martinelli; e il punto in cui è stata trovata la bicicletta, a Villa di Teolo

gnata lungo il percorso o che la sua bici sia stata caricata su un'auto per essere trasportata fino a Villa di Teolo, dove poi è stata ritrovata. Annabella è arrivata fino a lì pedalando autonomamente. Sempre da sola si è fermata per acquistare due pizze e delle bevande, tappe ricostruite grazie a testimonianze e all'analisi dei tabulati tele-

fonici.

Intorno alle 22 la studentessa ha contattato telefonicamente la pizzeria "Da Riki" di Feriole, ma era chiuso. Si è quindi recata alla pizzeria "Dove Come Quando" di Selvazzo per prendere due pizze per asporto e a "La Pepita" di Tre Ponti di Teolo, dove ha acquistato una bottiglietta d'acqua



e una Coca Cola. Un dipendente ha riferito che appariva accaldata per la pedalata, ma tranquilla, e non aveva con sé i cartoni delle pizze.

La bicicletta è stata ritrovata poco più avanti, a Villa di Teolo, chiusa con il lucchetto, accanto i cartoni di pizza vuoti. E lì che le ricerche hanno registrato una delle anomalie più

significative. I cani molecolari hanno individuato il suo odore vicino alla bici, lo hanno seguito per 50-100 metri lungo la stradina sterrata, poi lo hanno perso di colpo. L'interruzione potrebbe essere compatibile con l'ipotesi che Annabella sia salita a bordo di un'auto. Il cellulare poi ha agganciato per l'ultima volta una cella in zona Teolo prima di risultare spento o irraggiungibile dal 7 gennaio. Il profilo Instagram della ragazza è stato chiuso domenica pomeriggio, senza che sia chiaro da chi e quale dispositivo: il telefono risulta inattivo dalla sera precedente. Nei giorni prima del 6, Annabella avrebbe fatto dal tablet ricerche sulla Piana delle Fiorine, area dei Colli Euganei che conosceva.

Le ricerche proseguono senza sosta, anche oggi. La famiglia di Annabella resta nel più stretto riserbo. Non sono stati diffusi appelli, né sono state interpellate realtà che operano sui casi di persone scomparse. La famiglia per non creare paura o agitazione nella ragazza e eventualmente in chi è in sua compagnia preferisce toni bassi. Molto preoccupate le amiche che hanno espresso il timore che la 22enne possa essere con qualcuno e che questa persona possa averle fatto del male. Una di queste ha sottolineato di aver notato l'amica un po' "strana" nell'ultimo periodo. Annabella aveva interrotto momentaneamente la frequenza all'università di Bologna, dove è iscritta la facoltà di Giurisprudenza. —

A.F.

DELITTO DI MIRA, GLI INQUIRENTI HANNO INDIVIDUATO IL COMPLICE: LO CERCANO. UN'AMICA DI TARNA: «OSSESSIONATO DA QUEL VIDEO»

Salvagno, la fuga in Spagna dalla madre Una testimone: «Minacciò anche noi»

MESTRE

L'agente di Polizia locale era fuggito in Spagna dalla madre. Unendo i punti della fuga di Riccardo Salvagno in Spagna, sulla sua Volkswagen Polo grigia, subito dopo l'omicidio di Sergiu Tarna, uno appare particolarmente significativo: in Spagna da anni vive la mamma dell'agente, oggi in carcere a Verona. Diversi i contatti dell'uomo tra Valencia e Tenerife, dove Salvagno ha trascorso 4 giorni, dal 31 dicembre al 5 gennaio, per poi essere arre-

stato la notte tra il 5 e il 6, poco dopo essere tornato a casa. I carabinieri intanto hanno individuato il complice, sono sulle sue tracce. Veneziana, da anni la mamma di Salvagno si era trasferita a Barcellona, prima tappa di Salvagno nella sua fuga. Poi, atterrato all'aeroporto di Tessera, il pensiero di Salvagno è andato ancora alla famiglia, vale a dire al padre, che ha chiamato per farsi venire a prendere, essendo senza macchina, finendo nella trappola delle forze dell'ordine che lo attendevano a Malcontenta no-

nostante il tentativo di fuga. È stato proprio il padre che avrebbe detto agli inquirenti: «Mio figlio l'ha combinata grossa».

In Spagna l'agente della Polizia locale si è spostato senza una meta tra Barcellona, Valencia e Madrid, volando a Tenerife, in cerca di qualcuno che lo potesse aiutare. Ma si è subito reso conto che era meglio per lui tornare a casa. In un primo tempo si è fatto ospitare da un amico a Tenerife, senza raccontare altro. Poi ha vagato tra le isole e la capitale,

dove si è presentato alla porta di un altro amico, al quale avrebbe stavolta confessato, forse preso dal panico, di aver ucciso una persona. In Spagna l'agente ha abbandonato l'auto.

Intanto, «Riccardo minacciava anche me, come ha fatto con un'altra persona, perché pensava che anche io fossi a conoscenza di quel video e lo avessi visto. Dal giorno di Natale era andato fuori di testa per questa cosa. E solo quando ha capito che non c'entravo e non l'avevo mai visto, mi ha lascia-



Riccardo Salvagno

to stare e ha iniziato a prendersela con Sergiu». È questa la testimonianza di una amica del giovane barman assassinato la notte tra il 30 e il 31 dicembre dall'agente di Polizia locale di

Venezia. Una giovane che conosceva anche Salvagno e ha tentato di convincerlo che il video divenuto un'ossessione, quello che — sempre che sia esistito — riprende il vigile con una trans, lei non lo aveva, non lo aveva mai visto e soprattutto che non era invischiata in quella storia senza alcun senso, sfuggita di mano.

Ma il vigile patito di Mustang e auto d'epoca che amava andare per locali e offrire giri di alcolici non ha creduto né a lei né a un'altra conoscenza comune, né al bartender, che ha poi trascinato in un campo tra Mira e Malcontenta per spargli un colpo in testa. Solo per il video? O ci sono altre motivazioni alla base dell'astio nei confronti del ragazzo che lo ha portato a perdere la testa? Un delitto ancora con molti dubbi e poche certezze. —

M.A.E.M.D.

Le polemiche sui tedefori verso Milano-Cortina: l'ex fondista replica alla Fondazione, secondo cui è stato escluso perché vicesindaco di Sappada

Campioni olimpici dimenticati Fauner: «Toppa peggio del buco»

Edoardo Di Salvo

Ci sono l'Uomo Gatto, Melissa Satta e Al Bano, non campioni che hanno fatto la storia dello sport azzurro come Gabriella Paruzzi e Silvio Fauner. Scoppia la polemica sui tedefori scelti per portare la fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026. A sollevare il tema è proprio il grande ex fon-

disto, oro a Lillehammer nella staffetta 4x10 km, in un'intervista alla Gazzetta dello Sport: «Non c'è rispetto per noi campioni, la considero un'offesa incredibile, o come dice la mia compagna Monica "una vergogna"», ha detto, sottolineando di aver raccolto il malumore di una decina di atleti che, insieme, hanno conquistato 35 medaglie olimpiche, tra cui, appunto Paruzzi e Bice Vanzetta.

«Non siamo stati coinvolti minimamente in nessuna iniziativa per l'Olimpiade invernale nel nostro Paese. Né tedefori, né ambassador, nessun ruolo. Nulla. Siamo tutti convinti che il Coni abbia preferenze».

«Fauner non è stato scelto perché ricopre una carica politica, una condizione che rientra tra i requisiti preliminari di esclusione previsti e perfettamente specificati sul regola-

mento», ha replicato la Fondazione Milano Cortina, facendo riferimento al ruolo di vicesindaco di Sappada oggi ricoperto dal campione olimpico. La spiegazione non ha convinto Fauner (l'eco della sua esclusione è arrivata fino in Norvegia, grande sconfitta di Lillehammer 1994): «La toppa è peggio del buco. Al di là che sono vicesindaco eletto con una lista civica, non sono stati chiamati personaggi come Giorgio Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Maurilio De Zolt, Pietro Pillar Cottler, che non hanno ruoli di questo tipo».

Come detto, la lista degli assenti illustri è lunga. Se allarghiamo le maglie anche a chi ha vinto lontano dalla neve o dal ghiaccio, troviamo Matteo Tagliariol, campione olimpico



CAMPIONI
FAUNER (A DS.) E PIETRO PILLAR COTTLER, ALTRO CAMPIONE NON TedefORO

di spada maschile di Pechino 2008 e Totò Antibo, argento nei 10 mila a Seul '98. E poi c'è Kristian Ghedina, stella assoluta del nostro sci, e "padrone di casa", che ha dichiarato di non esser stato contattato originariamente, ma inserito solo dopo sua esplicita candidatura. Molti invece i personaggi no-

ti del mondo dello spettacolo in sfilata col simbolo della fiamma olimpica. Tra questi, per citarne alcuni, Achille Lauro, Giuseppe Tornatore, Melissa Satta, Al Bano, Alessandra Mastronardi, Massimo Boldi...

Sul tema è intervenuto il ministro dello Sport Andrea Abo-di: «Ho chiesto informazioni a Fondazione Milano-Cortina e Coni per capire quali siano stati i criteri di selezione. In linea di principio è evidente che chi ha fatto la storia dello sport dovrebbe essere tenuto in grandissima considerazione. Sono rimasto anche io un po' spiazzato, perché di fronte a un fenomeno meraviglioso come quello della fiaccola, tra i 10.001 tedefori, credo che la platea degli olimpionici dovesse essere un'avanguardia». —

Tensioni in maggioranza

Benzina Fvg, dietro la polemica i tre bersagli di Forza Italia

La bacchettata all'assessore di FdI, la ricerca del voto moderato e il messaggio interno in vista del congresso

Diego D'Amelio

La querelle sulle pompe di benzina gestite dalla Regione dice qualcosa di carburanti e molto di politica e rapporti complicati fra alleati del centrodestra. La spia si è accesa dopo il siluro lanciato da Forza Italia all'indirizzo dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, la cui appartenenza a Fratelli d'Italia è uno stimolo in più per l'intervento del partito berlusconiano: la crisetta di governo che sei mesi fa ha lasciato più di qualche ruggine. Con il suo inno alla concorrenza e al libero mercato, Forza Italia ha voluto cogliere addirittura tre piccioni con una fava: dare uno schiaffo a FdI (durissima a maggio sulla gestione della sanità dell'assessore forzista Riccardo Riccardi); distinguersi dalle altre forze del centrodestra in vista delle elezioni; mandare un messaggio agli avversari della segreteria Savino all'eventuale prossimo congresso.

Benzina, insomma, ma soprattutto posizionamenti, perché le pur lontane elezioni regionali chiedono di cominciare a manifestare un'identità propria dentro l'alleanza. Dove Forza Italia vuole distinguersi: tanto dai patrioti di Giorgia Meloni, quanto dalla Lega in versione Fedriga-Zaia, che il manifesto dell'ex governatore del Veneto presenta come un partito moderato di centrodestra liberale (al netto di ciò che ne possano pensare Matteo Salvini e il generale Vannacci).

Ecco allora che le pompe



Sandra Savino, coordinatrice di FI



Il deputato di FdI Walter Rizzetto

bianche di Scoccimarro diventano occasione inattesa per manifestarsi. Anzitutto bacchettando FdI. «Abbiamo sempre avuto una cultura di coalizione e un atteggiamento responsabile, mediando nelle tensioni tra leghisti e meloniani (dal terzo mandato in giù, ndr), ma ora cominciamo a menare un po' le mani», sintetizza un maggiore azzurro. Cui non dispiace la critica a Scoccimarro, che rende almeno un po' di pariglia alle dure critiche del ministro di FdI Luca Ciriani sul



Il presidente Fedriga con gli assessori Riccardi e Scoccimarro



La consigliera dem Laura Fasiolo

piano oncologico e «sulla finta inaugurazione» del ristrutturato ospedale di Pordenone.

Un colpo a destra, ma anche uno al centro. La sonora bocciatura delle pompe pubbliche («la Regione non si sostituisca al libero mercato») in nome della cultura liberale e della concorrenza fra privati sono un richiamo alle radici berlusconiane e al centrismo. Come a dire che i moderati originali e primigeni sono loro e non serve che gli elettori cerchino repliche alle urne. Un modo di



Enrico Bullian, consigliere (Patto)

rintuzzare la Lega versione Zaia (peraltro la stessa di Salvini) e pure la civica Fedriga presidente. Quest'ultima ha annunciato che correrà alle regionali anche in assenza del suo fondatore (cioè di no al terzo mandato), ma gli azzurri scommettono che in quel caso la lista finirà per liquefarsi, lasciando un patrimonio del 20% che Forza Italia punta a erodere. Uniti nell'alleanza, ma diversi dagli alleati, insomma. Come d'altronde i berlusconiani stanno facendo a Trieste, smarcando-

IL RETROSCENA

DOPO LA BOCCIATURA IN NOME DEL LIBERO MERCATO E IN DIFESA DEI PRIVATI

Gli azzurri non hanno ancora digerito la crisi aperta dai meloniani sulla sanità regionale: l'idea di Scoccimarro è un invito a nozze

I berlusconiani a difesa del centro insidiato dalla civica di Fedriga e dal manifesto di Zaia. Lo sgambetto a Zanin dopo la sfida ai vertici

si dalla contestata cabinovia.

Il terzo messaggio è all'interno. In caso di un'ormai improbabile creazione (Fedriga ha detto chiaramente no alla Regione benzinaia), le pompe regionali sarebbero state gestite da Fvg Energia, società in house presieduta dal meloniano Franco Baritussio e diretta da Piero Mauro Zanin, esponente di Forza Italia ed ex presidente del Consiglio regionale, appartenente tuttavia alla corrente che in vista del congresso ha lanciato il guanto di sfida alla

segreteria di Sandra Savino, cui oggi risponde in toto il terzo zetto di consiglieri che compone il gruppo azzurro in Consiglio. La caustica presa di posizione di quest'ultimo va letta anche in questo senso (e forse soprattutto in questo senso).

Il dibattito l'ha chiuso comunque sul nascere Fedriga: «Non pensiamo di fare pompe di benzina pubbliche». Il governatore non ha gradito la fuga in avanti del suo assessore e neppure la tensione generata con le Camere di commercio, cui Scoccimarro ha tolto la delega alla gestione di tessere carburante e controlli. L'assessore ha parlato di «malinteso» e di «studio di fattibilità pre-embionale» per creare pompe dedicate alla nautica o da tenere aperte solo nel weekend. E pure il segretario regionale di FdI Walter Rizzetto sente il bisogno di correggere il tiro: «La proposta riguarda esclusivamente fonti alternative e non fossili. Si plachi ogni polemica: siamo al fianco degli operatori». Che già mugugnano.

Dal centrosinistra continuano intanto gli attacchi. E se la dem Laura Fasiolo parla di «proposta singolare» e di «desolante confusione della giunta Fedriga», il collega Enrico Bullian (Patto) sostiene che «la maggioranza è in tilt», dopo l'appoggio alla proposta data da FdI, Lega e Fp, la staffilata di Forza Italia e la smentita finale del governatore. Il M5s con Rosaria Capozzi denuncia «la retromarcia» di uno Scoccimarro «isolato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentate le nuove divise dei maestri Skipass, prezzi da rivedere Fedriga: valorizziamo chi soggiorna da noi



Maestri di sci e guide con le nuove divise FOTO SILVANO

Roberta Mantini

Per rafforzare l'identità turistica del territorio, la Regione potenzia la promozione delle aree montane puntando sui professionisti che operano quotidianamente sulle piste. I 550 maestri di sci e le 80 guide alpine diventano così i nuovi ambasciatori del territorio

indossando una divisa con il claim «Io Sono Fvg». L'iniziativa è stata presentata ieri a Trieste dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dall'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini e dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini.

Sulla strategia per valorizzare le aree montane e rende-

re i comprensori attrattivi tutto l'anno, Fedriga ha aggiunto: «Crediamo nelle potenzialità di sviluppo delle nostre terre alte e siamo determinati a rispondere alle nuove esigenze del turismo globale. Per farlo puntiamo sul potenziamento dell'offerta wellness e su investimenti strutturali capaci di garantire la destagionalizzazione, rendendo i nostri comprensori attrattivi anche in estate, ad esempio attraverso il potenziamento dei percorsi bike». Ma non è tutto: «Stiamo definendo politiche tariffarie oculate per gli skipass». L'obiettivo, come spiegato da Fedriga, è chiaro: premiare «chi sceglie di soggiornare nelle nostre strutture, distinguendolo da chi fruisce delle piste per poche ore, così da consolidare l'intero indotto turistico locale».

Bini ha intanto evidenziato l'andamento positivo della stagione invernale: «Nel primo mese sono state registrate circa 300mila presenze complessive nei poli sciistici regionali, con Zoncolan e Tarvisio che si confermano punte di diamante». —

TRIMESTRALE

Arpa, parte la rivista online sull'ambiente

Avvicinare i cittadini alle tematiche ambientali con dati, analisi scientifiche e indicazioni di buone pratiche: è l'obiettivo di «Terra rara - proteggere ciò che è unico», nuova rivista online curata da Arpa Fvg. La pubblicazione trimestrale è stata presentata dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e dalla direttrice di Arpa Fvg Anna Lutman dopo avere registrato nella prima settimana circa 1.500 accessi. Ogni numero è concepito come spazio informativo multicanale: articoli, podcast di approfondimento e infografiche. Nel numero zero una decina di articoli. «Il nostro obiettivo - così Scoccimarro - è rendere l'Agenzia non solo presidio tecnico d'eccellenza, ma fonte di informazione primaria, facilmente accessibile, attendibile e trasparente per tutti i cittadini». R.M.

PROBLEMA RISOLTO CON L'INTERVENTO DI INSIEL

Ricette mediche sulla tessera sanitaria Il sistema va in tilt

Per alcune ore ieri chi doveva ritirare un farmaco dopo essersi fatto caricare la ricetta sul proprio fascicolo sanitario è stato costretto a rinunciare per un malfunzionamento del servizio. Le farmacie non riuscivano a leggere i dati tramite la tessera sanitaria e non erano dunque in grado di consegnare le medicine. Un disagio che si è protratto per un tempo limitato, in alcuni casi poco più di un'ora al mattino, in altri anche nel pomeriggio. Ma in serata Insiel spa ha fatto sapere che «il disservizio è stato risolto fatta eccezione per un'unica farmacia per la quale sono ancora in corso verifiche».

A chiarire l'accaduto era stata la stessa società: «Un malfunzionamento nell'integrazione tra i gestionali delle

farmacie e il servizio dedicato alle ricette dematerializzate. Il disservizio è legato a un problema di autenticazione. L'ambito interessato riguarda, in particolare, il recupero delle prescrizioni mediche elettroniche quando il cittadino si presenta in farmacia mostrando solo la tessera sanitaria. In questo caso, alcune farmacie non riescono a visualizzare o scaricare le ricette elettroniche dai propri gestionali. La situazione non si verifica se il cittadino dispone del promemoria digitale della ricetta. I tecnici Insiel sono al lavoro per ripristinare il corretto funzionamento». Operazione appunto completata in serata con un'unica eccezione, a Udine. —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Dopo lo stop su Banco Bpm, l'Ad Orcel ha avviato colloqui con la holding dei Del Vecchio
Sul tavolo il 17% di Mps e il 10% nel Leone di Trieste, per un valore di oltre 11 miliardi di euro

Banche, UniCredit mira a Monte Paschi e Generali attraverso le quote Delfin

LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

La fase due del rischio bancario si apre lontano dagli sportelli e sempre più vicina ai pacchetti azionari strategici. Il baricentro delle manovre è ora su alcune partecipazioni chiave, con il Monte dei Paschi di Siena che torna al centro del gioco e UniCredit pronta a riposizionarsi dopo il mancato assalto a Banco Bpm.

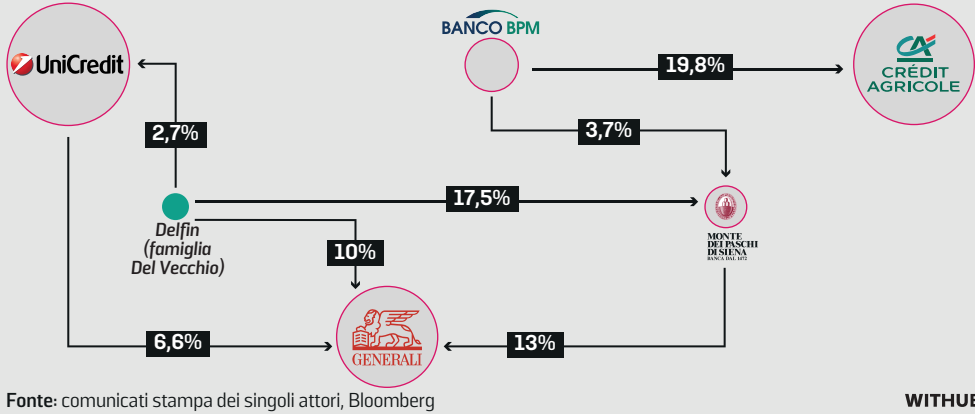
Secondo quanto riportato da Reuters, l'amministratore delegato dell'istituto di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel, avrebbe avviato contatti con Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio, per discutere una possibile acquisizione della quota detenuta in Mps. Una partecipazione pari a circa il 17% del capitale che, ai valori di mercato attuali, vale attorno ai 4,6 miliardi di euro. I colloqui, hanno riferito fonti vicine alla vicenda, sarebbero emersi nel corso di interlocuzioni dirette tra lo stesso Orcel e Francesco Milleri, presidente di Delfin.

Non solo Siena. UniCredit starebbe valutando anche la quota del 10,5% che Delfin detiene in Generali (con un valore di mercato di oltre 5,6 miliardi), arrivando persino a prendere in considerazione un investimento diretto nella stessa holding della famiglia Del Vecchio. Un'ipotesi che, se confermata, segnerebbe un ulteriore salto di qualità nella stra-

IL RISIKO FINANZIARIO

Attori, quote e mosse degli ultimi mesi

● Società quotate in proporzione per capitalizzazione in borsa (dati al 24/1)
● Altri attori
→ Quote possedute



Gli analisti vedono logiche industriali nell'operazione: rafforzamento nel wealth management e nuove sinergie

tegia di Orcel, spostando l'attenzione dal semplice consolidamento bancario a un disegno più ampio sulle fabbriche prodotte e sugli asset di lungo periodo. I rapporti tra Orcel e Milleri sono frequenti anche per ragioni che vanno oltre i dossier bancari: il numero uno di UniCredit siede infatti nella Fondazione Leonardo Del Vecchio e Delfin è presente nell'a-



FRANCESCO MILLERI
PRESIDENTE DI DELFIN, LA HOLDING DELLA FAMIGLIA DEL VECCHIO

zionariato della banca di Piazza Gae Aulenti. Un intreccio che rende il dialogo strutturale, ma comunque non necessariamente risolutivo.

Dal punto di vista finanziario, UniCredit dispone di capitale in eccesso, nonostante le recenti operazioni che l'hanno portata al 26% di Commerzbank e al 29,8% di Alpha Bank. La vera variabile resta però il contesto politico e regolatorio. Solo pochi giorni fa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha detto di vedere favorevolmente la nascita di un terzo polo bancario con l'integrazione tra Mps e Banco Bpm, ipotesi che potrebbe entrare in tensione con un ingresso diretto di UniCredit nel capitale del Monte.

Intanto, gli analisti iniziano a fare i conti. Secondo un report di Deutsche Bank, l'operazione avrebbe solide logiche industriali. L'acquisizione della quota di Delfin in Mps «consentirebbe a UniCredit di sfruttare i prodotti di Mps nella gestione patrimoniale e nella distribuzione specializzata nel private banking». Un rafforzamento che inciderebbe su uno dei punti considerati più deboli del modello domestico di UniCredit.

Sempre secondo Deutsche Bank, l'operazione permetterebbe poi di ampliare in modo significativo la presenza nella fascia alta del mercato, grazie a «una rete relativamente ampia di oltre 1.000 consulenti finanziari», rafforzando la distribuzione nel segmento affluent. Benefici arriverebbero anche dal credito al consumo, dove UniCredit è già forte, e dalle possibili sinergie con l'investment banking, «sfruttando ed espandendo il franchise IB di Mediobanca attraverso la rete europea di UniCredit».

Gli analisti guardano dunque con favore a un possibile ingresso di UniCredit nel capitale di Mps tramite l'acquisizione della quota del 17,5% in mano a Delfin, soprattutto alla luce delle indiscrezioni su una possibile uscita della holding dei Del Vecchio dal capitale del Monte. Un'operazione che, secondo Deutsche Bank, «potrebbe rappresentare un'opzione praticabile per UniCredit per raggiungere i suoi obiettivi di crescita in Italia».

Il report entra nel dettaglio anche della politica di remunerazione di Mps, ipotizzando l'introduzione di un buyback azionario. In uno scenario ordinario, il riacquisto potrebbe arrivare a 1,4 miliardi di euro; in uno scenario straordinario, grazie alla liberazione di capitale legata al Danish Compromise sulla quota in Generali, il buyback potrebbe salire a 2,4 miliardi. In questo caso, il rendimento complessivo dell'azione Mps potrebbe raggiungere il 15%, con la distribuzione al mercato di oltre il 50% della capitalizzazione in quattro anni. Il risiko, insomma, non si è fermato. Ha solo cambiato terreno di gioco. —

FINANZA

Bpm, la Borsa brinda al via libera all'Agricole

VERONA

Banco Bpm in rialzo dello 0,7% in Borsa dopo il via libera da parte della Banca centrale europea al Crédit Agricole per superare la soglia del 20%. L'istituto francese ha ribadito di non voler acquisire né esercitare il controllo sull'istituto e di volersi mantenere «sotto la soglia d'Opa», attualmente al 25% e che potrebbe salire al 30 quando sarà approvata la riforma del Tuf. Secondo diverse fonti Francoforte avrebbe raccomandato al gruppo francese di nominare, nel prossimo Cda della banca di Piazza Meda, un numero di consiglieri in linea con il suo status di azionista di minoranza (probabilmente 4 o 5 su 15). La misura, si sottolinea, risponde allo scopo di non ingessare le decisioni dell'organo della banca poiché in caso di potenziale conflitto di interesse i consiglieri espressione dell'Agricole dovrebbero astenersi, secondo quanto prevede il Testo Unico Bancario ex art 136.

Gli analisti - da Mediobanca a Equita a Intermonete - sono concordi nel vedere «l'influenza» e il «potere negoziale» dei francesi aumentare (anche in vista di un eventuale futuro consolidamento), diventando Parigi «un elemento chiave» nella definizione delle «scelte strategiche» del Banco e con «un potere di veto» sulle operazioni di Piazza Meda. La Banque Vertes si muove a favore di vento: il golden power è stato depotenziato, la Legge Capitali ha aumentato il potere dei soci nell'elezione del cda e la soglia dell'opa è stata alzata dal 25 al 30%. —

IL PROGETTO

La rete di FemEcoPlus fra cento imprenditrici in Fvg e Carinzia

UDINE

Creare una comunità di donne imprenditrici e libere professioniste nell'area transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. È l'obiettivo di FemEcoPlus, progetto europeo che pone al centro il tema della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, una questione cruciale non solo in termini di pari opportuni-

tà e coesione sociale, ma anche per la tenuta dei sistemi produttivi e sociali dei territori di confine.

Dopo il coinvolgimento, con la prima edizione del progetto avviata nel 2023, di una prima rete di 58 imprenditrici (41 italiane e 17 austriache), l'iniziativa - presentata ieri in Regione a Udine - entra ora in una nuova fase: raddoppia la comunità, arrivando a 100

donne attive. Avviato a ottobre 2025 e in conclusione a dicembre 2026, FemEcoPlus ha un valore complessivo di 167 mila euro ed è finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Austria 2021-2027.

L'iniziativa poggia su un'importante analisi dei dati - a cura di Francesco Peron e Stefano Dal Pra Caputo di Fondazione Corazzin - che restituisce l'immagine di un Friuli Venezia Giulia dove l'incidenza delle imprese femminili sul totale si attesta al 22,92%, pari a un valore assoluto che sfiora le 20 mila unità. Se si guarda ai dati 2024, gli ultimi disponibili anche per la Carinzia, l'occupazione femminile in Fvg raggiunge il 63,9% contro il 75,5% di quella maschi-

le, mentre nella vicina regione austriaca l'occupazione femminile è del 70,1%, quella maschile del 76,9%. Dati utili a pesare la situazione transfrontaliera, che compiono - segnatamente al Fvg - un ulteriore balzo in avanti se si considerano quelli relativi ai primi 11 mesi 2025 rilasciati dall'Istat che registrano un'ulteriore, leggera flessione della disoccupazione e la crescita del tempo indeterminato in particolare per le donne, portando il Fvg a un traguardo storico, come ha sottolineato ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen: «Il gender gap si riduce, scendendo per la prima volta sotto i 10 punti percentuali». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il sistema Alto Adriatico

Nel 2025 traffici stabili: 60 milioni di tonnellate movimentate (+0,7%)
«Flessione concentrata sul trasbordo, tengono i flussi hinterland»

Al Porto di Trieste continua il calo dei container (-19%) Più 4,3% di greggio

INUMERI

GIORGIA PACINO

Non una «perdita di competitività», ma una «selezione qualitativa dei traffici». È questa la lettura del presidente dell'Autorità di sistema portuale Marco Consalvo dei risultati fatti registrare dagli scali di Trieste e Monfalcone nel 2025, che – come anticipato dal *Piccolo* – vedono una flessione del 19% del traffico container.

Andando con ordine, nell'anno appena concluso i due porti hanno movimentato oltre 64 milioni di tonnellate. Il dato resta sostanzialmente stabile per Trieste, a quota 60 milioni di tonnellate, in crescita di uno 0,72% sul 2024. L'Autorità portuale invita a leggere i numeri inseriti in un «contesto internazionale ancora segnato da tensioni geopolitiche e da una forte volatilità dei traffici», in cui il sistema portuale dell'Adriatico orientale conferma «la solidità del proprio ruolo come piattaforma energetica e logistica dell'Europa centro-orientale». Le rinfuse liquide raggiungono le 43.057.201 tonnellate,

IRISULTATI DEL 2025

INUMERI SUI TRAFFICI DELL'ANNO
DIFFUSI DALL'AUTORITÀ DI SISTEMA

Il presidente dell'Autorità portuale: «Non una perdita di competitività ma una selezione qualitativa dei traffici»

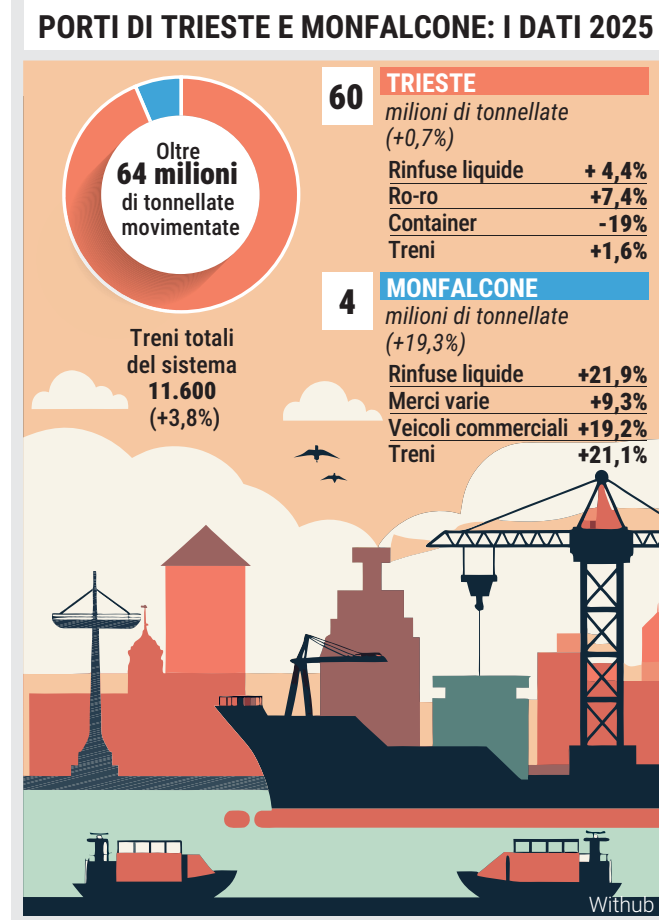
Segnali positivi dalle Autostrade del mare, più 7,4%
Aumentano i treni: Germania primo partner commerciale

te, in crescita del 4,35%, trainate dal greggio sbarcato al terminal marino Siot, che sale a 41.971.782 tonnellate (+4,41%). Merito della maggiore domanda di approvvigionamento petrolifero arrivata dalla Repubblica Ceca a causa dell'interruzione nel 2025 delle forniture tramite l'oleodotto russo Druzhba.

Note dolenti, invece, per i container: come detto, il settore chiude il 2025 con una fles-

sione del 19,05% a quota 681.733 Teu. È il contraccolpo della fine dell'alleanza 2M tra Maersk e Msc, che ha portato a una rimodulazione dei servizi con una marcata contrazione dei traffici nel secondo semestre dell'anno. L'Autorità di sistema legge però, nel dettaglio dei numeri, un «dato chiave»: il calo è infatti concentrato quasi interamente sul trasbordo, che risulta di fatto dimezzato (-52,81%) scendendo a 144.803 Teu, mentre i flussi di hinterland – legati ai mercati europei di destinazione – si mantengono stabili a 536.930 Teu (+0,30%). Anzi, all'interno di quest'ultima componente, cresce il numero dei container pieni, che raggiunge quota 405.015 (+4,90%).

«Questo andamento, pur in presenza di un dato complessivo negativo, conferma la natura di Trieste come porto gateway, orientato ai flussi reali di import-export e non al puro trasbordo» spiega Consalvo. «Il calo dei Teu non segnala quindi una perdita di competitività, ma una selezione qualitativa dei traffici, con più merci direttamente connesse all'economia produttiva europea». A far sperare la Torre del Lloyd sono le cinque toccate



spot previste al terminal container del Molo VII dalle portacontainer Msc del servizio Dragon, che parte dalla Cina per arrivare in Spagna. Unità dotate di una capacità di stiva tra i 15 mila e i 19 mila Teu.

Segnali positivi arrivano dalle Autostrade del mare: nel 2025 le unità Ro-Ro transitate al porto di Trieste hanno raggiunto le 317.296 (+7,42%), anche grazie all'attivazione di nuove linee con la Turchia. In flessione le merci varie, che si attestano sulle 16.821.959 tonnellate (-7,46%). Le rinfuse solide raggiungono le 112.240 tonnellate (-7,28%), con l'eccezione dei cereali che crescono a 79.042 tonnellate (+4,93%), segno di un rinnovato interesse dell'industria alimentare per lo scalo triestino.

Numeri che si ripercuotono sul settore ferroviario: il sistema portuale e retroportuale di Trieste e Monfalcone ha mo-

vimentato complessivamente 11.600 treni (+3,85%). Una crescita registrata nonostante i lavori di potenziamento all'interno del porto e la chiusura per lavori del tunnel dei Tauri, che – evidenzia sempre l'Autorità di sistema – «ha causato routing più lunghi e la cancellazione di almeno il 7-9% dei treni ordinari». Trieste fa registrare 7.939 treni (+1,65%), con la Germania stabile sul primo gradino del podio dei partner commerciali con il 32% del traffico ferroviario, seguita da Austria (19%) e Ungheria (13%). Tra le destinazioni principali spicca Budapest con il 12% del totale, davanti a Colonia e Duisburg. Infine, per le navi da crociera arrivate a Trieste valgono i numeri comunicati pochi giorni fa da Trieste Terminal Passeggeri, con 455 mila passeggeri e 131 toccate nave nel 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCALO ISONTINO

Monfalcone in volata: più 19,4% dei traffici

MONFALCONE

Numeri tutti a doppia cifra per il porto di Monfalcone. Con oltre 4 milioni di tonnellate movimentate (+19,38%), lo scalo isontino accelera rispetto al 2024 e torna sui livelli del biennio record 2016-2017, quando i volumi avevano superato i 4,63 milioni di tonnellate. Mostrano il segno positivo tutte le categorie merceologiche, trainate in particolare dalle rinfuse solide che raggiungono le 3.488.596 tonnellate (+21,92%). Le merci varie salgono a 791.704 tonnellate (+9,32%), mentre il comparto dei veicoli commerciali cresce a 103.397 mezzi (+19,23%). Anche la componente ferroviaria, con 2.239 treni (+21,16%), sostiene l'accelerazione dello scalo, rafforzando l'integrazione di Monfalcone con i nodi logistici regionali.

«Nel loro insieme – conclude Consalvo – i dati del 2025 mostrano un sistema portuale in equilibrio dinamico: Monfalcone accelera con forza, mentre Trieste riduce il peso del puro transito e rafforza la propria funzione di piattaforma energetica e di porta d'accesso marittima dell'Europa centrale. I flussi risultano sempre più connessi all'economia reale dei territori serviti e a un sistema produttivo orientato allo sviluppo del lavoro portuale e ad attività a più alto valore aggiunto». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice con Comune e tecnici. Soddisfazione generale, a febbraio riunione d'aggiornamento

Consalvo incontra gli operatori isontini «Un metodo di lavoro per risolvere i nodi»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Se strappo c'era stato, un misunderstanding formale, di etichetta, per lungaggini sul primo atteso appuntamento, ora invece riecheggia piena armonia sulle banchine di Portorosega, dove ci si sfrega le mani anche per gli aumenti dei traffici a doppia cifra. Marco Consalvo incontra operatori e Comune di Monfalcone, alla presenza pure della delegata all'Economia blu del Comune, Anna Cisint, e incassa piena fiducia. Ha convinto il fatto che il presidente dell'Authority si sia presentato col plotone di dirigenti e tecnici per entrare subito nel vivo della materia: criticità e ostacoli da superare. Ci si riagghiornerà a fine febbraio, dove il vertice dell'AdspmAo conta



Il tavolo a Portorosega con Authority, operatori, Comune e tecnici DANIELE TIBALDI

di portare in dote la risoluzione di svariati temi.

Nella seconda quindicina di dicembre la Torre del Lloyd era stata destinataria di una lettera sottoscritta da Comune, Giancarlo Russo (Fhp) e Mitter Mandolini (Impresa Alto

Adriatico), in inedito asse, con la richiesta di ottenere la neo insediata presidenza tutta per Portorosega, per alcune ore almeno. E Consalvo, in effetti, ha incrociato le agende. «Un incontro utile, essendo entrato da poche settimane in questa

realità, per avere il polso della situazione con gli operatori e per darci assieme un metodo di lavoro, in modo da risolvere alcuni nodi che so essere in piedi – così l'Authority all'uscita dal tavolo, ieri –. Piccole criticità che poi finiscono con l'avere

un peso sui terminalisti: penso ai cantieri, al tema degli accessi, dei rimorchiatori e della Guardia di finanza. Importante la presenza della struttura tecnica, perché non si sono solo raccolte le questioni, ma si sono messe a fattor comune le strategie, con uno scambio efficace di informazioni». Insomma, un tavolo operativo per velocizzare gli aspetti gestionali, che si rinnoverà tra poco più di un mese, ma già «a fine gennaio è previsto un'ulteriore riunione sugli aspetti impiantistici». Sullo sfondo la priorità: «Efficientare e migliorare la conduzione dello scalo», assicura Consalvo. Naturalmente si è parlato anche delle lavorazioni notturne, richieste dai concessionari, in pressing per ottenere, allo scopo, più personale in servizio alla Guardia di finanza, ma «l'oggetto di quest'incontro è stato soprattutto risolvere le "cose in casa", perché per gli altri aspetti vi sono soggetti ulteriori da tirare in ballo».

Musica per le orecchie dell'ad di Cpm e procuratore speciale di MarterNeri Russo

(Fhp), le parole di Consalvo: «L'incontro è andato molto bene perché abbiamo discusso a 360 gradi di Monfalcone ed è stata impostata un'ulteriore riunione con gran parte dei dirigenti attivi a Portorosega: si sono evidenziate le problematiche e i fattori positivi dello scalo. C'è soddisfazione per il fatto che seguiranno altri tavoli e l'impressione è che si parta col piede giusto».

Quanto al Comune, che già partecipa per legge al Comitato di gestione, si esulta per la crescita dei traffici, «ma ci sono delle esigenze che vanno ancora risolte», sostiene Cisint.

Assicurata attenzione alla sicurezza, continuando a investire per migliorare le condizioni dei piazzali e della banchina, con lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi, vedi la ferrovia. L'arrivo, frutto di complesse dinamiche geopolitiche, di navi di stazza maggiore ha dato nuova vitalità a Portorosega, con numeri in crescita, ma ha altresì determinato la necessità di risolvere questioni ancora sul tappeto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEDAGGI AUTOSTRADALI

I fondi ora puntano la quota di controllo di Mundys in Telepass

La holding, che detiene il 51%, resta osservatore interessato
Nessuna offerta sul tavolo. Valutazione oltre i 3,5 miliardi

Roberta Paolini

Telepass non è più soltanto la sbarra del casello che si alza senza fermarsi. È diventata, negli anni, l'architrave di una visione industriale della mobilità integrata, digitale, scalabile. Proprio per questo, fino a pochi mesi fa, l'idea di una cessione non sfiorava nemmeno i radar di Mundys, che controlla il 51% del gruppo dei telepedaggi.

Secondo fonti vicine al dossier, quella dell'azionista industriale – controllato al 57% da Edizione, con Blackstone al 36% e Fondazione CRT al 5,2% – resta tuttora una posizione di osservatore interessato. Mundys, in altre parole, non ha mai cercato l'uscita. Ma il mercato, come spesso accade, ha cominciato a muoversi in autonomia. Il dossier Telepass è infatti sul solo tavolo di

Partners Group, che detiene il 49% del gruppo e che da alcuni mesi ha avviato il processo di dismissione della propria quota, affidando i sondaggi preliminari a Mediobanca e UBS. Dalle prime interlocuzioni sarebbe emersa una preferenza del mercato per operazioni di controllo: i potenziali investitori guardano a Telepass come a un asset da governare, non da affiancare. Da qui la richiesta, sempre più esplicita, di includere nel perimetro dell'operazione anche il 51% oggi in mano a Mundys.

E su questo crinale che la posizione dell'azionista industriale potrebbe anche farsi più sfumata, di fronte a una proposta economica solida, che al momento non esiste, la holding controllata da Edizione della famiglia Benetton potrebbe sedersi ad un tavolo e guardarla ed eventualmente



L'ad Luca Luciani

valutarla. Detto che il peso di Telepass sull'ebitda del gruppo Mundys non è elevato e quindi il suo contributo è rilevante in termini strategici, ma non dirimente sul piano contabile. Alla finestra si sono affacciati, secondo quanto riferiva ieri il *Corriere della Sera*, diver-

si nomi di primo piano: i fondi Advent, Warburg Pincus e Brookfield, ma anche un operatore industriale come Via Verde, controllata dal gruppo Brisa, che annovera tra i suoi azionisti il fondo pensione olandese APG. Secondo le stime che circolano negli ambienti finanziari, la valutazione di Telepass potrebbe superare i 3,5 miliardi di euro per il 100% del capitale, con spazio – in presenza di sinergie industriali e prospettive di crescita – per spingersi anche verso quota 4 miliardi.

Il confronto con il passato è inevitabile. Quando Partners Group è entrata nel capitale nel 2021, Telepass era valutata circa 17 volte l'Ebitda. Oggi, con un margine operativo lordo prospettico di circa 300 milioni, la base di mercato si colloca attorno a 11-12 volte. Multipli che alcuni osservatori giudicano prudenti, se letti alla luce della posizione dominante in Italia, della crescita internazionale e delle potenziali sinergie con Yunex Traffic, leader globale nei sistemi di trasporto intelligenti, presente in 600 città e 40 Paesi e controllata al 100% da Mundys. Se la cessione del 100% dovesse andare in porto, Mundys resterebbe comunque ancorata ai suoi asset più strategici: il 50% di Abertis e la quasi totalità di Aeroporti di Roma. Telepass, insomma, non è un gioiello obbligato da vendere, ma un'opzione. E come spesso accade nei grandi dossier industriali, la partita non si gioca sulla necessità, bensì sul prezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescita del 25% sul 2024. Primato a luglio Nuovo record storico per il Trieste Airport: 1,6 milioni di passeggeri

INUMERI

Marco Ballico / TRIESTE

Trieste Airport chiude il 2025 con un nuovo record: 1.651.702 presenze, mai così tante nella storia dello scalo del Friuli Venezia Giulia, + 25% rispetto al 2024 e + 136% sul 2022. La crescita è trainata da 27 collegamenti diretti, tra cui le nuove rotte su Lamezia Terme, Praga, Rotterdam e Stoccolma, mentre i voli internazionali superano quota 770 mila passeggeri, il 47% del traffico complessivo. Le destinazioni più gettonate, fa sapere la società, sono state Francoforte, Londra, Barcellona, Cracovia e Valencia, mentre sul fronte domestico si è volato di più su Roma, Palermo, Bari, Catania e Napoli.

«Siamo orgogliosi dei risultati 2025», sottolinea il presidente Antonio Marano ringraziando tutto il personale e ricordando il percorso di sviluppo sotto la guida dell'ad Marco Consalvo, oggi presidente dell'Autorità portuale. «Il nostro impegno – assicura Marano – proseguirà anche nel 2026, con l'obiettivo di

consolidare la crescita dell'aeroporto a supporto del territorio e dei viaggiatori». Il mese da primato è stato luglio, con circa 170 mila passeggeri, ma il picco giornaliero si è registrato a ottobre, domenica 19, con 8.479 utenti tra arrivi e partenze. Nonostante i numeri record, alcune rotte strategiche richiedono conferme: il Trieste-Linate, servizio in continuità territoriale, ha trasportato 77.803 passeggeri tra settembre 2023 e ottobre 2025, ma il tasso di riempimento medio si attesta attorno al 24%, con picchi del 29% nei mesi estivi e autunnali. Milano, parole del presidente, «rimane comunque collegamento chiave per il business e il territorio, anche alla luce del rafforzamento dei treni verso Venezia che allungano i tempi di percorrenza ferroviaria». Nel 2026 si lavorerà poi sul recupero del volo su Monaco, per ampliare l'offerta e rafforzare la rete europea. L'attenzione rimane alta, inoltre, sulle cancellazioni: le difficoltà di flotta e manutenzione di Ita hanno inciso con inattesi tagli sulle partenze su Milano e Roma. L'obiettivo è ridurre i disagi. —



NISSAN

NISSAN JUKE
The City Crossover

GAMMA
DA € 19.900*
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO
€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY* | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIC-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa; a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | DETROIT MOTORS - AQUILEIA | CARINI - GORIZIA

Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Mn€)
3						
3U Systems Corp	2.104	0,91	2,05	2,218	36,77	-
A						
AZA	2.361	-1,58	2,357	2,407	3,95	7.396,79
Abb Ltd	65,18	0,09	65,02	65,68	0,62	-
Abbott Lab	105,74	-	106	106,62	1,90	-
Abbvie	188	0,11	186	189,6	-4,44	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	90,38	1,23	87,77	92,01	-20,06	-
Abitare in	2,93	0,86	2,91	2,98	4,37	77,98
Accadia Healthcare Co Inc	11,2	-	10,6	11,3	-8,87	-
Accenture Plc	235,65	-1,05	238,16	241,5	3,16	-
Acea	22,44	-2,18	22,28	22,88	3,30	4.778,93
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acm Research Inc-Class A	43,55	-6,94	42,78	46,3	34,12	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	93,75	0,75	93,3	93,3	9,89	-
Addeco N	75	-2,34	24,6	75	-0,81	-
Adidas	163,15	-1,72	163,15	166,2	-0,74	-
Adobe	270,35	-4,20	270,2	280,25	-6,10	-
Advanced Micro Devic	188,36	5,50	179,98	190,5	-4,97	-
Atlasian Corp	19,94	-5,75	179	124,38	-9,59	-
Autostrade M.	2,85	-	2,85	2,85	5,07	12,47
Avio	37,8	1,34	36,4	36,8	28,89	1.768,64
Axa	39,13	-1,61	39,1	43,6	-2,93	-
Axon Ent	545,2	2,29	541,4	541,4	13,73	-
Axsome Therapeutics Inc	151,55	-0,43	151,45	151,45	17,91	-
Azimut H.	35,97	-1,69	35,97	36,62	2,42	5.152,86
B						
B&C Speakers	14,9	-0,33	14,9	15,1	-1,88	163,90
B. Cucinelli	97,02	-0,39	95,82	99,1	-0,33	6.597,36
B. Desio	9,18	2,00	9,08	9,24	-3,39	12,33,45
B. Generali	57,85	-0,86	57,85	58,45	14,9	6.759,87
B. Ifis	26,06	0,70	25,8	26,28	2,46	1.603,74
B. Profilo	0,1805	3,14	0,177	0,181	4,35	122,38
B.Co Santander	10,78	4,54	10,38	10,78	0,35	173.947,74
B.F.	4,15	1,72	4,12	4,18	-0,23	10.862,82
B.P. Sndrio	17,4	0,37	17,195	17,46	3,24	7.888,91
Banca Mediolanum	18,74	0,51	18,57	18,87	0,32	14.714,20
Banca Sistema	1,7	-0,12	1,69	1,704	1,16	136,72
Banco BPM	12,86	-0,39	12,86	13,01	-1,23	19.485,24
Bristol-Myers Squibb	48,475	1,56	47,925	48,31	1,05	-
Broadcom	307,35	2,60	299,95	307,35	-0,43	-
Buzzi	50,6	-1,16	50,35	54,5	3,84	9.746,88
C						
C3Ai Inc	11,55	-	11,58	11,64	-3,99	-
Cadence Design	280,1	0,25	275,45	278,7	3,33	-
Cairo Comm.	2,86	0,53	2,81	2,87	1,37	384,43
Caleffi	0,958	0,63	0,93	0,958	2,31	14,97
Cal-Maine Foods Inc	62,32	-2,72	62,74	62,8	-74,3	-
Callagione	10	-2,91	9,96	10,45	10,26	12.012,20
Callagione F.d.	1,865	-	1,84	1,88	6,47	233,13
Campari	5,626	-1,26	5,592	5,73	3,10	6.927,11
Capital One Fin	200	-	200	204	-3,81	-
Card Industries	23,75	-3,46	23,65	24,6	0,25	2.671,86
Carl Zeiss Meditec	41,26	0,59	41,2	41,36	1,47	-
Caterpillar	550	2,42	535	545	8,94	-
Cellularline	2,6	-	2,6	2,84	2,04	56,86
Cembre	66,2	-1,78	66,2	67,4	-0,85	1.125,40
Credit Agricole	17,76	0,40	17,64	17,815	0,52	-
Crocs Inc	73,59	-1,33	74,65	74,65	-0,74	-
CrowdStrike Hold	400,5	0,74	398,5	404,2	-3,03	-
Csp Int.	0,306	-0,97	0,306	0,308	-3,84	12,22
Cvs Health	69,17	-	69,08	69,41	1,17	-
Cy4Gate	7,81	-3,10	7,75	8,1	-2,38	184,09
D						
Daimler Truck Hd	40,13	3,94	39,46	40,08	8,42	-
Daimlerchrysler	58,86	0,37	58,92	60,14	0,94	-
D'Amico	5,85	4,93	5,555	5,85	11,79	726,02
Danieli	55,7	1,64	53,9	56,5	7,29	2.276,99
Danieli r nc	39,54	0,76	38,5	39,78	6,68	1.598,41
Datadog Inc	107,06	-1,76	107,84	108,94	-7,59	-
Datalogic	4,445	-1,33	4,365	4,54	-2,08	259,79
Davita Inc	91,3	-3,12	92,7	92,7	3,32	-
De' Longhi	37,62	-	37,28	37,78	2,86	5.691,71
Deere & Co	422,85	-0,27	424,3	424,3	3,88	-
Delivery Hero	25,2	2,73	24,1	25,46	9,27	-
Dell Technologies	102,62	-1,21	102,22	103,86	-5,61	-
Delta Air Lines	59,67	-1,08	57,43	61	0,83	-
Deutsche Bank	33,69	-0,03	33,575	34,01	1,28	-
Deutsche Lufthansa	8,676	-1,14	8,622	8,794	4,45	-
Deutsche Post	47,83	-1,06	47,6	48,36	3,15	-
Deutsche Rohstoff	46	-	45,65	45,65	0,00	-
Deutsche Telekom	28,04	-2,13	28,1	28,64	3,25	-
Deutz	10,31	-	10,19	10,36	9,62	-
Devon Energy	31,385	2,33	31,385	31,385	-0,05	-
Dexcom Inc	59,8	-2,19	59,02	61,77	3,29	-
Dexelance	3,9	2,09	3,77	3,9	-10,37	105,01
Diasorin	74,96	1,93	73,76	76,66	7,44	4.188,29
Digital Bros	13,02	0,46	12,74	13,12	-1,77	185,73
Digital Turbine Inc	4,221	-	4,431	4,431	0,00	-
Digital Value	28,65	-0,17	28,65	28,8	0,78	291,70
Dominion Energy	50,35	-	50	50	0,00	-
doValue	2,972	-1,39	2,962	3,03	0,36	565,10
Dow	22,9	0,88	22,4	22,9	12,28	-
Dr Horton Inc	137,84	-	136,74	137,36	-7,76	-
D-Wave Quantum Inc	24,84	2,90	24,03	25,15	5,62	-
E						
E.P.H.	0,16	4,23	0,1545	0,173	51,99	4,65
Eaton Corp Plc	284,85	1,61	282,95	286,05	1,32	-
Ebay	80,89	1,95	79,28	80	6,04	-
Edison Intern	51,52	-0,19	49,9	49,9	1,29	-
Edison r nc	2,38	0,42	2,365	2,395	-1,54	280,75
ELEn	14,15	-0,63	14,15	14,36	3,24	1.137,30
Electrolux	6,008	-	5,786	6,278	5,52	-
Elf Beauty Inc	74,92	-	74,04	74,04	1,68	-
F						
Fabrinet	421,9	-	406,7	406,7	-2,07	-
Facebook	538,8	-2,90	536,5	552,4	-1,63	-
Factset Research	246,6	-7,36	250,4	250,4	2,61	-
Faurecia	14,3	-0,42	14,135	14,4	4,62	-
Ferrari	311	-3,77	309,5	323,2	0,97	60.310,21
Ferretti	3,628	3,24	3,516	3,642	13,61	1228,02
Fidia	0,122	-3,17	0,121	0,1298	-3,52	3,70
Fiera Milano	748	-0,66	744	758	-3,30	537,95
Fila	9,94	-1,39	9,9	10,12	3,50	427,19
Fincantieri	19,33	-4,50	19,25	20,2	21,39	6.273,99
Fine Foods & Ph.Ntm	9,52	-0,21	9,48	9,66	-0,79	210,01
FinecoBank	22,53	-0,22	22,5	22,69	1,48	13.746,00
First Solar	208	0,39	202,85	205,4	-12,47	-
Fiserv	57,38	-1,65	57,7	61,39	0,42	-
Five Below	172,3	0,26	174,9	174,9	15,34	-
FNM	0,518	0,78	0,51	0,528	9,36	225,28
Fortinet Inc	6748	0,34	6748	6796	-1,81	-
Frapport	71,15	-3,85	71,8	71,8	4,41	-
Freeport-Mcmoran	50,48	1,15	48,27	51,3	13,52	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,65	-	0,632	0,65	2,89	39,22
Gamestop Corp	17,98	-0,44	18,014	18,052	2,09	-
Garofalo Health Care	5,32	-3,27	5,32	5,51	-1,90	479,86
Gartner Inc	200,7	-4,61	212,2	212,2	-3,53	-
Gasplus	6,7	2,45	6,54	6,72	-3,36	300,89
Gaz De France	23,41	-1,68	23,42	26,1	741	-
Ge Vernova Inc	558	2,01	559	564	-4,14	-
Gea Group	59,85	-	59,4	59,7	4,78	-
Gefran	10,45	-0,48	10,35	10,5	-0,14	150,48
General Electric	280,5	1,63	279,5	280	4,40	-
General Mills Inc	37,72	0,56	37,53	37,53	-4,19	-
Generalfinance	23,6	-2,07	23,5	24,1	10,79	298,19
Generali	34,67	-0,80	34,65	35	-2,28	53.730,04
Genuine Parts Co	109,05	-	111,45	111,45	-6,70	-
Geox	0,316	-0,16	0,325	0,324	2,17	115,94
Gilead Sciences	105,18	1,90	103,66	104,04	-2,42	-
Gitlab Inc-Cl A	29,7	-	30,7	30,7	-2,38	-
Givaudan Sa	344,0	-	342,0	342,0	-0,98	-
Godaddy Inc	92	-4,66	94	94	-12,79	-
Goldman Sachs Group	808,6	0,62	815,5	815,5	4,70	-
GPI	15,76	0,64	15,52	16	-1,39	455,57
Grandi Viaggi	2,65	0,38	2,6	2,65	4,83	126,59
Guardant Health Inc	91,68	1,62	88,94	95,82	10,28	-
GVS	4,125	1,10	4,065	4,145	4,77	780,36
H						
Halliburton	28,04	2,56	27,335	28	15,64	-
Hecia Mining	21,27	0,38	20,91	21,66	24,64	-
Heidelberg Cement	228,3	-2,52	225,5	228,9	4,87	-
Hensoldt	92,85	0,76	91,55	94,65	28,48	-
Hera	4,052	-1,84	4,016	4,134	2,63	6.035,61
Hewlett Packard Enterprise	19,218	1,01	19,03	19,218	-7,80	-
Holcim Ag	84	-	84	84	20,24	-
Honeywell International	180,48	1,47	179	179,2	6,28	-
Howmet Aerospace	189,45	0,56	190	191,55	5,22	-
Hp	18,152	-0,70	17,88	17,88	-5,09	-
Hugo Boss	35,42	0,54	35,33	35,39	-1,22	-
Hut 8 Corp. O.N.	52,4	-0,57	50,9	54	24,20	-
I						
Iberdrola	18,21	-1,19	18,12	18,445	0,82	-
IBM	264	-	264,6	267,85	0,24	-
Idex Corp	152,25	-	160,5	167,35	0,00	-
Igdd - Siliq	3,425	-0,44	3,42	3,445	-0,75	377,92
Illumina	125,88	-	128,14	128,14	12,08	-
Immsi	0,568	-2,07	0,568	0,577	5,66	193,42
Impinj Inc	177,55	-1,47	176,05	176,1	11,18	-
Indel B	19,4	0,26	19,35	19,4	0,21	113,33
Inditex	57,12	-0,10	57	57,24	1,29	-
Indra Sistemas	58,25	-2,35	58,8	58,9	28,12	-
Industrie De Nora	7,185	-3,43	7,18	7,415	1,28	367,90
Infineon Technologie	42,535	1,98	41,35	43,48	13,50	-
Ing Groep	24,945	1,46	24,73	24,975	1,33	-
Innodata Inc	54,5	3,42	52,3	55,25	18,65	-
Insmid Inc	142	-	145	145	3,74	-
Intel	40,385	5,65	38,385	40,63	20,89	-
Intercos	12,02	0,17	11,9	12,04	7,54	1.157,02
Interdigital Inc	258	-	280	280	0,00	-
Interpump	46,3	-0,84	46	46,86	0,21	5.041,11
Intesa Sanpaolo	5,99	-0,02	5,977	6,019	0,72	104.306,20
Investor Co Ltd	24,54	0,16	24,765	24,765	-0,02	-
Investor Ab Class B	31,78	-0,31	31,8	31,825	3,82	-
Inwit	7,66	-0,78	7,64	7,7	-1,92	7.138,28
long Inc	42,2	-2,16	41,5	44,17	8,52	-
Irce	2,19	-0,80	2,19	2,2	8,11	61,60
Iren						

Le idee

LA FOGA DI TRUMP OCCASIONE PER L'UE

MARCO ZATTERIN

Nella trama del Donald Trump furioso che vuole a ogni costo pugnare per la Groenlandia c'è (anche) l'opportunità di una riscossa europea. Non è una buona idea per gli equilibri e la pace globali, quella dell'attuale presidente americano: è pessima al punto da raccogliere appena un terzo dei consensi fra i "suoi" repubblicani. E non lo sarebbe, per l'Ue, il tacere, oppure il rispondere punto su punto ai discutibili argomenti della Casa Bianca, perché finirebbe solo per dar loro credibilità.

Davanti alle provocazioni del Tycoon, conviene piuttosto impossessarsi dei suoi ragionamenti e capovolgerli per spiazzarlo. Afferma che l'isola è nel mirino di russi e cinesi? L'Unione europea può farsi motore di una forza, nel quadro Nato, per mettere in sicurezza proprio quella terra di ghiacci. «Stai sereno, ci pensiamo noi», potremmo dire.

Allo stesso modo, mentre il biondo newyorkese ribadisce di non voler più spendere i soldi per difendere il Vecchio Mondo, si può rispondere «No problem!» e mettere su rapidamente un'armata continentale che sostituisca le truppe dello Zio Sam. In altre parole, si potrebbe salvare l'Europa dalle turbolenze di The Donald facendola Europa sino in fondo.

Qualcosa, in questo senso, si muove. Il Regno Unito ha proposto un'iniziativa con Francia e Germania per inviare un contingente in Groenlandia, appunto, sotto l'egida della Nato alla quale l'isola è legata attraverso la Danimarca.

«Mi aspetto che partecipino gli Stati Uniti», ha dichiarato il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Una simile mossa smonterebbe la strategia di Trump, mentre i soldati dislocati sulla neve di Nuuk renderebbero più critica l'evenienza di un attacco militare. Se la sicurezza di cui si preoccupa adesso Washington fosse assicurata dall'Alleanza e/o dall'Europa, sarebbe tutt'altra storia. E tradire i patti diventerebbe più complesso e grave per chiunque. Potrebbe scattare a quel punto il Gran Riassetto dell'Unione in seno al Patto Atlantico. Posto che non c'è scritto



Donald Trump ieri sul prato della Casa Bianca

da nessuna parte che l'Alleanza sia stata creata perché l'America proteggesse gli europei - è successo in passato alla luce dei pesi e delle volontà in gioco -, qualcosa si potrebbe fare. Il commissario Ue alla Difesa, Andrius Kubilius, ha illustrato come. Di fronte alla pressione russa e allo spostamento dell'attenzione degli States, ha proposto che l'Ue attrezzi quanto prima una forza di reazione permanente composta da 100.000 uomini, in linea con l'attuale contingente statunitense presente sul Vecchio Continente. Sarebbe meglio che avere 27 strutture di difesa "bonsai", ha concesso, prima di chiedersi retoricamente se la potenza a stelle e strisce sarebbe la stessa se avesse 50 eserciti invece che uno.

Kubilius ha rilanciato lo schema di un Consiglio di Sicurezza Europeo, già delineato dal presidente francese Emmanuel Macron e dall'ex Cancelliere tedesco Angela Merkel. Rispondere così a Trump che dice di voler lasciare l'Europa, è un passo che può anche scoprire il suo bluff. Portare la Nato in Groenlandia, lo si può spargliare. Certo, è una corsa in salita per un continente politicamente turbato, che potrebbe però rimetterlo in gioco, pure sull'Iran. Qui siamo: se si vuole fare qualcosa, il momento è adesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTORIA DELLA CATTIVERIA

FRANCO DEL CAMPO

Cattiveria. Dovrebbe essere la parola dell'anno, agli antipodi della "fiducia", che era stata scelta - inutilmente - dall'Enciclopedia Treccani per il 2025. La cattiveria incarna il nostro Spirito del Tempo (Zeitgeist). Certo, siamo tutti figli di Caino, ma da secoli e secoli abbiamo cercato, grazie a religione, filosofia, diritto e politica, di educarci al rispetto reciproco e alla convivenza. Per questo, con la modernità, sono arrivate le Costituzioni. Ma anche l'arte e la poesia hanno avuto un ruolo importante, come ci ha insegnato la poesia cortese e poi il Dolce Stil Novo.

Invece non riusciamo a togliere dalle nostre vite la cattiveria, la violenza e la guerra continua a essere, come voleva il Futurismo tornato di moda, «sola igiene del mondo».

La condanna della cattiveria, finora, è stata quasi unanime, anche se spesso con una buona dose di ipocrisia, ma, a un certo punto, qualcuno ha sdoganato la cattiveria prendendosi gioco del "buonismo" e anche l'argine dell'ipocrisia è crollato. E così i cattivi non si celano più sotto mentite spoglie, come faceva il lupo che si era mangiato la nonna di Cappuccetto Rosso, ma si dichiarano orgogliosamente tali, tra gli applausi diffusi. Questa mutazione culturale - chiamiamola così - forse è iniziata con il trionfo dei social media, degli *haters*, gli odiatori, che, al riparo dell'anonimato vigliacco, diventano leoni da tastiera e impongono la loro cattiveria, quasi sempre condita di bugie, nell'universo della Rete. Umberto Eco nel 2015 aveva detto: «I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli»: almeno in parte, si era sbagliato. Non trionfano solo gli imbecilli, ma anche e soprattutto i cattivi.

Molto spesso i cattivi sono arrivati al potere, anche grazie alla manipolazione dei mass media, e inaspettatamente - è questa la novità - sono spudorati e orgogliosi di essere tali. Forti, prepotenti, vincenti e... cattivi. E chi rimane affezionato alle buone maniere, all'antica cortesia, addirittura alle parole misurate della diplomazia? È considerato un "perdente" e peggio per lui. Un bel ceffone, o un pugno, o una cannonata, e non se ne parla più. La cattiveria ha guidato la mano e le pistole degli agenti dell'Ice (Immigration



Renee Nicole Good poco prima di essere uccisa

and Customers Enforcement) che sparano su cittadini inermi, come è successo a Renee Nicole Good, donna gentile, madre di tre figli, con la passione della poesia e che aveva sorriso al suo assassino pochi secondi prima di essere uccisa a Minneapolis. Assassinio a sangue freddo e colpevole assolto a priori. Cattiveria all'ennesima potenza è stata il massacro di ebrei da parte di Hamas il 7 ottobre 2023 e poi la vendetta di Netanyahu, che ha bombardato Gaza e ucciso decine di migliaia di palestinesi. Cattivi sono gli uomini che odiano le donne e le picchiano o le ammazzano; o chi si aggira per le strade col coltello in mano. Cattivissimi sono i potenti che fanno la guerra, come Putin, o massacrano il proprio popolo, e i giovani in particolare, come fanno gli ayatollah in Iran, appellandosi alla volontà di dio, o si preparano - come il presidente cinese Xi Jinping - a stritolare con la tecnica del pitone uno Stato indipendente come Taiwan.

Orgogliosamente cattivo è il presidente Trump, che incarna, senza conoscerlo, lo spirito del Futurismo e tra un bombardamento e una minaccia vuole «distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria» (Tommaso Marinetti il 20 febbraio 1909 su *Le Figaro*). Non è l'unico cattivo al potere, forse è quello che ci fa più paura. —

L'OPINIONE

NON È NEANCHE APOLOGIA, BENSÌ KARAOKE

DIEGO MARANI

Ecosì, nell'anno del Signore 2026, la trasgressione in Italia passa per una giostra di Luna Park. Non un manifesto, non un comizio, non una teoria eversiva, ma almeno coerente. No, una giostra. Lucine colorate, odore di zucchero filato, grida di bambini e in sottofondo *Faccetta nera* sparata dagli altoparlanti come se fosse l'ultimo tormentone estivo.

È successo a Genova, durante una fiera: indignazione immediata, critiche, prese di distanza, comunicati ufficiali, richieste di chiarimenti. Tutto giusto. Ma il punto è un altro, ed è molto più deprimente.

Perché quello che emerge non è il ritorno del fascismo. Quello era roba seria: un progetto politico, un'idea di Stato seppur liberticida e oppressiva, una visione politica con un immaginario coerente, una grammatica rigorosa. Qui non c'è idea, non c'è progetto, non c'è nemmeno

una nostalgia strutturata, non c'è neppure la cognizione di cosa si rimpiange. Non c'è nulla. Soltanto ignoranza allo stato puro, diffusa ad alto volume.

Sembra che per i trasgressori di oggi il massimo della "provocazione" sia far partire una canzone coloniale del 1935 tra un autoscontro e un tiro al bersaglio, probabilmente senza sapere nulla del colonialismo, dell'Etiopia, delle leggi razziali, né tanto meno del contesto storico. È fascismo ridotto a jingle.

Non solo la politica ufficiale, ma neppure la trasgressione oggi in Italia è capace di pensiero, nemmeno sbagliato, osceno, sovversivo. Solo rumore. È una bravata da cortile, una smorfia, una linguaccia al prof quando è girato verso la lavagna. Un gesto



Il Luna park di Genova, teatro dell'episodio in apparenza nostalgico

che non afferma nulla, se non il vuoto culturale di chi lo compie. Come suonare un campanello e scappare via. Come buttare una fioletta puzzolente in classe. L'importante non è il contenuto,

ma la reazione. «Vediamo se qualcuno si scandalizza». E puntualmente qualcuno si scandalizza, chiama i giornali, scrive post e articoli indignati. Sipario.

Il paradosso è che questa

non è nemmeno una ribellione. È una simulazione di ribellione. Per ribellarsi davvero bisognerebbe sapere contro cosa ci si ribella e soprattutto qualcosa da proporre in alternativa. Un'idea, una visione del mondo, per quanto aberrante, mostruosa, criminale. Qui invece siamo al grado zero del pensiero: il fascismo come gesto casuale, come *mime* sonoro, come scorciatoia per attirare attenzione. Non c'è neppure la fatica di informarsi, di studiare, di costruire una provocazione che abbia un senso. Non c'è neanche la vecchia, sana cattiveria. Troppo lavoro.

E allora succede questo: si prende un simbolo storicamente carico, lo si svuota, lo si riduce a effetto speciale. Non è apologia, è karaoke. Non è ideologia, è playlist.

Non è pericoloso perché è infame, ma perché è stupido, vuoto. Perché dimostra che la memoria storica non è in pericolo perché viene negata, ma perché è semplicemente sconosciuta.

Il problema, dunque, non è che «torna il fascismo». Il problema è che non torna proprio niente. Nemmeno il peggio, nella sua forma compiuta. Torna solo una caricatura inconsapevole, un riflesso condizionato, una posa vuota. Un Paese che non riesce più nemmeno a produrre un'eresia dotata di senso ma solo scherzi di cattivo gusto.

E forse è proprio questo l'aspetto più inquietante: non l'eco stonata di una canzonaccia razzista, bensì il silenzio che c'è dietro. Un silenzio fatto di ignoranza, di assenza di idee, di incapacità di immaginare un qualsiasi futuro, persino un futuro che sia sbagliato. In fondo, una giostra che suona *Faccetta nera* non dice nulla sul fascismo. Dice molto su di noi. —

TRIESTE



La sicurezza stradale

Striscia continua lungo la Costiera Svolta vietata e residenti in rivolta

Accorciato il tratto di rettilineo in cui si poteva sorpassare: «Noi prigionieri, la gente corre lo stesso»

Gianpaolo Sarti

Alle 15.27 di ieri una Ford Focus nera sfrecciava a tutta velocità superando un'altra auto. Tre minuti dopo stessa scena con protagonista una Fiat Punto. Ma la nuova segnaletica tracciata sul manto stradale della Costiera, nel lungo rettilineo dove si addensa la maggior parte delle ville, lo vieta: i sorpassi, in quella zona, non sono più possibili. Una novità, questa, introdotta da Fvg Strade a causa dei continui incidenti – anche gravi – che continuano a susseguirsi. La gente, si sa, spesso in Costiera corre. Sorpassa. Pensa di trovarsi su un circuito da Formula 1 mettendo a rischio la propria vita e quella altrui. La cronaca è colma di fatti drammatici.

La striscia continua è ben visibile ma gli automobilisti sembrano ignorarla. E così, concretamente, gli unici a

considerarsi penalizzati in realtà sono i residenti che abitano nel gruppo di eleganti case affacciate sul mare, quelle tra i civici 90 e 112/1.

Arrivando infatti da Trieste in direzione di Sistiana, non possono più svoltare a sinistra per imboccare la strada privata, quella ripida e tortuosa, che conduce alle rispettive abitazioni. Non possono più farlo proprio perché ora c'è la striscia continua.

Per raggiungere casa con l'auto sono costretti a proseguire per altri chilometri fino all'altezza dello stabilimento dei Filtri: è l'incrocio che da una parte porta in giù, in via Auguste Piccard, dunque verso la spiaggia, e dall'altro lato consente di prendere la strada a destra, in salita, che conduce a Santa Croce. I residenti, quindi, all'incrocio devono azionare la freccia a destra, allagare la manovra e fare un'inversione a "u" così da



Le decisioni sono state prese da Fvg Strade inclusi i provvedimenti sui divieti di sosta

L'ultima stretta dopo i parcheggi selvaggi in estate e le corse folli

IL FOCUS

Sul tratto che fiancheggia la stradina d'ingresso del gruppo di ville situate tra i civici 90 e 112/1, prima che fosse disegnata la nuova segnaletica erano tracciate una linea tratteggiata e una continua che scorrevano parallele. Ciò significa che, percorrendo la Costiera in direzione di Sistiana, in quel punto era consentito il sorpasso ma non la svolta a sinistra. Di conseguenza i residenti già prima non potevano girare verso casa.

Ma questa doppia conformazione della segnaletica orizzontale creava una sorta di "ambiguità", per così dire, per cui gli abitanti alla fine giravano lo stesso. Ora, con la doppia striscia

continua, non se la sentono di farlo più. «Chiaramente – osserva uno dei residenti, il signor Roberto Valta – noi qui non ci azzardiamo più a fare una manovra di questo tipo, cioè di svoltare a sinistra. Perché è pericoloso ed è quindi necessario raggiungere l'incrocio dei Filtri». «Ma qualora qualcuno la facesse comunque – precisa – rischierebbe di essere sorpreso da una pattuglia della Polizia locale che, giustamente, gli porterebbe via la patente».

I residenti nei mesi scorsi avevano scritto una mail sia a Fvg Strade che al Comune di Trieste per opporsi ai nuovi provvedimenti. La società regionale aveva risposto che «già attualmente (prima dell'introduzione della doppia riga continua, ndr) tale ma-



IL TRACCIATO SUL MARE

Cartelli diversi: 50, 60, 80 km/h

In alto Claudio Crismani e Roberto Valta mostrano la striscia continua; a sinistra un incidente nello stesso punto con la striscia tratteggiata; sopra alcuni cartelli stradali con limiti diversi; sotto l'incrocio con Santa Croce e i Filtri unica possibilità di svolta.

Foto Andrea Lasorte



ritornare indietro.

Questo non è affatto un problema per pochi. In quella zona, compresa appunto tra i civici 90 e 112/1, vivono diciotto famiglie. E, in particolare d'estate, è frequentata da almeno una cinquantina di persone.

Superato quel rettilineo con striscia continua, la linea tratteggiata riprende dopo qualche centinaio di metri in direzione dei Filtri.

I nuovi provvedimenti in Costiera, assunti proprio per effetto dei tragici incidenti, si sommano ai divieti di sosta e ai limiti di velocità ora più stringenti. Ma, come è evidente, c'è chi corre comunque.

I residenti di quel gruppo di case non si spiegano come mai lungo la strada altre abitazioni sul mare, in particolare quelle collocate nei pressi del tratto dell'Hotel Riviera, possano invece beneficiare della striscia tratteggiata che consente di raggiungere normalmente casa.

«La nuova segnaletica ci penalizza molto», protestano Roberto Valta (ex proprietario di Pragotecnica) e il musicista Claudio Crismani, che in questo periodo si sono fatti portavoce di tutti i residenti. «Per andare nelle nostre abitazioni siamo costretti a percorrere chilometri e chilometri ogni giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

novra (cioè svoltare a sinistra, ndr) non è ammessa in quanto per l'esecuzione della stessa si supererebbe una linea continua in mezzo alla strada». E comunque «nella nuova configurazione tali manovre non saranno ammesse». Risposta tanto lapidaria quanto chiara.

I residenti chiedono anche il posizionamento di due specchi sul lato "a monte" rispetto alle loro abitazioni, in modo da poter avere una visuale più facile quando escono dalla stradina privata per immettersi sulla Costiera. «È per ragioni di sicurezza – evidenzia ancora Valta – ci pare giusto che vengano messi gli specchi». I costi potrebbero essere a carico degli stessi residenti.

Oltre all'arrivo di nuovi limiti di velocità decisi per scoraggiare le corse folli, negli anni scorsi in Costiera si era già verificata una stretta sulla viabilità con l'introduzione dei divieti di sosta: d'estate, infatti, molti automobilisti lasciavano la propria vettura a bordo strada per raggiungere comodamente gli stabilimenti balneari e le spiagge, (come ad esempio Canovella). Solo che, così facendo, creavano una situazione di potenziale pericolosità. Peraltro causavano anche un restringimento della carreggiata. I parcheggi, fino a quel momento, erano selvaggi: c'era chi posteggiava anche dentro alla galleria naturale. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURNO CON DUE PATTUGLIE DALLE 18 A MEZZANOTTE E ALTRE DUE FINO ALLE 6

Polizia locale in servizio per 24 ore La piaga delle soste sui passi carrai

Nella fascia notturna, oltre agli incidenti, 547 richieste di rimozione anche su posti riservati ai disabili

Lorenzo Degrassi

Sono stati 547 gli interventi effettuati, su richiesta dei cittadini, per la rimozione di veicoli d'intralcio, in particolare per passi carrabili e stalli riservati ai disabili occupati da automobilisti non autoriz-

Una maggiorazione sugli straordinari del 30% che sale al 50% nelle giornate festive

zati, nella fascia oraria notturna. Un dato che, da solo, racconta la domanda di presenza e di risposte che arriva dalla città e che fotografa l'impatto del nuovo servizio H24 della Polizia locale di Trieste, avviato lo scorso 18 maggio dopo la conclusione del percorso di armamento degli agenti.

A confermare la centralità del nuovo assetto ci sono poi anche gli altri numeri del nuovo servizio snocciolati ie-

ri dall'assessore comunale alla Sicurezza, Caterina de Gavarado: 308 gli incidenti rilevati in orario notturno, di cui due mortali, 103 con feriti e 205 con soli danni materiali. Nei primi otto mesi di attività continuativa, il Corpo ha coperto complessivamente 238 notti, mettendo in campo 952 pattuglie nella fascia oraria compresa tra le 18 e le 6 del mattino.

Il compito precipuo delle squadre notturne, come ha spiegato il comandante Walter Milocchi, resta quello legato al rispetto del Codice della strada: «Non si tratta di attività identiche a quelle diurne. La priorità è l'infortunistica stradale e la gestione delle criticità viabilistiche. Grazie alle nuove assunzioni siamo riusciti a colmare il vuoto che altrimenti si sarebbe potuto creare se per coprire i turni notturni avessimo dovuto utilizzare le stesse pattuglie che erano presenti soltanto negli orari diurni. In questo modo oggi riusciamo a essere operativi nell'intero



Una pattuglia della Polizia locale in centro città dove i passi carrai non mancano FOTO MASSIMO SILVANO

arco delle 24 ore».

Nel dettaglio, l'organizzazione prevede due pattuglie dalle 18 alle 24, altre due dalla mezzanotte alle 6, mentre resta invariato il servizio ordinario diurno. Una rimodulazione che ha richiesto aggiustamenti interni, ma che ha retto anche nei momenti più complessi, come durante

la recente emergenza neve, quando alle pattuglie in servizio si sono aggiunti due equipaggi reperibili. Dal punto di vista istituzionale, il servizio della Polizia Locale 24 ore su 24 viene definito «un evento epocale» dall'assessore De Gavarado: «È il segno di un impegno molto forte da parte del Corpo e di una colla-

borazione strutturata con Prefettura e Questura. Concentrando la Locale sugli incidenti e sulle segnalazioni notturne, le altre forze dell'ordine possono presidiare meglio il territorio». Un modello che l'amministrazione comunale intende quindi confermare, anche alla luce di questi risultati.

L'occasione è stata propizia per enunciare anche i dati riguardanti il Corpo per l'anno da poco concluso. Complessivamente, nel 2025 la Polizia Locale ha registrato 1.962 incidenti, con 7 vittime, 764 sinistri con lesioni personali e 1.191 con soli danni ai veicoli. Le persone coinvolte sono state 4.001: il 22,2% ha riportato ferite, mentre nel 77,6% dei casi non si sono registrate lesioni. Particolarmente significativo il dato sui soggetti fragili: 173 investimenti, con 188 pedoni coinvolti, 4 morti e 151 feriti. Un passaggio chiave è stato l'armamento degli agenti, sottolineato dal presidente della Commissione comunale Sicurezza Salvatore Porro: «Si è finalmente data attuazione all'articolo 20 del decreto ministeriale 145/87. Era un passaggio necessario per garantire il servizio notturno in sicurezza». Un percorso lungo, che ha richiesto formazione e addestramento anche per i neoassunti.

Quanto ai costi, Milocchi chiarisce: «Parliamo di maggiorazioni minime, dovute principalmente ai quattro operatori che lavorano di notte invece che di giorno, fatto che comporta una maggiorazione sugli straordinari del 30%, che sale al 50% nei festivi». Un investimento che, numeri alla mano, ha già prodotto un alleggerimento concreto per l'intero sistema della sicurezza cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE COSCIONI

**Sentenza de' Manzano
«Solidarietà ai due figli»**

L'associazione Luca Coscioni interviene sugli ultimi sviluppi del caso de' Manzano sul fine vita, esprimendo «forte preoccupazione». Nei giorni scorsi, la Corte d'Appello di Trieste ha ribaltato la sentenza di primo grado, stabilendo che i figli dell'anziano (l'avvocata Giovanna Augusta e Francesco) debbano restituire ad Asugi i 25 mila euro di risarcimento e pagare le spese legali. In totale circa 55 mila euro. «La legge sul consenso informato tutela la libertà e la dignità della persona e non può trasformarsi in uno scudo difensivo per le strutture sanitarie – dichiara Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione –. In questa vicenda la volontà del paziente, ricostruita dai familiari, è stata di fatto disattesa. Così si rischia di svuotare nella pratica una legge nata per garantire diritti fondamentali». «La sentenza – conclude Gallo – solleva interrogativi profondi sul ruolo dei sanitari e sul peso effettivo della volontà del paziente quando non è formalizzata per iscritto. Ribadiamo la nostra piena solidarietà ai figli di Claudio de' Manzano e continueremo a batterci affinché la legge 219 venga applicata in modo coerente». —

L'AGGRESSIONE DI SETTEMBRE DEL 2023 IN PIAZZA HORTIS

Medico picchiato Condannati in due e risarcimento da 20 mila euro

Poco più di 4 anni di pena totale, assolto il terzo imputato
Il pm aveva chiesto 6 anni a testa. Cade l'accusa di sfregio

Maria Elena Pattaro

Picchiato da un gruppo di ragazzi in piazza Hortis, mentre tornava a casa insieme a un'amica. Pugni in faccia, calci in testa a un giovane medico, anche quando il sanitario era a terra. La raffica di colpi gli aveva deviato il setto nasale e perforato un timpano per un totale di quasi tre mesi di prognosi. Era fine settembre del 2023. A poco più di due anni dal fatto, ieri mattina si è chiuso il processo in abbreviato ai tre maggiorenni accusati del pestaggio. Due condanne a poco più di quattro anni totali, tenuto conto dello sconto di pena dovuto alla scelta del rito, e un'assoluzione con formula piena. Così ha deciso il giudice per le udienze preliminari Marco Casavecchia, a fronte delle pesanti richieste di condanna formu-

late la scorsa udienza dal pm Federico Frezza, che aveva invocato 6 anni di carcere per ciascuno dei tre imputati. In totale, dunque, 18 anni di reclusione, ipotizzando i reati di tentata rapina, lesioni personali aggravate e sfregio del volto visto che le botte ricevute avevano causato al giovane medico la deviazione del setto nasale. Di queste tre imputazioni è rimasta in piedi soltanto quella delle lesioni personali aggravate. Le altre due, invece, sono cadute nel corso del contraddittorio. E così si è arrivati a due condanne parziali e a un'assoluzione totale. Due anni e 8 mesi di reclusione per Edwardo Lorenzo Muciu, 20enne nato a Osimo (difeso dall'avvocata Angela Pacor). Sarebbe stato lui, nella ricostruzione accusatoria, a dare avvio al pestaggio sferrando il primo pu-

gno. Non sconterà la pena in carcere, ma in detenzione domiciliare, come permesso dalla riforma Cartabia. Il complice e coetaneo Vuk Nedeljko, nato a Trieste, è stato condannato invece a un anno e sei mesi di carcere. Per lui (difeso dall'avvocata Loreley Lubich), la pena è sospesa a patto che, in solido con l'altro correo, paghi la provvisionale alla vittima, che si è costituito parte civile (assistito dall'avvocato Piero Greco Ginaldi). Il risarcimento ammonta a 20 mila euro. Il medico 29enne, all'epoca specializzando in Ortopedia ne aveva chiesti 50 mila: più del doppio. Assolto per non aver commesso il fatto, invece, Alessandro Lancini, 20enne triestino (difeso dall'avvocato Stefano Briscik): secondo il gup, il ragazzo non ha avuto alcun ruolo attivo nel pestaggio.



Una veduta di piazza Hortis dove si è verificato il pestaggio FOTO LASORTE

Le motivazioni della sentenza sono attese entro 15 giorni: non si esclude il ricorso in appello da parte del pm. Del gruppo di presunti aggressori farebbero parte anche altri due ragazzi, all'epoca minorenni, nei confronti dei quali procede il Tribunale dei minori.

La violenta aggressione è avvenuta nella notte tra il 29 e il 30 settembre del 2023, verso l'1.30. Quella sera il concerto dei Coma Cose aveva attirato in città migliaia di persone. Il medico stava rientrando a casa insieme a un'amica. A un certo punto compare la banda di giovanissimi. Uno in particolare è ubriaco e su di giri: è Muciu, che – secondo l'accusa – sferra il primo colpo. Negli istanti successivi si sarebbero susseguite una richiesta di denaro (non suffragata da prove, secondo le difese) e le botte.

«Vengo colpito in faccia con pugni, finché cado a terra e continuano a sferrarmi calci alla testa – aveva raccontato sui social il medico Michelangelo Scordo –. Finalmente alla minaccia della mia amica di chiamare i carabinieri, i ragazzi scappano». Sul posto non erano intervenute né le forze dell'ordine né il 118, ma il medico si era precipitato al Pronto soccorso, uscendone con una prognosi iniziale di oltre 40 giorni. «Ho il naso e il labbro rotti – aveva riferito all'epoca la vittima – oltre a un timpano perforato al 40%». Il giorno successivo al pestaggio, aveva sporto denuncia in Questura, facendo scattare le indagini della Squadra Mobile. I cinque erano stati identificati sulla base dei filmati delle telecamere presenti in Cavana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE SULL'ITER: «PRONTI A DARE UN SUPPORTO IN VISTA DELLA DECISIONE»

Fedriga e la scelta sulla cabinovia «Noi ci siamo, ma tocca al Comune»

La precisazione: «Rivedremo tutta la cornice del progetto con Dipiazza, però la competenza non è nostra»

Piero Tallandini

La cabinovia si fa o non si fa? Ormai l'interrogativo potrebbe avere i giorni contati, anche se difficilmente il dilemma sarà risolto già entro la prossima settimana. Il sindaco Roberto Dipiazza lunedì ha annunciato di aver inviato al governatore Massimiliano Fedriga il quadro economico aggiornato, che mostra la situazione finanziaria e tiene conto delle risorse disponibili.

Sulla base di quei numeri Dipiazza ha spiegato di voler arrivare a una decisione definitiva di concerto con Fedriga, posto che la questione determinante sarà la disponibilità dei soldi: «Se ci saranno da subito – è il pensiero del sindaco – faremo un ragionamento, altrimenti è evidente che dovremo farne un altro». Incognita, quella sulle risorse, che rende necessario trovare una sponda a Roma per la riprogrammazione dei fondi, visto che quelli del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono spalmati solo dal 2027, non prima, e fino al 2034. Secondo Dipiazza «potremo decidere assieme nel corso della prossima settimana».

Tempistica che appare però un po' troppo stretta. Sì, perché il presupposto per una scelta definitiva è che da Roma arrivi l'impegno ufficiale a riprogrammare i fondi rendendoli disponibili da subito. Nei giorni scorsi Dipiazza e Fedriga si sono incontrati per fare il punto e adesso il ruolo e il peso politico del governatore potran-



La presentazione della prima cabina Leitner della cabinovia esposta in piazza della Borsa FOTO SILVANO

no essere determinanti nel pressing sul ministero per ottenere le necessarie garanzie finanziarie. E qui l'interrogativo è rappresentato dai tempi di reazione ministeriali, notoriamente non rapidissimi.

Ieri, intanto, è arrivato il distinguo del governatore, che nel confermare la disponibilità a dare un supporto all'amministrazione municipale per arrivare a una soluzione definitiva, ha precisato anche che la competenza sull'opera resta e resterà comunale. Come a suggerire che se da un lato Dipiazza spinge per una decisione condivisa con la Regione,

dall'altro si fa intendere che la responsabilità della scelta finale non potrà che ricadere sul Comune. Responsabilità – si capisce – anche politica.

«La competenza è comunale – ha sottolineato Fedriga –. Noi, come sempre, daremo tutto il supporto per trovare una soluzione il più sostenibile possibile, ma non siamo i protagonisti». Il presidente è ovviamente ben consapevole del fatto che nel percorso progettuale saranno necessarie anche valutazioni di natura ambientale che sono di competenza regionale. «Dobbiamo rivedere tutta la cornice

del progetto e lo faremo assieme al sindaco» ha garantito.

Dietro le quinte, negli ambienti di palazzo Cheba si oscilla tra il pessimismo dell'assessore al Bilancio Everest Bertoli, che ha affermato di non ritenere più fattibile l'opera nell'attuale consiliatura vista la quantità di atti che ancora mancano, e il cauto ottimismo alimentato in particolare dal sindaco, confortato anche dal supporto della Regione.

Ma il fattore tempo diventa giorno dopo giorno sempre più stringente e rischia di condizionare la scelta finale: si fa o non si fa? Oppu-

re, ancora: si tornerà a prendere in considerazione una soluzione intermedia, ovvero il solo tratto orizzontale in Porto vecchio? «Penso che il Comune e il sindaco Dipiazza abbiano lavorato molto bene in questi anni, cambiando il volto di Trieste, e vogliamo continuare a supportare il processo di miglioramento della città» ha chiuso Fedriga, ribadendo così la fiducia nell'operato del primo cittadino.

Fatto sta che l'iter progettuale sofferto per la cabinovia continua a rappresentare terreno di scontro politico e il Pd torna all'attacco con la segretaria regionale Caterina Conti che tira in ballo proprio Fedriga e le sue dichiarazioni. «Abbia il coraggio di mettersi dalla parte dei triestini e faccia capire anche a Dipiazza che è ora di finirla – è l'affondo della segretaria dem –. La cabinovia è il frutto di un'ostinata volontà politica che non ha fatto i conti con la realtà di normative, prescrizioni, vincoli, ma soprattutto non ha tenuto conto del consenso popolare. Anche lo sgretolamento della maggioranza intorno al progetto è un segno che Fedriga sa leggere perfettamente e non basta scaricare sul Comune la "competenza" per chiamarsi fuori dalla responsabilità di un fallimento». «I tecnici faranno la loro parte – ha proseguito Conti –, ma Trieste è casa sua e questo è un problema su cui non può evitare di prendere una posizione politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO

«Ora basta»



«Fedriga giustamente ricorda a Dipiazza che la partita per la cabinovia finora l'ha giocata il sindaco, trattandosi di un progetto comunale – è il commento di William Starc, portavoce del comitato No Ovovia –. Adesso vedremo quali saranno gli eventuali passi concreti. Ma per quanto ci riguarda ci augureremo che il sindaco, semplicemente, capisse che ormai è troppo tardi e che è il caso di dire basta. Impegni le risorse su altri progetti realmente utili per i cittadini».

DOPO LA "MINI CRISI"

L'abbraccio



La foto è di ieri mattina. L'assessore al Bilancio Everest Bertoli e il collega con delega alla Cultura, Giorgio Rossi, abbracciati in Largo dei Granatieri. Pace fatta dopo le bacchettate pubbliche di Bertoli a Rossi e al collega Babuder e le relative, piccate repliche? Così sembra, almeno sul piano personale. Ma dal punto di vista politico, a giudicare dalle critiche rivolte a Bertoli dal segretario forzista Alberto Polacco con annesso invito ad abbassare i toni, qualche strascico rimane...

SULLA LINEA 21

Indossa il passamontagna e poi estrae un coltello Panico a bordo del bus

Gianpaolo Sarti

C'è un identikit dell'individuo che nel primo pomeriggio di lunedì, attorno alle 14, ha estratto un coltello a serramanico minacciando una ragazza a bordo di un autobus della linea 21.

Si tratta di un adolescente di quindici o di sedici anni che indossava un passamontagna. Capelli riccioli neri, occhi scuri e vestito con una tuta nera: questa la descrizione fornita dalla giovane. I Carabinieri stando ora dando la caccia al ragazzino. Il minore sarebbe salito anche su altri autobus, ma da quanto

risulta senza esibire l'arma.

La ragazza, sembra anche lei minorenni, è stata avvicinata dallo sconosciuto mentre il mezzo della Trieste Trasporti stava percorrendo una zona limitrofa a via Flavia in direzione della stazione ferroviaria, dunque di piazza Libera.

L'individuo, come detto, aveva il volto travisato da un passamontagna. Non appena la ragazza ha visto il coltello a serramanico è scesa rapidamente dal bus. E, presa dallo spavento, ha immediatamente contattato la madre a cui ha riferito l'episodio. La mamma ha dunque

allertato il 112. Il conducente della 21 non è stato avvisato di quanto stava accadendo: non si è accorto di nulla e quindi ha proseguito regolarmente la propria corsa verso il capolinea di piazza Libertà.

Sul posto, dopo la telefonata dalla madre, sono intervenuti i Carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Trieste. Le pattuglie intendono risalire al responsabile del gesto, che si configura a tutti gli effetti come una minaccia. Ma il giovane, se identificato, dovrà rispondere anche del porto abusivo di un'arma.



La linea 21 della Trieste Trasporti: una ragazza è scesa dal bus per paura di un'aggressione FOTO LASORTE

I Carabinieri acquisiranno le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati a bordo dell'autobus. Grazie all'identikit fornito dalla vittima, hanno avviato le ricerche in centro e in periferia.

Le ricerche si concentrano

anche tra le bande di maranza che frequentano abitualmente il McDonald's di via Flavia e quello di piazza Goldoni.

Sono gruppi di adolescenti composti da stranieri, stranieri di seconda generazione e da triestini. Come noto

negli ultimi mesi si sono resi responsabili di molteplici aggressioni, rapine, atti vandalici, risse e minacce di vario genere in numerose zone del centro e della periferia. Molti di loro si aggirano armati di coltello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE IN PORTO VECCHIO

Morto il migrante colpito da un'embolia È il secondo decesso, il Pd va all'attacco

Il 43enne nepalese era stato rianimato sabato e poi ricoverato a Cattinara. Serracchiani: «Le autorità ignorano chi soffre»

Gianpaolo Sarti

Era nell'aria, viste le gravissime condizioni in cui versava ormai da alcuni giorni. E ieri è successo: il migrante nepalese che aveva avuto un arresto cardiaco all'interno di un magazzino abbandonato del Porto Vecchio, è deceduto in un letto dell'ospedale di Cattinara.

La notizia del tragico epilogo si è diffusa ieri mattina presto dopo che il giorno prima, lunedì, i medici avevano già constatato lo stato di morte cerebrale. Ma, come da prassi, mancavano tutti gli accertamenti previsti dalle norme in materia.

L'uomo, 43 anni, era stato soccorso sabato pomeriggio in uno degli hangar dismessi e degradati che costeggiano la lunga bretella del Porto Vecchio, quella diretta verso il magazzino 26. Un altro migrante si era reso conto che l'amico stava male, è quindi sceso in strada e ha chiamato aiuto fermando un ciclista che stava passando in quel momento. Subito dopo era sopraggiunta una pattuglia della Polizia locale in servizio nella zona del Porto Vecchio; gli agenti, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica del 118, rendendosi conto della gravità della situazione avevano iniziato a praticare il massaggio cardiaco. Poi proseguito dai sanitari durante l'intero tragitto con il codice rosso verso l'ospedale di Cattinara.

Il quarantatreenne, che secondo testimonianze aveva già accusato un malessere il giorno prima dell'arresto cardiaco (avrebbe anche



Migranti all'ingresso di Porto Vecchio durante i soccorsi al nepalese colto da malore e poi deceduto in ospedale FOTO ANDREA LASORTE

manifestato dolori al petto), era stato portato con urgenza nel reparto di Cardiocirurgia e sottoposto a un trattamento attraverso un supporto extracorporeo con Ecmo (Ossigenazione extracorporea a membrana), un macchinario cuore-polmone che fornisce supporto vitale ai pazienti che hanno una grave insufficienza cardiaca o respiratoria.

Ma le informazioni che in questi giorni arrivavano dall'ospedale, purtroppo, non sono mai state confortanti. La situazione, così aveva confermato il personale sanitario, era disperata. L'arresto cardiaco, come constatato dai medici, era stato

causato da un'embolia polmonare massiva, ma non è mai stato chiarito cosa può averla provocata.

La vicenda fa seguito ad altri due gravi casi avvenuti di

A chiamare i soccorsi era stato un compagno che aveva fermato un ciclista di passaggio

recente all'interno dei magazzini abbandonati del Porto Vecchio: il migrante che nei giorni scorsi è rimasto intossicato dal monossido mentre si scaldava con un falò; e, a inizio dicembre, il de-

cesso del trentaduenne algerino.

L'Ics, in relazione all'arresto cardiaco del profugo nepalese, aveva diffuso un duro comunicato stampa che tirava in ballo la Questura e la gestione delle pratiche dei richiedenti asilo. Parole poi respinte con fermezza dai sindacati di Polizia e dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

Ora interviene la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani: «Basta morti nel Porto Vecchio di Trieste – afferma la parlamentare – è una vergogna che un altro essere umano abbia perso la vita a due pas-

si dal centro della città rimanendo senza cure e al freddo. Ed è un'amarezza avere la conferma che nessuno di chi regge la Regione e il Comune di Trieste si sente in dovere di rispondere all'appello del vescovo Enrico Trevisi a rimanere umani. Purtroppo – insiste Serracchiani – le autorità distolgono lo sguardo da chi soffre, e questo è il degrado più grave. I migranti che arrivano ogni giorno – conclude la deputata dem – sono poche decine ma la destra vuole che sembrino un'invasione al solo scopo di amplificare malessere e disagio tra la popolazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO DELLO SGOMBERO

Nella palazzina 116 trovato il corpo di Hichem Billal

Gli edifici abbandonati di Porto Vecchio rappresentano il rifugio per i migranti in arrivo dalla Rotta balcanica. Dopo lo sgombero dei magazzini 2 e 2A, con chiusura dei varchi, gli stranieri esclusi dall'accoglienza si sono trasferiti in quelli successivi. Nel giorno dello sgombero, nella vicina palazzina 116 era stato trovato morto il 32enne algerino Hichem Billal Magoura.

NELLE IMMAGINI DELLE VIDEOCAMERE RIPRESI I VOLTI E L'ABBIGLIAMENTO TIPICO

La raffica di furti nelle abitazioni messi a segno da giovani maranza

Dopo le risse, le rapine, i pestaggi, lo spaccio di droga e gli atti vandalici, ora anche i furti nelle case. Il mondo criminale dei maranza ha dunque allargato il proprio ambito di interesse.

Secondo quanto sta emergendo dalle indagini della Polizia di Stato e dai Carabinieri, sono loro i responsabili dei furti e dei tentati furti messi a segno a Trieste in questo ultimo periodo in particolare nelle zone di San Vito, Servola e via Baia-monti.

I loro volti, così come il loro inconfondibile outfit "street", sono stati ripresi da varie immagini registrate dalle telecamere posizionate all'interno e all'ester-

no di alcune abitazioni in cui questi gruppi hanno agito negli ultimi due mesi.

Nei video si vedono le facce, dunque, ma anche le scarpe e gli abiti griffati che indossano.

In questi giorni nella zona di San Vito i ladri hanno colpito in più occasioni: in via Besenghi, ad esempio, sono riusciti a entrare in un appartamento, ma senza rubare nulla. Forse, chissà, sono stati disturbati dall'arrivo dei proprietari.

Nello stesso quartiere residenziale, all'interno di una villa che si trova nei pressi dell'incrocio tra Besenghi e via Carpaccio Vettor, invece, i malviventi hanno rovistato nei cassetti e negli ar-

madi mettendo a soqquadro un po' dappertutto. In questo caso il furto è andato a segno. Non è chiaro, però, cosa sia stato portato via.

Ma non sono soltanto i maranza a imperversare. A Trieste – tanto in centro città quanto nelle periferie e sull'altipiano carsico – sono in azione vari gruppi criminali. Anche i "trasfertisti": cioè ladri specializzati nei furti all'interno delle abitazioni che si spostano di città in città proprio con questa intenzione. Sono bande capaci di forzare qualsiasi tipo di serratura, anche le porte blindate. Come è successo ad esempio di recente in via Rossetti: per manomettere una porta blindata in

quel caso i criminali hanno usato anche l'acido nitrico.

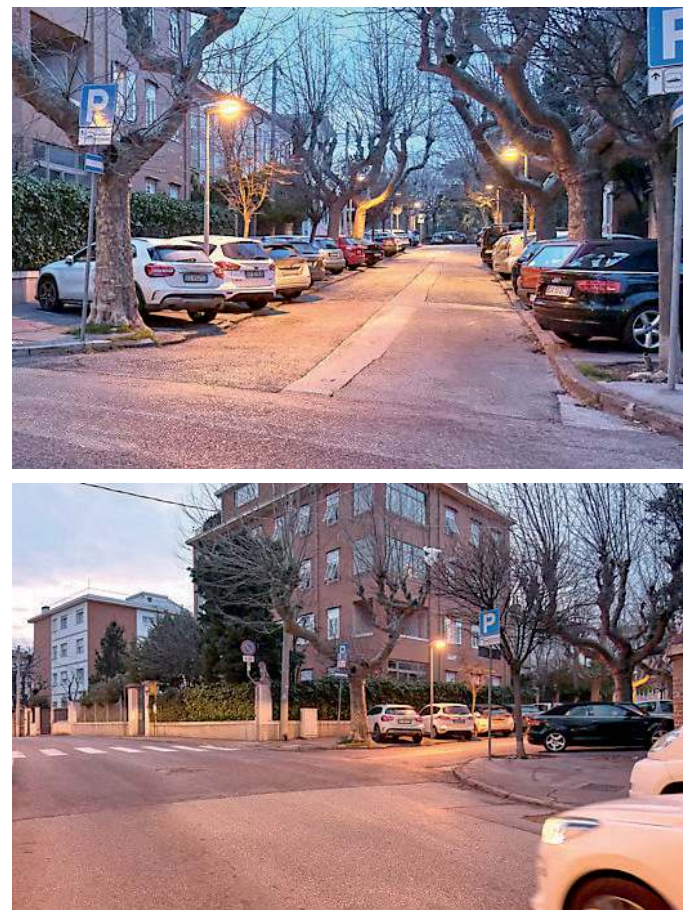
Quella dei furti nelle abitazioni è un'emergenza che tende a riproporsi periodicamente, soprattutto nel periodo delle festività quando la gente tende ad andare fuori Trieste e a lasciare le abitazioni incustodite.

Generalmente i ladri prima di agire compiono alcuni sopralluoghi delle zone prese di mira. Passano, controllano e monitorano le abitudini dei residenti.

Per questo motivo è bene allertare immediatamente le forze dell'ordine non appena si notano movimenti sospetti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La zona di San Vito dove i ladri hanno colpito FOTO MASSIMO SILVANO

LO SCIOPERO NAZIONALE CONTRO LE PIATTAFORME COME UBER

Un giorno senza taxi a Trieste

«Adesione totale, fino al 95%»

Il tassista Valenza: «Una corsa all'aeroporto proposta dall'algoritmo a 175 euro»
Dalla Regione arriva un contributo per migliorare la sicurezza per autisti e clienti

Fabio Dorigo

Da Trieste all'aeroporto: 175 euro. Da piazza Venezia a piazzale Kennedy (Barcola): 74 euro. Da via Frescobaldi (Valmaura) alla Stazione centrale: 71 euro. L'algoritmo della piattaforma Uber è letteralmente impazzito. Normalmente una corsa in taxi allo scalo di Ronchi dei Legionari costa 60 euro, richiede circa 30-35 minuti per circa 35 chilometri. A dare i numeri delle tariffe stellari è Davide Valenza, tassista a Trieste da 27 anni, portavoce della protesta nazionale. È il risultato dello sciopero dei taxi di ieri che a Trieste, come a Firenze e in altre città, è stato quasi totale dalle 8 alle 22. «Abbiamo avuto un'adesione pari al 95 per cento» assicura Valenza. Di qui l'esplosione folle delle tariffe.

L'algoritmo della piattaforma Uber, infatti, alza i prezzi attraverso il sistema di Dynamic Pricing (prezzi dinamici) quando la domanda è alta e



L'area destinata ai taxi in via Gallina rimasta deserta a causa dello sciopero FOTO ANDREA LASORTE

l'offerta di autisti è bassa, usando fattori come ora di punta, meteo ed eventi straordinari come lo sciopero dei taxisti. «È la dimostrazione quanto il servizio pubblico di taxi sia indispensabile e necessario. E che il servizio privato di trasporto tramite app penalizza i consumatori. Non si tratta di difende-

re privilegi, tanto meno di protezionismo, ma di tutelare un servizio pubblico. Il rischio è regalare un intero comparto a soggetti che non pagano le tasse in Italia» aggiunge Valenza. Ieri, comunque, è rimasto attivo il centralino di «Radiotaxi Trieste» per garantire i servizi essenziali, come il trasporto di

persone in strutture ospedaliere oppure il supporto a soggetti con problemi di deambulazione. Diverse le richieste arrivate al centralino del Radiotaxi nel corso della giornata. «Sono state soddisfatte quasi tutte le richieste in una percentuale pari al 90 per cento» assicura il tassista triestino.

Lo sciopero non riguardava solo il problema posto dalla piattaforma come Uber che hanno devastato il mercato del trasporto pubblico in una specie di Far West, ma anche quello della sicurezza. «Le preoccupazioni espresse in questi giorni dai tassisti del Friuli Venezia Giulia sono legittime e meritano una risposta concreta» afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli. «Chi lavora sulle nostre strade, soprattutto nelle ore notturne, affronta situazioni sempre più delicate. Come Fratelli d'Italia abbiamo scelto di intervenire con un provvedimento immediatamente utile e facilmente applicabile».

Giacomelli richiama l'emendamento, a sua prima firma, approvato nella legge di stabilità 2026, che introduce un contributo per l'installazione di pulsanti antipanico su taxi e Ncc (noleggio con conducente) del territorio: «È uno strumento semplice ma fondamentale. Permette agli operatori di chiedere aiuto in tempo reale in caso di aggressioni o minacce. È una risposta diretta alle criticità emerse a Trieste e, in modo diverso, anche a Udine, dove il servizio è spesso utilizzato da anziani e persone fragili». Accanto a Giacomelli interviene l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Cristina Amirante dello stesso partito, che conferma l'impegno operativo della giunta. «Stiamo monitorando con attenzione la situazione del settore. L'emendamento approvato offre uno strumento concreto per au-

mentare la sicurezza degli operatori e dei cittadini. La Regione provvederà ad attuarlo rapidamente e a rendere disponibili i fondi entro l'anno».

La presidente della cooperativa Radiotaxi di Trieste, Monica Termini commenta: «Come Radiotaxi abbiamo sollevato noi il problema della sicurezza per le corse notturne. Siamo soddisfatti di questa misura che contiamo abbia la più larga adesione possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIONE CONSUMATORI

«Una protesta pretestuosa quanto inutile»

«Lo sciopero dei tassisti è tanto pretestuoso quanto inutile. Per fortuna esiste una Costituzione che va rispettata e, quindi, nemmeno il ministro Matteo Salvini, pur avendoci già provato con dei decreti illegittimi, può andare contro due sentenze della Consulta facendo rientrare dalla finestra regole ridicole e assurde come il rientro in rimessa o la siesta obbligatoria di 20 minuti tra una corsa e l'altra. Misure che, per accontentare la lobby dei tassisti, danneggiano i consumatori, fanno tornare il Paese all'età della pietra e violano libertà espressamente garantite dalla Costituzione, come la libertà di iniziativa economica» dice Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. —

LA SENTENZA

Invita a cena l'amica e poi la violenta: pena di quattro anni

Invita l'amica a cena e poi la stupra. Un triestino sulla quarantina è stato condannato a 4 anni e 2 mesi per violenza sessuale. È questa la sentenza pronunciata ieri mattina dal gup Marco Casavecchia, che ha sostanzialmente accolto le richieste del pm Matteo Tripani. L'imputato ha potuto beneficiare di uno sconto di pena per effetto del rito abbreviato. Vittima dell'abuso sessuale è una triestina di 36 anni, che da tempo sarebbe stata oggetto delle mire dell'amico. La donna si è costituita parte civile nel processo, assistita dall'avvocata Loreley Lubich. L'uomo invece è difeso dalla legale Irina Carli (ieri sostituita dalla collega Francesca Pietrantoni).

Il fatto contestato, avvenuto in città, risale al 2024. I due si conoscevano fin da ragazzini. Crescendo si erano persi di vista per un periodo, salvo poi rincontrarsi e stringere un forte legame di amicizia. In un frangente avrebbero avuto anche una relazione sentimentale, poi cessata. La donna, che si trova in una condizione di fragilità, si era poi legata a un'altra persona. Eppure, stando alla sua versione dei fatti, l'amico avrebbe manifestato comunque l'intenzione di

riallacciare un rapporto che andasse oltre la semplice amicizia. Le avances di lui si sarebbero fatte via via più insistenti, nonostante la 36enne avesse tentato di mantenere il legame entro il perimetro dell'affetto. La situazione sarebbe precipitata la sera del compleanno dell'uomo. Quando lui ha invitato l'amica a casa sua. Lei avrebbe accettato nella speranza di smorzare la pressione legata a tutte quelle attenzioni. Forse credeva di riuscire a mettere un argine, proprio in virtù del loro legame di amicizia. Invece si è ritrovata a subire un rapporto sessuale non voluto.

Nei giorni successivi, la donna si è prima confidata con una sua conoscente e poi si è rivolta alle forze dell'ordine. La denuncia, presa in carico dalla Procura come Codice rosso, ha dato avvio alle indagini, sfociate poi nel rinvio a giudizio dell'imputato. Ieri la difesa ha tentato di smontare le accuse, sostenendo che il rapporto sessuale era consenziente. Ma questa versione evidentemente non ha convinto il giudice, che ha condannato l'uomo per violenza sessuale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MESE FA L'ARRESTO IN FLAGRANZA A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Anziana derubata in casa

Condannata la coppia di truffatori in trasferta

Maria Elena Pattaro

Hanno allontanato la figlia da casa, con un pretesto. Sicuri di avere campo libero, hanno poi aggirato l'anziana madre, spacciandosi per carabinieri. Ma i militari, quelli veri, erano già a Caresana, San Dorligo della Valle, acquattati attorno all'abitazione e così li hanno arrestati in flagrante, mentre loro tentavano di scappare con i gioielli. A un mese esatto dal colpo sventato, la coppia campana è stata condannata per direttissima. Tre anni di reclusione per Francesco Saverio Chiorri, 38enne; 2 anni e 6 mesi per la compagna 26enne Ingrid Speranza. In totale 5 anni e mezzo di carcere. Queste le pene inflitte dal giudice Giorgio Nicoli per i reati di truffa aggravata in concorso e furto aggravato in abitazione. Un anno in meno rispetto a quanto chiesto dalla pm Ilaria Iozzi, che aveva auspicato 4 anni per l'uomo e a 3 anni e mezzo per la donna, entrambi disoccupati e incensurati.

Proprio in virtù dell'incensuratezza, i difensori (gli avvocati Gianluca Brizzi e Stefano Briscik) hanno chiesto di poter convertire la custodia cautelare in carcere nella misura meno afflittiva dell'obbligo di dimora in provincia di Caserta,



I cofanetti con i gioielli svuotati nell'abitazione di Caresana

dove i due risiedono, con obbligo di firma. La richiesta è al vaglio. Intanto i due imputati hanno chiesto scusa, giurando che non ripeteranno più azioni del genere. Hanno detto inoltre di voler risarcire i danni morali cagionati dalla loro condotta ma di non avere al momento la disponibilità economica per farlo. L'anziana, in ogni caso, non si è costituita parte civile, anche perché si era vista restituire subito la refurtiva, grazie all'intervento

tempestivo dei carabinieri di Udine.

L'operazione era scattata il 13 dicembre, un sabato mattina. I militari pedinavano la coppia dal giorno prima, da quando cioè era arrivata in Fvg con un'auto a noleggio. I due avevano pernottato in un b&b di Udine, per poi raggiungere San Dorligo della Valle, «terreno di caccia», come del resto l'intera provincia di Trieste, per l'odioso business delle truffe agli anziani.

La 75enne finita nel mirino abita al piano terra di una bifamiliare isolata, mentre la figlia vive al piano di sopra. Quella mattina l'anziana riceve la telefonata di un sedicente carabiniere della stazione di Viareggio, Toscana. Le spiega in fretta che sua figlia rischia di finire nei guai per una rapina ai danni di una gioielleria e chiede di passargliela. «Mi hanno detto che la mia carta d'identità era stata clonata e che la questione andava sistemata subito — aveva raccontato la figlia Cristina Salvi al nostro giornale —. Avrebbero mandato qualcuno a perquisire la casa mentre io dovevo andare subito in Comune a Trieste. Lì per lì ho pensato a uno scherzo». Ma il telefonista, ben addestrato alla finzione, vince ogni scetticismo mettendo sotto pressione madre e figlia. «Ci sono cascata — ammette amareggiata Salvi —, sono andata a Trieste, raccomandando a mia madre di chiudersi in casa».

Nel frattempo i due «esattori» si presentano dall'anziana, sicuri che sia rimasta da sola. L'uomo entra in casa, la complice lo aspetta in macchina. Prospetta alla 75enne grane giudiziarie a scapito della figlia, così da convincerla a consegnare tutto ciò che ha di prezioso. Lei tira fuori gli ori di famiglia da un vecchio frigo. Non contento, il falso carabiniere si fa portare al piano di sopra, nell'altra casa. Qui rovista nei cassetti arraffando altri monili. La figlia intanto si accorge di essere caduta in una trappola e dà l'allarme al 112. I carabinieri in realtà sono già lì, scatta l'arresto. Le indagini proseguono per smascherare eventuali altri complici, a partire dal «telefonista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DEL PERSONALE

Rinforzi alla Polizia di Stato In arrivo 78 nuovi agenti

Una corposa aliquota di 59 unità è destinata a irrobustire la sezione di Frontiera
L'assessore Roberti: «Riconosciuto il nostro ruolo strategico nella sicurezza»



In arrivo a fine mese 78 nuovi agenti di Polizia, 59 saranno alla Frontiera FOTO MASSIMO SILVANO

Stefano Bizzi

La Questura di Trieste si rafforza: sul territorio giuliano sono in arrivo 78 nuovi agenti della Polizia di Stato e la maggior parte di loro andrà a rafforzare il settore della Polizia di Frontiera, impegnato a garantire i controlli legati alla sospensione del Trattato di Schengen e all'attività di contrasto all'immigrazione clandestina. Ad annunciarlo, dopo aver ricevuto il Piano nazionale degli incrementi del personale della Polizia di Stato relativo al periodo genna-

io-marzo 2026, è stato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che ha parlato di un potenziamento degli organici molto importante.

I nuovi agenti giureranno venerdì e verosimilmente saranno operativi dalla fine del mese.

«Si tratta - ha spiegato l'esponente della giunta Fedriga, riferendosi all'intero Friuli Venezia Giulia - di un potenziamento degli organici di grande rilievo che consentirà di mantenere e rafforzare i controlli ai confini, garan-

do al tempo stesso un presidio ancora più capillare e incisivo su tutto il territorio. L'attenzione rivolta, in special modo, alla Polizia di Frontiera dimostra quanto sia strategico il nostro ruolo nella sicurezza nazionale». Nel dettaglio, tra agenti ed ispettori, alla specialità saranno assegnati 59 agenti. A questi se ne aggiungeranno 5 a testa per la Questura, la Postale e la scuola di polizia e altri 4 andranno a rafforzare le fila della Stradale.

Con le 45 unità di Gorizia e le 21 di Udine, nel complesso

la Polfrontiera potrà contare su un rafforzamento di 125 agenti.

«Questi numeri - ha aggiunto Roberti, esprimendo riconoscenza nei confronti del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del sottosegretario Nicola Molteni - sono il risultato di un confronto costante e di una stretta collaborazione tra la Regione e il ministero dell'Interno. Rappresentano un chiaro segnale dell'attenzione riservata al Friuli Venezia Giulia e, in particolare, alla necessità di assicurare elevati livelli di sicurezza lungo le frontiere. In questo contesto, si conferma la bontà della scelta, sostenuta anche dalla Regione, di proseguire con la sospensione dell'accordo di Schengen, una misura che ha continuato a produrre effetti positivi anche nel 2025». L'assessore ha poi ricordato che le scuole di polizia stanno lavorando a pieno regime e che a giugno seguiranno nuove assegnazioni.

Immediato è arrivato il commento agrodolce del Sap. Il Sindacato autonomo di Polizia, per voce del segretario regionale Lorenzo Tamaro, pur plaudendo al «significativo cambio di passo rispetto al passato» per quanto riguarda la Frontiera, ha ricordato che per le altre specialità i nuovi arrivi non saranno risolutivi. «Non riusciranno a far fronte ai numerosi pensionamenti di questi anni - evidenzia il Sap -; quasi tutte le articolazioni di Polizia di tutte le province del Friuli Venezia Giulia sono in forte sofferenza. Questi prossimi arrivi costituiscono comunque una speranza per il futuro, dopo i danni determinati dalle sciagurate politiche passate della *spending review*, dei tagli lineari e del blocco del turn-over. Nel prossimo febbraio verranno inoltre avviati al corso allievi agenti ben 3.100 nuove unità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo studia una legge anti maranza
Previste sanzioni anche per i genitori

Poteri ai questori per arginare la violenza giovanile

LE MISURE

Stretta sulla sicurezza con il rafforzamento delle questure da un lato e dall'altro con la legge anti-violenza (e maranza) all'esame del Consiglio dei ministri. È il piano del governo che in queste ore ha dispiegato 3.500 nuovi agenti in tutta Italia.

Il potenziamento è stato annunciato dal sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari e da quello all'Interno Nicola Molteni: «La sicurezza così come la giustizia sono una priorità assoluta dell'azione di governo», hanno sottolineato. «Vogliamo rafforzare gli strumenti normativi per tutelare i cittadini e le forze dell'ordine. Per raggiungere questi obiettivi continuiamo anche a investire concretamente sulle donne e sugli uomini che ogni giorno garantiscono legalità e controllo del territorio».

Più agenti, dunque, ma anche più poteri ai questori. È questo uno dei punti centrali della legge "anti maranza" al voto in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri. Il piano è stato pensato per fronteggiare i fenomeni di violenza giovanile. A tale scopo si prevede il potenziamento degli strumenti a disposizione dei questori nei confronti dei giovanissimi, con un'estensione della fascia di applicabilità degli stessi anche a reati meno gravi rispetto a quelli attualmente normati. L'altro elemento portante della legge è che verranno sanzionati i genitori, sia attraverso misure economiche, sia, nei casi più gravi, con la perdita dei diritti della genitorialità.

«Vogliamo agire in continuità con la legge Caivano e con il decreto sicurezza», ha precisato il sottosegretario Ostellari che sta lavorando alle nuove misure e che è stato intervistato ieri da Sky. «Siamo al secondo passo e vogliamo tutelare maggiormente anche le forze dell'or-

dine», ha premesso facendo riferimento alle proposte in discussione in maggioranza. Al primo posto, dunque, il potenziamento degli strumenti da assegnare ai questori: «Si tratta di una serie di azioni che il questore può mettere in atto già oggi nei confronti dei ragazzi dai 12 ai 14 anni. Con l'ammonizione introdotta dal decreto Caivano è stata decisa l'applicabilità ai ragazzi di 12 anni; essa è riferita a chi si rende responsabile di un reato grave. Ora vogliamo estendere l'applicabilità ai giovani che commettono violazioni meno gravi, ma che sono comunque spia di devianza. Agiremo anche sui genitori



Andrea Ostellari

che devono essere chiamati a maggiore responsabilità, con previsione di sanzioni pecuniarie, fino alla perdita di benefici genitoriali».

Nei confronti di minori stranieri non accompagnati che si sono resi protagonisti di reati e che nel Paese d'origine hanno un qualche collegamento familiare, si interverrà con i rimpatri assistiti. Intanto sono state aperte nuove carceri minorili, come l'istituto appena inaugurato a Rovigo, che puntano sull'aspetto del recupero. Cinquecento, secondo i dati ministeriali, i ragazzini in carcere: «Un numero che è cresciuto perché è aumentata la devianza giovanile, spesso con bande organizzate», ha detto ancora Ostellari. —

SA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPARTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Cambio al vertice della Polfer regionale Si è insediata Festini

Cambio al vertice del Compartimento di Polizia Ferroviaria per il Friuli Venezia Giulia. La dirigente superiore Marina Festini si è insediata nei giorni scorsi a Trieste.

Laureata in Giurisprudenza, Festini è entrata in polizia nel 1992, dopo avere ricoperto il suo primo incarico alla Scuola Allievi agenti della Polizia di Stato di Vicenza. Negli anni ha maturato



Marina Festini

to un articolato percorso professionale in diversi uffici dell'Amministrazione, con incarichi di rilievo, sia operativi che gestionali.

Dopo aver frequentato a Roma il 9° Corso di Specializzazione in Polizia Scientifica, nel 1995 è stata trasferita alla Questura di Reggio Calabria, dove ha ricoperto diversi incarichi: Funzionario presso l'Ufficio Gabinetto, Vice Dirigente della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale, Funzionario presso l'Ufficio Immigrazione, la Divisione Anticrimine e Dirigente dell'Ufficio Personale.

Promossa nel 2013 alla qualifica di primo dirigente, sempre alla Questura regionale, ha assunto la Direzione

ne della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale, occupandosi anche della gestione dell'ordine pubblico e dei complessi fenomeni migratori di quel periodo in Calabria.

Infine, dal 2019 ha svolto le funzioni di Vicario del Questore, prima alla Questura del Verbano Cusio Ossola, poi di Piacenza.

Recentemente promossa al grado di dirigente superiore, dopo un periodo trascorso a Roma all'Ufficio Ispettivo, ha assunto l'incarico di Dirigente del Compartimento Polfer del Friuli Venezia Giulia, dove ora porta con sé un bagaglio di consolidata esperienza in ambito operativo e di gestione del personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi Oro advertisement featuring a gold bar and a gold coin, with text: BERNARDI PREZIOSI D'ECCELLENZA ORO LINGOTTI E MONETE DA INVESTIMENTO CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO DELLA BANCA D'ITALIA via san Lazzaro 5, Trieste +39 040639006 info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it

I patrimoni nascosti



Conserva oggetti ereditati dalla Civica Scuola Reale Superiore
«Le collezioni venivano utilizzate dai docenti a scopo didattico»

Animali imbalsamati alambicchi e fossili Ecco i micro-musei del liceo Petrarca

LE CURIOSITÀ

Micol Brusafferro

Le scuole superiori di Trieste continuano a svelare piccoli e grandi tesori conservati all'interno, tra soffitte, magazzini e altri ambienti che raccontano di epoche passate attraverso cimeli e pezzi antichi, ricchi di fascino. Questa volta il viaggio è nella sede centrale del liceo Petrarca che svela, un po' a sorpresa, un piccolo museo di fisica e un'ampia esposizione simile a un museo di storia naturale. E non mancano alcuni oggetti curiosi, come un pezzo di lava dell'eruzione del Vesuvio del 1760 o grandi rapaci impagliati. Ancora più vecchi sono alcuni libri e stru-

mentazioni che un tempo servivano per le lezioni su materie ormai scomparse nel liceo. Ad accompagnare il Piccolo nella visita di sale, corridoi e spazi più nascosti, è la docente Gabriella Parodi.

Al secondo piano dell'istituto sono esposte collezioni degne di un museo di storia naturale, a partire da grandi tette che mostrano all'interno una lunga serie di animali impagliati, ci sono uccelli, i più numerosi, anche con alcuni grandi rapaci, e poi roditori e pesci. «Sono stati tutelati nel corso del tempo – spiega l'insegnante – e sono perfettamente tenuti. Erano utilizzati molti anni fa dagli insegnanti di scienze naturali».

Altre strutture in vetro rivelano un ampio insieme di minerali e pietre da tutto il mondo, ed è qui che si nota un pez-

zo nero con l'indicazione «lava del 1760» che pare appartenga all'eruzione del Vesuvio accaduta in quell'anno. Accanto, in un altro mobile, sono esposte grandi conchiglie, alambicchi, riproduzioni accurate di diversi fiori e in un'ulteriore sezione modelli smontabili che servivano per studiare l'anatomia, dell'uomo e degli animali, come il cuore o il sistema cardiovascolare. Pezzi che hanno decine di anni di storia alle spalle. Tutto è stato catalogato con estrema attenzione e spesso più volte nel corso del tempo.

Scendendo nel livello più basso della scuola, c'è il Museo di Fisica, con strumentazioni antiche, molte sono dentro antichi mobili in legno, le più grandi sono in bella mostra fuori. «Alcuni pezzi

più datati potrebbero risalire all'Ottocento», spiega l'insegnante. Il museo è accompagnato da un pannello descrittivo: «Nel 1922 il Liceo Francesco Petrarca cambiava sede, trasferendosi nell'edificio di via dell'Acquedotto (l'attuale viale XX Settembre), prima occupato dalla Civica Scuola Reale Superiore, che cessava di esistere a seguito della riforma Gentile. Oltre alla sede, il Liceo ereditava anche parte del ricco gabinetto di Fisica della Scuola, che veniva smembrato e diviso tra il Liceo scientifico Guglielmo Oberdan, l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci e, appunto, il liceo classico Francesco Petrarca». Nella sede di via Rossetti quindi si trovano «negli armadi di fine XIX secolo, costruiti appositamente per custodirli, un centinaio degli oggetti provenienti da quella antica dotazione, oltre che da altri istituti scolastici di lingua tedesca aboliti dopo il 1918, e, solo in piccola parte, da acquisti successivi». «Gli strumenti esposti – si legge – sono di uso prevalentemente didattico, per realizzare esperimenti che dimostrano principi e leggi di tutti i settori della Fisica classica, a testimoniare il carattere sperimentale dell'insegnamento della Fisica durante la fine del XIX e i primi anni del XX secolo. Molti degli strumenti rivelano una particolare attenzione verso le applicazioni pratiche delle scoperte scientifiche».

Apparecchiature sofisticate. «Colpisce l'accuratezza della fattura – si sottolinea nella descrizione – sia sotto il

UN VIAGGIO NEL TEMPO

LA PROFESSORESSA GABRIELLA PARODI
NEL RUOLO DI CICERONE ALLA SCOPERTA
DEL PETRARCA (FOTO ANDREA LASORTE)

La vecchia aula a gradoni con banchi in legno viene ancora usata per le lezioni

La tappa in biblioteca svela una raccolta di 21.500 volumi che risalgono anche al Settecento

GLI APPROFONDIMENTI

Negli armadi e nei bauli gli istituti "nascondono" veri e propri tesori

Continua l'approfondimento alla scoperta di oggetti antichi e curiosi conservati nelle scuole superiori di Trieste. Tra le tappe già raccontate nei mesi scorsi le grandi soffitte del Nautico, tra bauli, antiche strumentazioni e vecchi registri, o l'imponente biblioteca del Da Vinci-Carli-Sandrinelli, che custodisce libri, ma anche modellini didattici, ricostruzioni accurate, mappamondi di diverse epoche, fotografie, annuari e carte geografiche. O ancora i tanti laboratori del Galvani, che conservano un patrimonio di strumentazioni del passato, alle volte ancora utilizzate dagli studenti.

M.B.

profilo estetico, sia sotto quello funzionale di questi oggetti, che vennero acquistati dai migliori produttori dell'epoca o, in taluni casi, furono costruiti dagli stessi tecnici della scuola, con competenza e perizia davvero notevoli. Ma va messa in rilievo – si sottolinea ancora – la particolare attenzione che le amministrazioni scolastiche dedicavano all'educazione scientifica dei giovani studenti: esse arricchivano di continuo le collezioni dei gabinetti di Fisica con l'acquisto di strumentazioni aggiornate e provvedevano a mantenere sempre in efficienza le dotazioni esistenti grazie al supporto di tecnici di ottimo livello.

La mostra didattica «Insegnare Scienze-Ritorno al Futuro» nel 2013 è stata l'occasione per riordinare e catalogare gli strumenti della raccolta. Le schede descrittive sono state curate dalla professoressa Franca Decolle.

Restando sullo stesso piano una menzione va fatta per due vecchi laboratori, con le sedie originali in legno digradanti verso la cattedra che rimangono nella memoria di intere generazioni di studenti del Petrarca e che, in parte, ancora oggi vengono utilizzati dai docenti. Una tappa in biblioteca svela poi una raccolta di 21.500 volumi, i più antichi risalgono al Settecento, mentre ad arricchire l'atrio della scuola c'è anche una mostra permanente di quadri, «Omaggio a Montale», una trentina di opere donate alla scuola qualche anno fa da Franca Batich. —

LE SCHEDE DI UNA STORIA

Il diploma

Per i 100 anni di attività, "Furlan" ricevette dall'Accademia italiana per la cucina un diploma «per i meriti nel campo della cucina carsolina». È anche questa storia.



L'insegna

"Furlan" aprì nel 1885 come stazione per carri e diligence che arrivavano dalla valle del Vipacco, proponendo piatti austro-ungarici. Resiste parte dell'insegna.



Il permesso

"Guštin": una trattoria nata nel 1946, quando nonna Maria Kralj, vedova da poco, ottenne dal Gma il permesso di vendere il vino della famiglia.

LA RISTORAZIONE



Sopra l'ex ristorante Furlan di Monrupino abbandonato da anni; a destra la struttura di Sgonico che ospitava la trattoria e pizzeria Guštin: entrambe hanno un acquirente e si attende il recupero FOTO ANDREA LASORTE

Furlan e Guštin in Carso attendono una nuova vita

L'immobile di Sgonico acquistato da un imprenditore che riaprirà la trattoria
Un socio ad hoc in più per l'Antica Tostatura Triestina e il rilancio a Monrupino

Ugo Salvini / SGONICO

Il Carso triestino si appresta a festeggiare la riapertura di due storici locali dell'altipiano: il ristorante Furlan di Monrupino e la trattoria Guštin di Sgonico. Due nomi che risuonano nella memoria di migliaia di triestini e di turisti che li hanno frequentati e apprezzati e che da tempo sono chiusi. Dal 2023 il pubblico esercizio che si affaccia sulla piazza di Sgonico, dal 2018 quello di Monrupino.

Sono di questi giorni gli aggiornamenti sullo stato dell'arte e le buone notizie ar-

rivano appaiate, anche se bisognerà avere ancora un po' di pazienza prima di vedere riaccendersi le due storiche insegne. «In questi giorni ho avuto conferma dell'avvenuta vendita dei muri del pian terreno dell'edificio che ospita da sempre la trattoria Guštin – spiega la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin – e ho avuto anche l'occasione di incontrare casualmente l'attuale proprietario. Si tratta di un imprenditore del settore, seriamente intenzionato a riaprire lo storico ristorante. Per noi di Sgonico sarebbe un grande risultato, perché la

chiusura di due anni fa ha lasciato un vero e proprio vuoto nel contesto del nostro piccolo comune».

Guštin era molto di più di un punto di riferimento gastronomico. Sotto quella pergola e in quelle sale si sono ritrovate per matrimoni, battesimi, pranzi e feste di ogni genere intere generazioni. L'iter per vedere riaperta la trattoria è ancora lungo «ma le intenzioni dell'imprenditore che ha comperato i muri sono serie e noi, come amministrazione comunale – conclude Hrovatin – faremo quanto è nelle nostre possibilità per ve-

dere nuovamente illuminata quell'insegna».

E in tanti anni di storia, non possono mancare gli aneddoti. «Ero ancora ragazzo – ricorda Vasilij, esponente dell'ultima generazione che ha gestito la trattoria – quando veniva spesso da noi la famiglia Hausbrandt. Una domenica uno dei loro figli più piccoli, giocando, riuscì a chiudere la loro macchina, lasciando le chiavi all'interno. Mio padre Janko non si perse d'animo, prese lo "stura lavandino" dal gabinetto e lo puntò sul vetro della vettura, riuscendo ad abbassarlo a forza, fino a

introdurre la mano e ad aprire la portiera». Ora il timone della gestione è passato di mano e l'attesa in paese e non solo è notevole.

Le prospettive sono simili per il ristorante Furlan. L'esercizio venne acquistato nell'agosto del 2024 in sede d'asta dalla "Antica Tostatura Triestina", azienda sorta poco più di trent'anni fa, con sede operativa a Prosecco, nel territorio comunale di Sgonico, che opera nel mondo del caffè con eccellenti risultati. Nel 2023 l'Antica Tostatura Triestina ha conquistato il premio quale migliore torrefazione d'Italia nel settore "gourmet". L'obiettivo della nuova proprietà era ed è quello di dedicarsi, in affiancamento agli interessi nel mondo del caffè, anche alla ristorazione e all'accoglienza turistica. «Purtroppo abbiamo dovuto dilatare i tempi per poter avviare la ristrutturazione – spiega Francisco Blasini, titolare e ceo della Antica Tostatura Triestina srl – perché ci siamo imbattuti nelle problematiche della burocrazia. Nel frattempo il mercato del caffè, che rappresenta il setto-

re per il quale è nata la nostra azienda, ha iniziato a registrare una notevole crescita, perciò abbiamo dedicato le principali risorse a quel ramo, seminando circa mezzo milione di piante due anni fa. Ma siamo sempre seriamente intenzionati a dedicarci a questa nuova avventura imprenditoriale nella quale crediamo molto, in particolare adesso che abbiamo trovato un nuovo socio, che si occupa

Sono luoghi della memoria per triestini e turisti ma ormai chiusi da troppi anni

specificamente di ristorazione e che ci affiancherà nella riapertura del locale». Il progetto iniziale era notevole: prevedeva la realizzazione di otto camere per il bed and breakfast, da ricavare al secondo piano dell'edificio, una grande sala per cerimonie al primo, e il ristorante tradizionale al pian terreno. Non resta che attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Al pranzo solidale 900 euro destinati alla Spesa sospesa

DUINO AURISINA

Sarà alimentato con 900 euro, raccolti del corso del "pranzo solidale", il progetto denominato "La Spesa sospesa", finalizzato al sostegno delle famiglie meno abbienti dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, attraverso l'erogazione di buoni spesa distribuiti dai Servizi sociali comunali.

Il pranzo, svoltosi all'ex Agriturismo Usaj di Aurisina, è stato organizzato dal Lions Club di Duino Aurisina, in collaborazione con Ajser 2000, Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", Famiglia alpina di Duino Aurisina e Circolo Duinate, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e ha visto la partecipazione di una quarantina di persone, fra i quali c'erano anche il sindaco, Igor

Gabrovec, e numerosi rappresentanti delle associazioni del territorio.

Un contributo fondamentale al successo dell'iniziativa è arrivato anche dall'economia circolare, resa possibile grazie alla donazione di prodotti enogastronomici da parte del Conad di Duino, Barone Pastificio e Grilanc Panificio, mentre la Finzicarta si è occupata dei prodotti per l'allestimento



Un momento del pranzo solidale promosso da un gruppo di associazioni di Duino Aurisina

e Martin Usaj ha assicurato la disponibilità della sala e della cucina. L'evento era inserito nel contesto della Settimana mondiale del Ser-

vice per la Lotta alla fame dei Lions ed è coinciso con l'anniversario di omologazione del Lions Club Duino Aurisina. Una serata riusci-

ta, insomma, nel segno della solidarietà e della convivialità.

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

La carta riciclata diventa protagonista



La Paper Week cerca ambasciatori per l'edizione 2026

È aperta la selezione per diventare Paper Weeker: scuole, associazioni, aziende, musei, designer, artisti, biblioteche ed enti culturali di Trieste e provincia sono invitati a proporre iniziative dedicate alla raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone. Le attività selezionate entreranno a far parte della Paper Week 2026, la settimana nazionale promossa da Comieco e dedicata alla raccolta differenziata e al riciclo di carta e cartone, in programma dal 13 al 19 aprile. Quest'anno sarà Parma la capitale dell'edizione che si svolgerà in tutta Italia con eventi, laboratori e appuntamenti gratuiti rivolti a cittadini, scuole e comunità.

Paper Weeker propone varie iniziative, dalle mostre ai laboratori passando attraverso spettacoli, eventi in piazza, attività digitali o di formazione, sempre rispettando un'unica regola: mettere al centro il valore della carta e del cartone con l'obiettivo di contribuire a diffondere consapevolezza e buone pratiche.

Le candidature possono essere inviate fino al 13 marzo attraverso l'apposito modulo online disponibile sul sito di Comieco.

Per le proposte presentate entro il 30 gennaio, Comie-

co valuterà la possibilità di erogare un contributo economico a parziale copertura dei costi.

La Paper Week è un'iniziativa in costante crescita. L'edizione 2025 ha visto la partecipazione di oltre 150 Paper Weeker e la realizzazione di più di 200 eventi in tutta Italia che hanno ottenuto visibilità locale e nazionale.

Il Friuli-Venezia Giulia sta crescendo nella differenziata di carta e cartone, avendo raccolto quasi 76 mila tonnellate (+ 5,3% rispetto al 2023), con i buoni risultati della provincia di Trieste (oltre 11 mila tonnellate, pari a 49,4 kg per abitante).

L'obiettivo per il 2026 è ampliare la rete dei Paper Weeker, coinvolgendo nuovi protagonisti pronti a raccontare il valore di carta, cartone e del loro riciclo.

Paper Week è promossa da Comieco con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, da Anci e da Utilitalia, ed è realizzata in collaborazione con la Federazione Carta e Grafica e Unirima. Per maggiori informazioni si può consultare la pagina web www.comieco.org/unisciti-alla-comunita-della-paper-week/.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Emilia, precorritrice delle pizzerie e titolare del Barattolo

Micol Brusasferro

Napoli nel cuore, Trieste nell'anima, in una vita lunga e piena di soddisfazioni, tra il lavoro nelle pizzerie e la crescita di quattro figli, che hanno seguito il percorso tracciato dai genitori. È morta nei giorni scorsi Emilia Brescia, anima del Barattolo e prima ancora titolare di altri locali insieme al marito Antonio Procentese, un'istituzione nel mondo delle pizzerie a Trieste. La "signora Emilia", così tutti la chiamavano, aveva 80 anni, ed era nata a Napoli. A 15 anni l'incontro con l'amore della sua vita, poi, ancora ragazzi, la decisione di trasferirsi a Trieste, nel 1961. Nel frattempo, tra sud e nord, nascono quattro figli, Anna, Alfredo, Maurizio e Giada, che hanno preso da anni le redini del Barattolo.



«È sempre stata una donna fortissima – ricorda la figlia Anna – fino allo scorso dicembre veniva ancora nel locale, anche se stava poco bene. Amava tanto stare con noi, in mezzo alla gente, ma soprattutto voleva stare con noi figli, che lavoriamo insieme. Ci ha trasmesso proprio que-

sto, l'unione familiare». Una donna tenace fin da quando, racconta ancora la figlia, «dalla sua Napoli è arrivata a Trieste, in un'epoca ben diversa da quella attuale, dove non era facile integrarsi, per altro è arrivata in una giornata di inverno freddo, con la bora. Ma come ha sempre fatto non si è mai scoraggiata». Insieme al marito «hanno aperto diverse pizzerie, la prima a Lignano, poi la Lanterna a Trieste in via Oriani con un socio, e la 2000 in via Settefontane, che era molto popolare. Mio papà aveva anche rilevato la pizzeria Capri di Roiano, ora chiusa. Riaprirà a breve, l'attività non è più nostra ma abbiamo mantenuto la proprietà in onore di mamma e papà. Nel 1982, infine, hanno dato vita al Barattolo, in un momento in cui piazza Sant'Antonio non era

una zona elegante. Ci hanno creduto molto, anche con i tavolini esterni, perché l'area non era pedonale, ed era stata un'impresa conquistare quel suolo pubblico. E poi ampliando anche l'interno».

Tra i momenti più belli vissuti da Emilia, «le aperture dei vari locali – spiega la figlia – e la nascita dei sette nipoti». Molti in città ricordano con affetto la «signora Emilia», che ritrovavano nel suo locale non solo per una pizza, ma anche per un saluto, una chiacchierata, qualche parola da scambiare insieme su Trieste e su Napoli. «A noi figli ha insegnato non solo l'importanza di restare uniti ma anche quanto sia fondamentale affrontare tutto con positività. Sono aspetti che terremo sempre nel cuore, nel suo ricordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Rapporti di forza Porto penalizzato in favore di Venezia

Nella segnalazione del 29/12 "Portualità, mai Venezia è stata amica di Trieste" l'autore – richiamandosi alla storica rivalità tra le due città – solleva il problema dell'attenzione che Trieste dovrebbe porre al rischio, contenuto in alcune proposte in merito, che il Porto sia di semplice supporto a quello di Venezia, destinato a essere l'unico hub dell'Alto Adriatico. Ciò che dovrebbe preoccupare è il fatto che la naturale competizione tra i due scali venga viziata dal favore su cui Venezia potrebbe contare da parte del Governo nazionale. Sospetto che nasce ricordando le parole espresse in novembre dal viceministro con delega sui porti Rixi: parlando della riforma dei porti che accentrerà a Roma la gestione degli stessi, affermò che la stessa non riguarderà Venezia che, per la sua "eccezionalità e particolarità" godrà di ampia autonomia.

Al politico leghista vorrei fare presente che è invece al Porto Internazionale di Trieste che andrebbe assicurata

autonomia in quanto dovutagli dal vigente Trattato di Pace del 1947. Quello stesso che prevede per il nostro Porto un regime di "extradoganalità" tuttora inapplicato dal Governo. Tutto ciò purtroppo avviene nel colpevole silenzio del mondo politico locale, come pure di quello sindacale. Costatazione che richiama alla perdurante necessità che nel panorama politico cittadino trovi finalmente posto un soggetto autenticamente "civico", che affronti prioritariamente i veri problemi di fondo dell'economia triestina, primo fra tutti il sempre più inarrestabile processo di deindustrializzazione della nostra città.

Giorgio Cerovaz

Il dibattito sul progetto Niente cabinovia? Un'occasione persa

Dopo le parole dell'assessore Bertoli sul progetto cabinovia, dalle parti del Bovedo stanno ancora brindando a champagne. Hanno speso una valanga di denari per gli avvocati, ma vogliono farci credere di aver salvato la città dal Lupo cattivo.

Coadiuvati da politici e burocrati hanno contagiato col terrorismo psicologico un

gran numero di cittadini in buona fede. Ma si sa che nessun cane muove la coda per niente. Per rassicurarci del contrario, è sceso puntualmente tra di noi, il filantropo benefattore. Vero Deus ex Machina, che siede a capo di un sodalizio rional-immobiliare, ha voluto aprirci gli occhi su quali sarebbero stati gli enormi costi di gestione della cabinovia: mentre, «Per andare a Opicina – ha sentenziato – basta il tram». Parole che si commentano da sole, dimentiche volutamente dei costi – ben 4 milioni di euro annui – che gravano su tutto il comparto per il funzionamento e la manutenzione. A fronte di ricavi estremamente esigui, aggravati dai tempi biblici di percorrenza. La linea va salvaguardata, ma badando a "fare cassa" e a supporto di una cabinovia: che non ha semafori, né incroci stradali, né ore di punta a rallentarla. Ciò permetterebbe di ammirare il panorama senza persone in piedi. Offrendo un lavoro a decine di nuove figure professionali. Con riferimento a tale progetto, la nuova Soprintendente, dottoressa Paola Ventura, ha detto trattarsi di «questione ancora aperta». Archeologa di chiara fama, è chiamata a stabilire se Archeologia Industriale e Modernità possano convivere all'interno del na-

sciente Porto Vivo: che non è, ricordiamolo, l'antica città di Pompei. Le "cassette nel bosco" non correrebbero alcun pericolo, ma son servite a bloccare il progresso della città. Quanto all'invocata, costosa consultazione referendaria, col passare del tempo molte persone si accorgeranno dell'occasione persa; e di essere state "fuorviate" dagli interessi privati di pochi con grosse sorprese sul risultato.

Vladimiro Marella

La riflessione Politiche razziste, cristiani e autocrati

Ancora una volta sterili schermaglie, più strumentali e ideologiche che di confronto civile, si scatenano attorno a un problema squisitamente umanitario e di maturità civile come quello che fa riferimento all'accoglienza e inaspettatamente in una Trieste che ha cittadini che hanno vissuto di necessità una analoga triste esperienza al di là delle ragioni che l'hanno determinata. Perché chi parla di umanità, quella che in teoria dovrebbe essere espressione dei principi cristiani, viene abbinato a un movimento politico piuttosto che a un altro? Viene strumentalizzato

GLI AUGURI DI OGGI

MARTA
La nostra bella bionda compie 60 anni. Tanti auguri di buon compleanno da tutti gli amici!



LOREDANA
Anche a 80 sempre bellissima!!! Auguri Lollo!!! La tua famiglia.

ROTARY CLUB TRIESTE INTERNATIONAL

La visita annuale del governatore del Distretto 2060 Albertinoli

Il Rotary Club Trieste International ha avuto l'onore di accogliere il governatore del Distretto 2060, Gianni Albertinoli. Nella foto, insieme al Presidente del Club Paolo Flegar, un momento di condivisione e dialogo rotariano, all'insegna dei valori del servizio, dell'amicizia e dell'impegno sul territorio. La visita annuale del governatore rappresenta un momento fondamentale nella vita di ogni Rotary Club: è un'occasione di incontro, ascolto e confronto, durante la quale il Governatore conosce da vicino i soci, le attività

e i progetti del club, offrendo indirizzo, supporto e visione per l'anno rotariano in corso.

Un appuntamento che rafforza il senso di appartenenza e la condivisione degli obiettivi comuni, nel pieno spirito del motto "Unite for Good", che richiama all'unità per generare un impatto positivo e duraturo nelle comunità.

Nel corso della serata è stata inoltre spillata Elisabetta Edalucci, accolta ufficialmente nella famiglia rotariana del Rotary Club Trieste International. —



Il governatore Gianni Albertinoli con il presidente Paolo Flegar

IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Dalla laurea in psicologia al settore ittico, Amato resta presidente



Giara Amato, 37 anni, una laurea in psicologia, titolare de La Barcaccia Fish Academy, che rappresenta un punto di riferimento specializzato nell’ittico per ristorazione, gastronomia, catering e pescato del giorno, è stata confermata alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori della Confcommercio provinciale.

un valore fondamentale che identifica l’uomo dalle belve per cogliere l’occasione di sterile disputa politica. E così facendo per assurda coerenza ci si oppone alla solidarietà e alla carità che forse è persa di vista da certi pretestuosi cosiddetti “cristiani”, spesso non solo tollerati ma frequentati e sostenuti da certa Chiesa, specie cattolica. Un Papa nella Sua solida fede invitò questi politici a risparmiarsi il disturbo di entrare in chiesa. Paradosso inaccettabile che “questa” Chiesa convivente oggi sia una realtà ormai laica perché viene meno alla sua morale fedele a Cristo e non condanna le politiche ideologiche e diciamo pure razziste quando queste prese di posizione che violentano lo spirito di umanità servono solo a volgari scopi elettorali, cavalcando la passionalità sanguigna e indegna di molti italiani o pseudo tali. E così ci subiamo la politica di frequentazione di vergognosi, disturbati autocrati che finiscono con l’offendere la dignità dell’Italia. Il Paese non prende le distanze ma fa da vassallo a pericolosi, irresponsabili autocrati sovranisti e imperialisti che hanno sepolto ogni principio di democraticità e usano la violenza spregiudicata per rapinare e predare altri Paesi.

Tullio Cappelli Haipel

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	



Estrazione del 13/1/2026

BARI	75	49	5	28	85
CAGLIARI	85	12	67	1	71
FIRENZE	57	3	62	72	21
GENOVA	3	12	52	30	81
MILANO	68	2	79	8	6
NAPOLI	60	23	16	29	19
PALERMO	48	89	53	15	50
ROMA	59	21	69	15	48
TORINO	59	74	26	85	21
VENEZIA	4	16	53	72	71
NAZIONALE	78	38	40	23	13



2	3	4	5	12
16	21	23	48	49
57	59	60	62	67
68	74	75	85	89
COMBINAZIONE VINCENTE	Numero Oro 75	Doppio Oro 75-49		



20-29-56-68-72-74

Jolly	35
Superstar	50

JACKPOT 105.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	30.464,59 €
Ai 434	4	357,67 €
Ai 15.654	3	29,84 €
Ai 256.446	2	5,65 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	35.767,00 €
Ai 84	3	2.984,00 €
Ai 1.318	2	100,00 €
Ai 9.139	1	10,00 €
Ai 20.648	0	5,00 €

IL CALENDARIO

Il santo	Felice da Nola (martire)
Il giorno	è il 14°, ne restano 351
Il sole	sorge alle 7.42 tramonta alle 16.46
La luna	sorge alle 4.22 e cala alle 12.40
Il proverbio	A chi non vuol credere sono inutili tutte le prove.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
14 gennaio	16	47
15 gennaio	17	44
16 gennaio	7	61
17 gennaio	4	59

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

L'enigma di una spirale quiescente



ANDREA NICHELE E STEFANO SCHIRINZI*

Tra le innumerevoli galassie che popolano il cielo profondo, NGC2648 in Cancer rappresenta un caso di studio eccezionale per comprendere le complesse fasi dell’evoluzione delle galassie a spirale. Lontana circa 120 milioni di anni-luce, questa struttura manifesta dimensioni reali imponenti: rapportandone la distanza alle dimensioni apparenti sulla volta celeste (7°x2°) si ottiene un diametro indicativo della parte visibile della galassia di 150 mila anni-luce: un’estensione paragonabile a quella della Via Lattea, la nostra galassia.

NGC2648 presenta un nucleo estremamente luminoso dal quale dipartono braccia a spirale strette e poco contrastate che si fondono l’una nell’altra; ad un’attenta analisi, il disco galattico è caratterizzato dalla scarsa presenza di nubi di gas ionizzato (regioni HII) necessarie alla nascita di nuovi astri mentre fasce di polvere appaiono nelle aree più interne del disco. Secondo i modelli di evoluzione galattica, l’insieme di tali proprietà indicherebbe un sistema in una fase di avanzata maturità che, pur mantenendo una natura “quiescente”, nasconde un profondo paradosso astrofisico. Infatti, a differenza delle comuni galassie a spirale dove la formazione stellare è un processo ciclico e vigoroso, i dati spettroscopici rivelano che la sua luce è emessa prevalentemente da stelle vecchie; quelle giovani, pressoché assenti. Paradossalmente, analisi condotte nella banda radio indicano che la galassia racchiude al suo interno enormi riserve di idrogeno neutro (HI), materia prima essenziale per la creazione di nuovi astri. Poiché l’idrogeno neutro non emette luce visibile, il suo rilevamento avviene alla riga di 21 centimetri: tale emissione, la più abbondante nell’Universo, si genera quando l’elettrone dell’atomo di idrogeno compie un “salto” spontaneo invertendo il proprio spin, passando da uno stato a energia maggiore a uno minore.



Poiché questa radiazione attraversa indisturbata le polveri cosmiche, i radiotelescopi possono captare il segnale anche a distanze cosmologiche, permettendo di calcolare con precisione la massa totale di gas disponibile e di mapparne il movimento grazie all’effetto Doppler. Nel caso di NGC2648, tale rilevamento ha permesso di scoprire che la galassia possiede una riserva di idrogeno vastissima che tuttavia non riesce a formare nuove stelle.

Questa inefficienza non è dovuta alla mancanza di gas, quanto a dinamiche peculiari come il riscaldamento del mezzo interstellare o l’influenza delle forze mareali esercitate dalla vicina PGC24469, il cui ponte di materia è ben visibile nella foto dell’Hubble Space Telescope (Nasa/EsA). Tali anomalie, unite alle evidenti distorsioni morfologiche prodotte dall’interazione gravitazionale che scuote il gas, impedendogli di depositarsi nel disco, indussero l’astronomo americano H. Arp a inserire NGC2648 nel suo celebre “Atlante di galassie peculiari”, redatto nel 1966; identificata con la sigla Arp89, essa è un notevole esempio di come l’incontro tra due sistemi possa alterare drasticamente il destino evolutivo delle spirali coinvolte, portandole a divenire sistemi sempre più “silenziosi” e tenenti al rosso per l’assenza di stelle giovani e blu, senza necessariamente trasformarsi in galassie ellittiche giganti a seguito di completa fusione. —

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

OPEN DAY A TRIESTE E CIVIDALE DEL FRIULI

Sabato Civiform presenta i corsi: da panettiere, pasticciere e gelatiere a tecnico dell’animazione turistica

Il Civiform apre le porte contemporaneamente nelle sedi di Cividale del Friuli e Trieste per l’Open Day di sabato, dalle 14.30 alle 18.30: un pomeriggio dedicato a chi sta scegliendo il proprio percorso dopo le scuole medie. Un’occasione per conoscere da vicino docenti, laboratori e corsi, ma anche per respirare l’atmosfera accogliente e concreta che da sempre caratterizza la scuola. Durante l’evento sarà possibile esplorare gli ambienti didattici e scoprire nel dettaglio i corsi attivi nelle due sedi. Cividale propone percorsi per cuoco, bartender e commis di sala,

panettiere pasticciere gelatiere, grafico, acconciatore, estetista, elettricista e informatico digitale e web. Grande novità è il nuovo percorso quadriennale Tecnico dell’animazione turistico-sportiva e del tempo libero, pensato per formare esperti di intrattenimento, animazione sociale, valorizzazione del territorio e accoglienza turistica che possano lavorare in associazioni turistiche e sportive, villaggi turistici o navi da crociera come intrattenitori ed animatori, imprese che si occupano di arte, cultura, spettacolo, ma anche nel mondo del turismo congressuale e

fieristico. A Trieste è possibile diventare cuoco, panettiere pasticciere gelatiere, grafico, manutentore auto e moto e Installatore e manutentore di sistemi informatici: un percorso che prepara “sistemisti junior” specializzati in installazione, configurazione e aggiornamento di dispositivi informatici, backup in server locali e cloud e molto altro. Un metodo che unisce teoria, pratica e lavoro. I corsi Civiform combinano lezioni in aula e attività di laboratorio, per imparare un mestiere concretamente. Tutti i corsi sono gratuiti, finanziati dall’Unio-

ne europea – NextGenerationEU e dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell’ambito dell’associazione Effe.Pi, e prevedono agevolazioni economiche e sostegni al reddito per le famiglie. Ampio spazio è riservato anche alle collaborazioni con le imprese del territorio. L’elenco aggiornato dei corsi per entrambe le sedi è disponibile sul sito www.civiform.it. Per partecipare all’Open Day è consigliata la prenotazione sul sito www.civiform.it o contattando le segreterie delle due sedi: Cividale: 0432 705811; Trieste: 040 9719811. —



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Intellettuali in fuga dal fascismo

Il portale fondato dalla storica Patrizia Guarnieri riscopre storie di persecuzione
Dalla critica musicale al professore di fisiologia: le tante vittime nella Venezia Giulia

RICERCHE

LIVIO PERSIC

A dispetto del suo proclamato patriottismo, il Ventennio fascista fu segnato da una vera e propria emorragia di patrimonio intellettuale italiano, che fu sparso in giro per il mondo a causa delle angherie inflitte dal regime a tanti artisti, studiosi, professionisti in tutto il Paese.

«Al momento abbiamo aggiunto ai nostri elenchi i profili di oltre 400 persone. Non sono gli unici di cui sappiamo, e i numeri sono destinati a crescere. A volte si ha la sensazione di star lavorando sulla punta dell'iceberg». La storica e già docente dell'università di Firenze Patrizia Guarnieri descrive così l'inflessibile lavoro che sta dietro a *intellettualifuga.com*, il portale internet su cui la ricercatrice e i suoi assistenti stanno raccogliendo

ormai da anni le biografie degli intellettuali che durante il Ventennio dovettero lasciare il Paese, a causa di persecuzioni politiche o razziali. Il portale è stato presentato nelle settimane scorse in un incontro al Circolo della stampa di Trieste, città che interseca tante traiettorie esistenziali di questi esuli.

È il caso, ad esempio, di Alice Schwarzkopf Pincherle (1900-1973): nata a Fiume da una famiglia ebraica all'alba del secolo, si trasferisce giovanissima a Trieste con i genitori. Qui, nella "città musicalissima" come la si chiamava allora, frequenta il Conservatorio Tartini. Durante la Grande guerra Alice e la famiglia sono costretti a lasciare la città, a causa delle simpatie irredentiste (il padre Emilio era un finanziere di vecchia data della Lega nazionale) che li mettono in cattiva luce presso le autorità austriache. È in questo periodo che si diploma in direzione d'or-

chestra al Musikverein di Graz. Nel 1920 sposa il fidanzato, Mario Bassi Janovitz, anche lui irredentista e volontario nella guerra, che morirà pochi anni dopo a causa delle conseguenze di una scheggia di granata non rimossa. Alice prosegue comunque la sua formazione musicale, studiando piano, canto e teatro alla Musikverein di Vienna. Nel 1923 sposa in seconde nozze il medico Giuseppe "Pino" Pincherle da cui ha due bambini: Livio Tullio e Nidia Licia. Il sogno del canto lirico è spezzato da una patologia polmonare, sicché Alice lavora nell'ambito della musica come può: dà lezioni, tiene conferenze, veste i panni del critico musicale per i giornali. Nel 1929 ottiene l'iscrizione all'albo dei pubblicisti: scrive in quegli anni soprattutto per il "Popolo di Trieste", il giornale fascista cittadino. Le leggi razziali interrompono tutto. Nel novembre del 1938 il Circolo della

Stampa triestino annota le dimissioni dei propri soci ebrei, ma il "Popolo di Trieste" scrive senza mezze parole in un trafiletto: «I Giudei eliminati dal Circolo della Stampa».

Assieme alla sorella Anita (poi affermata antropologa) e a suo marito Alessandro Seppilli, i coniugi Schwarzkopf Pincherle riescono a ottenere un visto per il Brasile nel 1939. Dopo la guerra Anita e Alessandro torneranno in Italia, laddove Alice e Pino rimarranno a San Paolo: nel 1950 Alice è chiamata alla direzione artistica dello spettacolo "Anita Garibaldi", da cui in Italia fu tratto un film interpretato da Anna Magnani. Si dedicò poi all'insegnamento, che avrebbe coltivato fin quasi alla morte, nel 1973. Sua figlia sarebbe diventata una delle più celebri attrici brasiliane con il nome di Nydia Licia.

Ma "intellettuali" non significa soltanto artisti. C'è ad esempio il professor Amedeo



Hertzlika (1872-1949), triestino, e ordinario di fisiologia umana all'Università di Torino. Hertzlika era un fine conoscitore dei processi che avvengono nel corpo, in particolare nella respirazione, in condizioni estreme, come ad altissime quote o sottacqua. In questa veste aveva un ruolo da consulente al dicastero dell'Aeronautica: nel 1927 il regime lo mandò a Buenos Aires con l'incarico di tenere

delle conferenze. Italo Balbo in persona gli aveva affidato «la missione di fare nel Sud America una propaganda scientifico-aviatoria italiana». A nulla valsero tanti meriti quando, nel 1938, fu espulso dall'accademia per ragioni razziali. Nel 1939 tornò quindi a Buenos Aires, stavolta in veste di esule. Sarebbe tornato in Italia soltanto nel 1946, quando volle riprendere la sua cattedra tori-

IL DEBUTTO ALLO STABILE SLOVENO

Paradossi e dolorosi confini nell'apocalittico *Dall'altra parte*

TEATRO

ROBERTO CANZIANI

Una linea è una linea e separa due parti. Chi sta da una parte, chi dall'altra. "Dall'altra parte / Na drugi strani" è il titolo dello spettacolo che venerdì (alle 20) debutta all'SSG - Teatro Stabile Sloveno. La nuova produzione è stata

presentata ieri dalla neo-direttrice dell'ente, Nina Ukmar, e dalla regista Marcela Serli. Si tratta della versione in lingua slovena del titolo che, in versione italiana, è andato in scena lo scorso luglio al Mitterfest di Cividale, prodotto in quell'occasione da La Contrada, che affianca ora l'SSG.

Ad aver scritto, nel 2005, "Dall'altra parte" è lo scrittore argentino naturalizzato statunitense Ariel Dorfman, no-

to soprattutto per "La morte e la fanciulla", emblematico dramma post-dittatura, dal quale era stato tratto il film di Roman Polanski, con Sigourney Weaver e Ben Kingsley.

Anche "Dall'altra parte" meriterebbe una versione cinematografica, o almeno un corto televisivo. Pur pubblicato vent'anni fa, vive ancora di tensioni e situazioni che le evoluzioni della geopolitica tornano incessanti a propor-

re. Sull'eternità delle guerre, sul paradosso delle frontiere e sul dolore dei confini, riflette l'autore. I nostri territori, quei sentimenti, li conoscono bene. Sono gli stessi che attraversano ora la regia e gli attori che li vivono sul piccolo palcoscenico del Ridotto: Nikla Petruška Panizon e Franko Korosec, assieme a Borut Doljsak, giovane volto del cinema e del teatro sloveno.

La vicenda: al margine di un microconflitto tra popolazioni ostili, Lei e Lui, coniugi anziani, si sono assunti il compito di seppellire i cadaveri dell'una e dell'altra fazione. Ma la tregua e i successivi accordi di pace stabiliscono che proprio attraverso la loro casa, un malconcio rifugio perso nel bosco, debba passare la



Una scena dello spettacolo *Dall'altra parte / Na drugi strani*

IN PRIMA SERATA

Aldo Cazzullo su La7 racconta la tragedia del Vajont

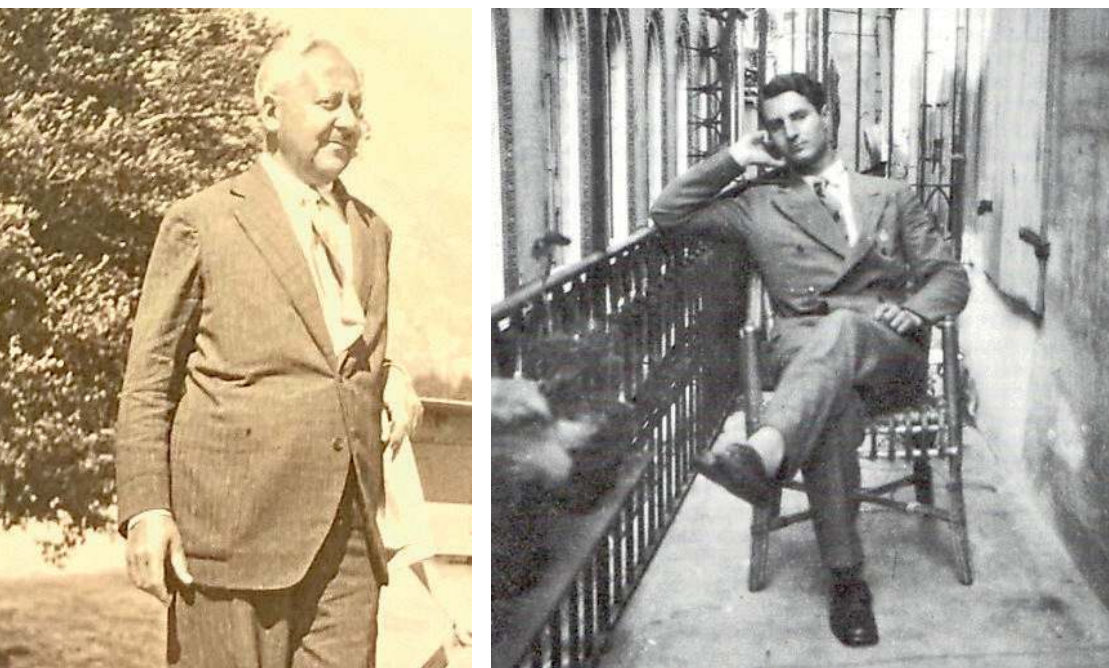
A più di sessant'anni da una delle più tragiche pagine della nostra storia, oggi mercoledì 14 in prime time su La7 andrà in onda "Il disastro del Vajont", una puntata di Una Giornata Particolare di

Aldo Cazzullo che unisce la memoria delle vittime e il ricordo di un'Italia che correva verso il futuro, mostrando come il sogno del progresso poté trasformarsi, in una sola notte, in tragedia. Al-



do Cazzullo ripercorre, minuto per minuto, come si arrivò a quella tragedia che la sera del 9 ottobre 1963 travolse tutto, cancellando vite e paesi interi. Gli inviati nella storia Claudia Benassi e Raffaele Di Placido toccano altri luoghi simbolici in tutta la penisola, come il Monte

Toc, la montagna che franò nella diga, e Palazzo Balbi a Venezia, allora sede della Sade e oggi della Regione Veneto. Tra gli altri, nella puntata anche i contributi dello scrittore Mauro Corona e di Gino Paoli, che proprio in quel 1963 incidereva l'eterna Sapore di sale.



In alto Alice Schwarzkopf Pincherle, Amedeo Hertzlika, Giuseppe Joseph Gentili (F. INTELLETTUALINFUGA.COM). Sotto le leggi razziali del '38

nese a dispetto dei suoi 74 anni. Pensionato alla fine del 1948, sarebbe morto qualche mese più tardi. Si potrebbe continuare a lungo l'elenco, parlando ad esempio dell'ingegnere goriziano Roberto Bolaffio (1893-1977), ebreo e antifascista, fuggito dall'Italia assieme alla moglie ancora nel 1923 e poi diventato un rispettato professionista nella lontana New York. O ancora di Giuseppe Joseph Gentili

(1912-2000) di San Daniele, la cui famiglia sefardita risiedeva nella località friulana fin dal XVII secolo: geografo, fu espulso dall'università ancor prima delle leggi razziali per il suo rifiuto di partecipare alla campagna nell'Africa orientale. Emigrato in Austria, sarebbe stato un attivissimo ricercatore per decenni. «Le fonti italiane non parlano di molte di queste figure di intellettuali, concentrandosi

soprattutto sull'accademia», spiega la professoressa Guarnieri. Andando però a verificare le fonti di chi accoglie, oltre a quelle di chi espelle, il lavoro di ricerca del portale ha fatto emergere centinaia di storie rimaste finora sconosciute, o limitate al ristretto circolo delle memorie famigliari. Un lavoro che è in corso da tempo, eppure è ancora soltanto iniziato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova frontiera. Un rude soldato irrompe perciò nell'edificio e minaccioso tende il filo spinato che separerà non solo i popoli, ma i coniugi stessi. Addirittura noi spettatori.

Scavalcato l'effetto paradossale, si scoprirà però che non tutto è lineare. Perché nella storia della coppia vive il ricordo di un figlio, forse morto, forse lontano, che in quella casa, chissà, è destinato a tornare.

Di origine argentina, tanto quanto Dorfman, la regista Marcela Serli ha le antenne giuste per cogliere il respiro e i segreti dell'autore, capace di mediare un gusto metaforico, molto sudamericano, con l'eredità dei maestri dell'assurdo novecentesco, come Ionesco, e il tagliente bisturi civile

La nuova produzione firmata Ssg parte dal testo dello scrittore argentino Dorfman

del premio Nobel Harold Pinter.

«Il testo stesso si trasforma via via che la vicenda si dipana - spiega Serli -. Dagli umori grotteschi che dominano le prime scene, perché grottesca è ogni demarcazione bellica, la metafora apocalittica della guerra eterna e degli ultimi sopravvissuti si fa più forte. Perciò ho scelto di colorare i capelli di rosso a tutti gli attori, e li ho vestiti facendoli apparire spettrali, in un panorama da fine dell'umanità». Cui fa

da sfondo la diroccata e bombardata scena di Maria Spazzi, che nei suoi squarci evoca una mappa geografica che non molto tempo prima era parsa solida, quasi pacificata. Come non pensare all'Europa, ma anche a ciò che accade al di là delle montagne e degli oceani. «Da attore, non avevo mai affrontato un testo di attualità così tagliente, anche così crudele», confessa Korosec. Gli fa eco Nikla Petruška Panizon, ricordando che frontiere e confini non attraversano solo i popoli, ma anche gli individui, e la riflessione interiore sia necessaria quanto quella civile.

«Dall'altra parte / Na drugi strani» si replicherà, secondo il consueto calendario del SSG, fino al 1 febbraio. —

PROSPETTIVE

Tiziano e il paesaggio Montagna e laguna nell'arte del maestro

Due mostre a Pieve di Cadore per i 450 anni dalla morte
Arriva da Ancona la Pala Gozzi: nuove linee di ricerca

L'ANNIVERSARIO

CAMILLA GARGIONI

La Pala Gozzi di Tiziano è una sfida per l'occhio di chi la osserva. Non basta ammirarne la composizione, con le figure monumentali che si stagliano della Madonna, San Francesco, Gozzi e San Biagio. Bisogna avvicinarsi, scrutare a fondo al centro di questa triade: sotto un ramo di fico, fa capolino un paesaggio di incredibile modernità. Sono le architetture dell'area marciaria di Venezia: si distinguono palazzo Ducale e punta della Dogana. Ed è proprio da questo paesaggio incastonato nella Pala Gozzi che nasce la curiosità di ricerca dietro alla mostra dossier "Tiziano e il Paesaggio. Dal Cadore alla Laguna: la Pala Gozzi e la Sommersione del Faraone". L'esposizione aprirà dal 23 gennaio al 29 marzo a Pieve di Cadore, nel palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, con media partner Nem, il nostro gruppo editoriale.

La spinta viene dai 450 anni dalla morte di Tiziano (1488/90-1576) e dalla volontà di far partire un nuovo volano di ricerche dalla sua terra natale, Pieve di Cadore, fino alla città dove ha ritrovato casa, Venezia. Ecco quindi due mostre, entrambe ideate dallo storico dell'arte Bernard Aikema e curate da Thomas Dalla Costa, la prima già dal 23 gennaio la seconda in estate, che saranno seguite da un convegno di studi a inizio 2027.

La prima esposizione prende forma da un confronto tra la Pala Gozzi (1520) di Tiziano, dipinto di quasi tre metri e mezzo di altezza in prestito dalla pinacoteca civica di Ancona, unico con la firma "Tizianus Cadorinus", e la xilografia Sommersione dell'esercito del Faraone nel Mar Rosso (1515 ca.), incisa da un intagliatore anonimo su disegno di Tiziano composta da dodici fogli. «Abbiamo scelto di sviluppare il tema di Tiziano e il paesaggio come nuovo progetto per la fondazione centro studi Tiziano e Cadore», ha sottolineato Aikema ieri, presentando la mostra all'Ateneo Veneto a Venezia, «soprattutto a inizio carriera, Tiziano ha stimolato una nuova rappresen-



La Pala Gozzi di Tiziano, 1520, Pinacoteca Civica di Ancona

tazione del paesaggio, fra le montagne cadornine da una parte e la laguna dall'altra».

È a partire dal paesaggio che si innesta la comparazione tra la pala e la xilografia: due città, una iconica e immediatamente riconoscibile, l'altra immaginaria e dai contorni quasi gotici. «Le due opere sono accomunate dalla presenza di città marine», argomenta Dalla Costa, «quella dipinta è un ritratto di Venezia, l'altra è una città immaginaria, diremmo foresta». Il parallelismo si arricchisce anche di sfumature politiche: nella pala la Madonna viene legata a Venezia che riprende il dominio sull'Adriatico, e dunque il ritorno dei dazi nei confronti di Ancona, "impersonata" da San Francesco sulla sinistra, mentre a destra il committente Gozzi e San Biagio rappresentano i viaggi dei mercanti. Nella xilografia, invece, gli studiosi leggono nel popolo ebraico i veneziani che riescono a salvarsi dalla furia dell'esercito imperiale (egizio nella xilografia), grazie alla protezione garantita dalla laguna (mare).

«Si potrà anche vedere la parte posteriore della pala», anticipa Dalla Costa, «è una tavola sul cui retro sono presenti scarabocchi di Tiziano di qualità dissimile tra di loro». Non solo significati ma anche significanti: l'altro aspetto su cui si vuole dare una nuova interpretazione è quello del colore. «La pala è una festa di colori, malo è anche la xilografia con un eser-

cizio virtuosistico dell'utilizzo del bianco e del nero che fa pensare a Dürer», commenta Aikema, «Tiziano abitava con il fratello, vicino a Rialto: lì conosce queste enormi xilografie. E sempre a Rialto ha vissuto Dürer: si aprono nuove dimensioni che questa mostra vuole suggerire». Rispetto al colore della pala, invece, la suggestione è che non si tratti di un tramonto, bensì di un'alba. Di nuovo, si aprono nuovi orizzonti interpretativi per opere coeve e non, insomma un trampolino per nuove ricerche. Il lavoro di "scavo" e di analisi, di confronto e di ricerca, trova poi sintesi nel catalogo, che verrà edito da Zel.

La mostra, organizzata dalla Magnifica Comunità di Cadore insieme alla fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, si lega anche alle Olimpiadi oltre che all'anniversario tizianesco. Nel frattempo, ad Ancona, verrà esposta l'Annunciazione Malchiostro, prestata dalla Cattedrale di Treviso. A rafforzare il circuito di scambi, c'è anche Save Venice: «Stiamo lavorando a un nuovo restauro con le Gallerie dell'Accademia di Venezia di 19 tavole di Tiziano e botteghe», ha ricordato la direttrice di Save Venice Melissa Conn. Tra le iniziative per i 450 anni, verrà anche riaperta la casa natale di Tiziano a Pieve di Cadore dopo un anno di restauri. Nuove interpretazioni, nuovi percorsi di scoperta. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Foto di mare
in mostra

Alessandro Vascotto immortala il mare mostrando-celo attraverso diversi scatti in bianco e nero esposti alla mostra “12:25”, a cura di Cristina Lombardo, che verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sede del Circolo Fotografico Fincantieri Wärtsilä (Galleria Fenice 2).

Dalle 18.30
Superhero
Science Talk

L'Associazione Culturale Giovanile Serba organizza oggi al Teatro Miela la Superhero Science Talk, nell'ambito della Superhero Science Week e come evento collaterale della mostra “Sulle correnti dell'arte”.

Sono previsti due interventi (che si svolgeranno in inglese) intitolati rispettivamente “How the James Webb Telescope became our ultimate cosmic hero” (alle 18.30) e “Inside the Dna of Superheroes (and ours)” (alle 19.30).

Alle 20
Rotary Club
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Double Tree by Hilton” avrà come tema “Relazione Semestrale del Presidente”. Relatore l'avvocato Carmine Pullano.

Domani
Dialogo tra ebrei
e cattolici

La Diocesi di Trieste, per ce-

lebrare la XXXVII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei a sessant'anni dalla pubblicazione della dichiarazione conciliare Nostra Aetate, organizza una conferenza a due voci sul tema “In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra” che si terrà domani, alle 18, all'Auditorium del Seminario vescovile, in via Besenghi, 16.

A portare la loro riflessione sul tema, tratto dal libro della Genesi, saranno Rav Alexandre Meloni, Rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, e monsignor Enrico Trevisi, Vescovo di Trieste.

Autoaiuto/1
Alcolisti anonimi
i numeri utili

Se l'alcol vi crea problemi, contattate l'associazione degli Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 366 3433400, 338-6913583, 333 3665862, 040 577388. Gli incontri di Gruppo degli Alcolisti anonimi sono giornalieri.

Autoaiuto/2
Sostegno
dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.tr.a. Presso l'associazione ogni giorno della settimana dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto con cui confrontarsi in via R.Abro n. 11 o allo 040 639152.



Il cannone di Gauss di Bernardoni

Chiara Bernardoni presenta oggi alle 18 alla libreria Minerva “Il cannone di Gauss” (De Ferrari editore). Il libro ha vinto il primo premio al concorso nazionale CrimenCafé organizzato dalla casa editrice De Ferrari. Dialoga con la giornalista Arianna Boria, già responsabile delle pagine della Cultura de Il Piccolo.

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA BAZLEN

Fototeca in piazza, il catalogo



Nell'ambito degli eventi collaterali alla mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie”, ospitata a Palazzo Gopcevic, oggi alle 17.30 alla Sala Bazlen si terrà la presentazione del catalogo dell'esposizione. Lo storico Fabio Todero dialogherà con l'autrice Claudia Colecchia, approfondendo i temi e il percorso che hanno dato forma al progetto editoriale e alla mostra. Per l'occasione, l'esposizione sarà straordinariamente aperta al pubblico con ingresso libero fino alle ore 18.30. Il progetto espositivo presenta oltre 250 scatti, alcuni inediti o raramente esposti, e si articola nelle tre sale di Palazzo Gopcevic lungo un percorso che restituisce una visione ampia e stratificata della piazza. Le immagini, realizzate da oltre quaranta fotografi, tra cui Carlo e Giuseppe Wulz, Ferdinando Ramann, Carlo Wernigg, Pietro Opiglia, Adriano de Rota, Ugo Borsatti, l'agenzia Giornalfoto, Tullio Stravisi, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana e Marino Sterle, documentano momenti, volti, gesti e atmosfere che hanno segnato la storia della città. Cuore visivo e simbolico dell'identità triestina, Piazza Unità d'Italia emerge come uno spazio intensamente vissuto: crocevia di tensioni sociali, istanze identitarie e trasformazioni urbane.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL ROSSETTI

La Rigenerazione di Italo Svevo



L'attore Nello Mascia interpreta Giovanni Chierici, un uomo anziano segnato da fragilità, ma capace di destreggiarsi nel magma della vita - che nel suo caso è un intreccio di feroce comicità e drammatica ironia - ne “La rigenerazione” di Italo Svevo”, al debutto oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti e in replica sino a domenica. La regia è di Valerio Santoro e la produzione vede in sinergia il Teatro Biondo di Palermo e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Per il pubblico regionale prosegue così l'indagine nella scrittura dei grandi autori triestini, culminata nel 2023 ne “La coscienza di Zeno” con Alessandro Haber e la regia di Paolo Valerio. Nella “Rigenerazione”, sul palcoscenico, accanto a Mascia, recitano Roberta Caronia, Matilde Piana, Alice Fazzi, Nicolò Prestigiacomo, Massimo De Matteo, Mauro Parrinello, Roberto Burgio e Roberto Mantovani. E domani alle 18 al Caffè Rossetti, a ingresso libero sino a esaurimento posti, Paolo Quazzolo, dialogando con gli interpreti, approfondirà l'opera. Composto tra il 1926 e il 1927 è l'ultimo dei lavori drammaturgici di Svevo, che morirà nel 1928. Questa sua commedia è costruita attorno a un tema universale e attuale, come affrontare la vecchiaia e la decadenza fisica.



DANZA CONTEMPORANEA

Corpo, ritmo
e precarietà
nella rassegna
HangarTanz

Venerdì il via con i primi due appuntamenti tra sperimentazioni e tensione espressiva

Annalisa Perini

Venerdì alle 20.30 Hangar Teatri, con due performance, propone la prima serata della sua rassegna HangarTanz, dedicata alla danza contemporanea di ricerca. Il ciclo di incontri, giunto alla quarta edizione, presenterà da qui a marzo tre eventi dedicati ai linguaggi del corpo e in cui coreografi affermati e giovani talenti si confronteranno con le loro creazioni attraversando temi, estetici e visioni differenti.

Venerdì il primo appuntamento metterà in dialogo due esibizioni accomunate da una forte tensione espres-

siva e da una ricerca sul corpo come luogo di trasformazione ed equilibrio. Saranno in scena “That's All” del coreografo, danzatore e performer Davide Tagliavini, che ha lavorato con Marina Abramović, Luna Cenere, Gruppo Nanoud e Monica Casadei / Artemis Danza (con cui in particolare ha preso parte a tournée in Europa, India, Africa, Canada e Turchia) e poi “Equilibrium” di Bor Prokofjev che, nato a Lubiana nel 2001, è ballerino performer professionista, produttore musicale e DJ.

“That's All” di Tagliavini è un'esibizione sospesa tra resa e nuovo inizio. Dopo il de-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
Buen Camino	16.00-17.40-19.20-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Salariservata	
British Film Club	
FELLINI	www.triestecinema.it
Primavera	16.40-18.30-20.30
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
No Other Choice	16.15-18.50 18.00-21.15 (in originale cons.t.)
Norimberga	16.00-18.40-21.15
Vita privata	16.00
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Buen Camino	16.40-18.20-20.00-21.40
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	16.30-18.45-21.00 21.15 (in originale cons.t.)
Memories	16.30-18.45 21.00 (in originale cons.t.)
Avatar - Fuoco e Cenere	17.45
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00

Una di famiglia	18.45-21.00
Father Mother Sister Brother	18.30 21.00 (in originale cons.t.)
Zootropolis 2	16.40
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.30
Lapiccola Amélie	16.30
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.20
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20-17.30-20.30
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.20
Buen Camino	16.00-18.30-20.00-21.00-22.25
Zootropolis 2	16.00
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	18.30 21.20
Una di famiglia VM14	21.20
Sirat	21.40
Norimberga	16.10
Memories	19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Buen Camino	17.00-18.40-21.00
Norimberga	17.45
Song Sung Blue - Una melodia...	21.00
Ultimo schiaffo	17.00-21.00
Father Mother Sister Brother	19.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.00
Una di famiglia VM14	18.45
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O.	21.10
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Ultimo schiaffo	17.00-18.45-20.30
Buen Camino	17.00-18.40-20.40
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	17.20
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O.	20.15



"Norimberga"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040948471
"Da domani a domenica va in scena "Gli Innamorati"" Di Goldoni con Claudio Casadio e Loredana Giordano.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "La rigenerazione"" di Italo Svevo. Regia Valerio Santoro, assistente alla regia Nicasio Catanese. Con Nello Mascia e (in o.a.) Roberta Caronia, Matilde Piana, Alice Fazzi, Nicolò Prestigiacomo, Massimo De Matteo, Mauro Parrinello, Roberto Burgio, Roberto Mantovani; scene Luigi Ferrigno; costumi Dora Argento; musiche Paolo Coletta; suono Hubert Westkemper; luci Cesare Accetta. Produzione Teatro Biondo Palermo, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 2 ore e 30'. Turno A.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsodol Popolo, 20	0481 494369
"Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" "" in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera" Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



PALCO E MOVIMENTO
DAVIDE TAGLIAVINI DELLA
COMPAGNIA ARTEMIS DANZA

butto al Festival Visavi di Gorizia, la performance è stata selezionata l'anno scorso per Danza Urbana XL e Vetrina della Giovane Danza d'autore, promosse dal Network Anticorpi XL, e This Must Be The Space promosso da Festival Danza Estate e MilanOltre. In una sorta di wunderkammer popolata di gesti e danze si intrecciano stupore e ironia, corpo e voce, suoni e personaggi che emergono per poi dissolversi. In un ring immaginario si tenta di mantenere l'equilibrio affrontando una sequenza ininterrotta di eventi. Tra fisicità e continui cambiamenti di stato e colore, diversi sfidanti entrano in gioco per conquistare uno spazio, in confronto fatto di guizzi, inviti e slittamenti e aperto alla trasformazione e all'imprevedibilità. Seguirà "Equilibrium" di Prokofjev, in cui il bilanciamento tra stabilità e squilibrio è il filo conduttore. Anche lo spazio scenico diventa un luogo di continua scoperta e sperimentazione mentre limitazioni fisiche e fattori esterni influenzano l'individuo sul piano corporeo e mentale. Si genera uno stato di instabilità con cui il danzatore (che nella sua opera uti-

lizza le tecniche della danza contemporanea, della contact improvisation, dell'hip hop, house, popping e krump) si confronta durante l'assolo. Corpo, precarietà, metamorfosi personale, evoluzione dell'identità e dell'espressione di sé vengono esplorati attraverso un movimento che cambia forma, linguaggio e ritmo, Hangartanz proseguirà il 6 febbraio con "Misshapen" di Sara Ariotti, in cui attraverso posture asimmetriche e scomposte l'artista darà vita a corpi mutevoli, che è solita rappresentare con disegni a penna su carta, muovendo queste figure femminili e "abitandole", e "Dive" del Collettivo Nanounk che nel raccontare un alieno senza ornamenti e preconcetti affronterà il tema del diverso, che in fondo tanto diverso non è. Il terzo e ultimo appuntamento, il 14 marzo, sarà con "Superstella" di e con Vittorio Pagani, una coproduzione Codeduomo Ets e Danza In Rete – Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, che, ispirata al mito delle stelle del cinema e in dialogo con "8 ½" di Federico Fellini, intreccia video, sampling, danza e parola. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Preveduta su [liveticket.it/hangarteatri](https://www.liveticket.it/hangarteatri). —

ALLE 20.45 IN VIA ROSSETTI

Incontro sulla storia del Novecento



Oggi alle 20.45 nella sede di via Rossetti 20/B a Trieste continuerà il ciclo di proiezioni dal titolo Smascheriamo la Storia, ventiquattro lezioni di un'ora e tre quarti ciascuna, tenute da Franco Fracassi a Roma, legate ai suoi dodici volumi Nei secoli brevi da pochi mesi dati alle stampe. Un'analisi disincantata e demistificante che ricostruisce le ragioni profonde dei grandi sconvolgimenti politici e bellici del Novecento. Il tema della serata saranno gli anni Sessanta nel mondo, ovvero Il mondo in rivolta, seconda parte. Sarà trattato un decennio effervescente, che cambiò la società occidentale come non mai prima d'allora, con i fermenti dovuti a guerre d'indipendenza dal colonialismo, rivolte studentesche, lotte per la difesa dei diritti dei neri negli USA e per l'emancipazione femminile anche in Italia. Informazioni e prenotazioni al 349 4695027. Sempre nella stessa sede, ma venerdì 16 gennaio alle 18, Michela Muscardin terrà un incontro sull'utilizzo dei microrganismi effettivi, sviluppati negli anni Ottanta del secolo scorso dal professor Teruo Higa (Okinawa, 28 dicembre 1941), agronomo e microbiologo giapponese, quale metodo per rigenerare e riequilibrare ecosistemi e processi degenerativi, applicato all'agricoltura, alla pulizia domestica, al benessere umano e animale.

ALLE 20.30 ALLA CASA DEL CINEMA

Bobi Bazlen e Lo stadio di Wimbledon



Oggi alle 20.30 alla Casa del Cinema di Trieste conclude il programma di proiezioni dedicato ai 25 anni della Friuli Venezia Giulia Film Commission con una serata speciale al Teatro Miela, proponendo la proiezione evento in pellicola 35mm di Lo stadio di Wimbledon (2000), film diretto da Mathieu Amalric e interpretato da Jeanne Balibar, in lingua originale con sottotitoli in italiano, a ingresso gratuito. Una giovane donna parte per Trieste seguendo le tracce di un uomo, morto da poco, e cerca le persone che lo hanno potuto conoscere. A partire dalle domande che pone, sembra soprattutto voler capire perché quest'uomo, grande intellettuale e amico di scrittori, non abbia mai scritto nulla di suo. «Un editore che si chiamava Roberto Bazlen, morto nel 1965, l'anno della mia nascita - racconta per spiegare il suo strano interesse verso quell'uomo -. Ha fatto tradurre Musil, Kafka in italiano. Era amico di Svevo, Montale, Saba, Joyce. È un mito a Trieste, arrivarono addirittura a essere pubblicate tesi su di lui. Su quest'uomo che non ha scritto! Questo gusto per l'incompiuto, per il commento, è molto triestino. Ma la verità è che non avevo voglia di un'inchiesta più approfondita sul vero Bazlen. Volevo qualcosa di attuale. La presenza di Trieste, città letteraria, mi bastava».

MUSICA

Esce Sottoacqua singolo e videoclip del triestino Etra



Il cantante triestino Etra

Elisa Russo

È passato un anno da quando il cantante triestino Etra si è esibito su Rai1 tra i dieci vincitori di Area Sanremo. Si era fermato a un passo dal Festival, ma ha deciso di prenderlo come «il punto di partenza per qualcosa di più grande». «Quell'esperienza mi ha dato la sicurezza - aggiunge - che comunque i miei pezzi hanno potenziale». Ha continuato dunque a incidere i suoi inediti e dopo "Honduras" e "La mia cura" pubblica ora il singolo e videoclip "Sottoacqua". Un brano che «guarda dentro, ma riesce a rivolgersi a chiunque abbia mai avuto bisogno di un appiglio, che parla in silenzio, ma dice tanto. Affronta una battaglia intima: quella contro la depressione, o semplicemente un momento buio. Il mare diventa metafora di un'emozione che trascina verso il fondo, mentre la ricerca della serenità si fa urgente, come l'ossigeno quando manca. A tenere viva la speranza è una figura mitica e dolce: Partenope, una sirena che diventa ascolto, rifugio, salvezza. Il messaggio è che nessuno si salva da solo, abbiamo bisogno degli altri». A lei il protagonista si rivolge, nel pieno di un viaggio difficile ma necessario. «C'è anche il tema del sentirsi fuori posto,

come un astronauta nell'oceano: magari è il luogo a essere sbagliato, non tu». Il brano unisce una scrittura delicata a una produzione house malinconica ma pulsante, che suggerisce movimento, cambiamento, la voglia di tornare in superficie: «È una ballata elettronica, costruita su un contrasto emotivo potente: tristezza e ritmo, introspezione e respiro». Pubblicata da Smilax Publishing, alla produzione del singolo hanno lavorato anche questa volta, assieme a Etra, il triestino Daniele Di Biaggio e il dj e produttore marchigiano Andrea Perna. Al secolo Alessio Pipan, classe 1999, Etra, dopo anni di studio di batteria, abbandona lo strumento per studiare canto alla Scuola di Musica 55 con il soul singer Al Castellana come insegnante, a 16 anni comincia a scrivere pezzi suoi. Conta sui social numeri da influencer, con oltre 93mila follower su TikTok, 800mila stream su Spotify e ha pubblicato finora una ventina di singoli, tra questi la "sanremese" "Spazio (tra le dita)", premiata con un riconoscimento speciale anche all'ultimo Miela Music Contest. «Nel 2026 spero di suonare dal vivo, ora ho anche la band - conclude Etra - e vorrei fare uscire un singolo al mese, da raccogliere magari in un ep». —

LA MOSTRA LEGATA A TS FILM FESTIVAL - DOMANI L'INAUGURAZIONE

I confini dell'identità umana al centro di Coabitazioni invisibili

In occasione della 37.ma edizione del Trieste Film Festival, inaugura domani alle 18, alla galleria EContemporary: Beyond Human Skin / Coabitazioni invisibili, una mostra, curata da Elena Cantori e realizzata in collaborazione con Alpe Adria cinema - Trieste Film Festival, che sposta l'obiettivo sulla natura profonda dell'essere umano. Martina Martonsky, artista italiana con una formazione in

Gender Studies, ci invita a non guardarci più come individui isolati, ma come parte di una rete di relazioni, attraversamenti e coabitazioni con altre forme di vita. Come "olobionti", concetto ripreso dalla biologa Lynn Margulis, ovvero organismi complessi che vivono grazie alla collaborazione con batteri e microrganismi invisibili. Ne è un esempio il microbioma umano, popolato da batteri, funghi e microrganismi

che influenzano metabolismo, salute, umore e contribuiscono al nostro patrimonio genetico. È una prospettiva che radica l'umano in un'interdipendenza profonda con milioni di specie, dentro e oltre la nostra pelle. Attraverso video-arte, fotografia e animazione, la mostra esplora quella "pelle porosa" che ci connette all'altro e all'ambiente. Ispirandosi alle teorie ecologiste contemporanee, il lavoro di Martonsky



Una delle opere in mostra a Beyond Human Skin / Coabitazioni invisibili

spinge a riflettere sulla responsabilità che abbiamo verso il pianeta, partendo proprio dal riconoscimento delle infinite forme di vita che ospitiamo dentro e fuori di noi. Riconoscere l'intreccio del-

le relazioni multispecie significa superare opposizioni come uomo/animale o sé/altro. È una visione che dialoga con il co-divenire di Donna Haraway, l'intra-azione di Karen Barad e le reti micorriziche evoca-

te da Anna Tsing, metafore di collaborazioni diffuse e sotterranee. Se ogni essere esiste attraverso gli altri, interrogarsi sull'impatto umano sull'ecosistema diventa inevitabile: implica ripensare come abitiamo il mondo e assumere responsabilità verso i non-umani con cui coesistiamo. La mostra sarà visitabile fino al 24 gennaio (orari: da lunedì a domenica 17-20). L'artista sarà anche protagonista di un workshop a quattro mani con Susan Petri domenica 18 gennaio dalle 15 alle 18.30 (ad ingresso libero su prenotazione) presso la Galleria EContemporary. Prenotazioni e info: +39 328 7349711 e info@elena-cantori.com. —

SPORT

Basket

Si va avanti a fil di sirena

I biancorossi ringraziano un tap-in di Brooks che firma la vittoria in Ungheria al termine della solita prestazione ad alti e bassi. Arriva il pass per il Round of 16

SZOLNOKI	86
TRIESTE	87

(21-28, 38-43, 63-64)

SZOLNOKI OLAJBANYASZ: Somogyi 25 (9/10, 0/6), Holt 8 (1/1, 2/2), Darthard 6 (2/4, 0/4), Barnes 12 (3/6, 2/4), Skeens 9 (3/7), Molnar, Rudner 6 (2/3 da tre), Krnjajski 20 (8/9, 1/4), Vrabac (0/2), Ne: Horvath, All. Bosnic.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 8 (1/1, 2/5), Ramsey 19 (8/8, 1/8), Toscano-Anderson 12 (4/7, 1/1), Uthoff 8 (1/1, 2/6), Brooks 14 (5/7, 1/1), Moretti (0/1 da tre), Brown 10 (3/7, 1/2), Deangeli 2 (1/1), Candussi 14 (2/3, 3/4), Ne: Iannuzzi, All. Gonzalez.

ARBITRI: Liszka (Pol), Vulic (Cro), Marques (Por).

Lorenzo Gatto / MISKOLC

All'ultimo respiro, con il decisivo canestro di Brooks segnato a tre decimi dalla sirena, la Pallacanestro Trieste sbanca la Dvbk Arena e porta a casa una clamorosa qualificazione. Missione compiuta per i biancorossi: nel dentro o fuori di Miskolc, gli uomini di Gonzalez battono lo Szolnoki nel terzo e decisivo atto della serie dei play-in, chiudendo la pratica sul 2-1 e garantendosi l'accesso al Round of 16 della Basket-

ball Champions League. Successo sofferto ma prezioso, che da continuità alla vittoria di campionato di domenica scorsa contro Cantù: dopo aver centrato l'obiettivo delle Final Eight di Coppa Italia, Trieste si conferma protagonista anche oltre i confini nazionali mantenendo vivo il sogno europeo. Coach Gonzalez lancia in regia Ruzzier, quintetto solido composto anche da Ramsey, Toscano-Anderson, Uthoff e Brooks. La precisione balistica segna i primi minuti: alle iniziative magiare firmate Barnes e Somogyi, Trieste risponde colpo su colpo con le triple e i piazzati di Uthoff, Toscano-Anderson e dello stesso Ruzzier. Dopo quattro minuti di perfetto equilibrio, il tabellone recita 9-9. Il primo strattone alla partita arriva con la fiammata di Brooks: l'ala biancorossa segna sei punti per l'11-15.

La musica non cambia con le rotazioni, grande impatto di Candussi: cinque punti filati che scavano il solco sul 13-20. Mentre Gonzalez cambia il quintetto inserendo Moretti e Deangeli, lo Szolnoki tenta di restare a galla con Krnjajski e Molnar, ma si scontra contro la serata di grazia di Candussi. Il centro triestino è perfetto

(8 punti con il 100% dal campo) e mantiene i suoi a distanza di sicurezza sul 18-26. Negli ultimi istanti del quarto, Somogyi rosicchia tre punti dalla lunetta sfruttando un fallo di Deangeli, ma l'ultima parola spetta a Ramsey, che firma il canestro del definitivo 21-28.

Parziale di 6-6 in cinque minuti che lascia invariato il vantaggio dei biancorossi. A scuotere la situazione ci pensa Somogyi: il playmaker prende per mano lo Szolnoki e, grazie ai suoi 14 punti, tiene i padroni di casa in linea di galleggiamento sul 31-37 quando mancano meno di quattro minuti all'intervallo lungo. Tripla di Holt che riporta i suoi a un solo possesso poi, dopo i canestri di Ramsey e Somogyi a vestire i panni dell'uomo assist per Krnjajski e Skeens che firmano il 38-41. Barnes avrebbe anche tra le mani la tripla del pareggio: errore che permette a Brown di mandare le squadre negli spogliatoi sul punteggio di 38-43.

Tripla di Barnes e canestro di Somogyi, in un minuto lo Szolnoki rimette il match in parità. Trieste reagisce con sorprendente cattiveria e con la regia di Ruzzier e i canestri di Ramsey e Brooks torna al massimo vantaggio sul 45-54. Time-out Bosnic,

Krnjajski si carica lo Szolnoki sulle spalle, sale a 13 punti e riporta la sua squadra a meno uno sul 57-58. Piovono triple sulla Dvbk Arena, Krnjajski, Toscano-Anderson, Rudner e Ramsey segnano chiudendo il terzo parziale sul 63-64. Due triple preziosissime di un esiziale Candussi e un paio di sprazzi di Toscano-Anderson riportano Trieste sul 69-78. Time-out Szolnoki, controparliale magiaro con un 10-0 che regala ai padroni di casa il sorpasso sul 79-78. Ancora Ramsey, 79-80 a 3'20" dalla fine, Darthard sbaglia la tripla, dall'altra parte rimbalzo d'attacco di Brown su errore di Brooks e prezioso extra possesso che regala a Ramsey la palla del 79-82 con 2'12" da giocare. Nuovo pareggio con Barnes che colpisce da tre, bomba di Ruzzier Krnjajski a segno per l'84-85 a 1'19" dalla sirena. Brown perde palla e Darthard sorpassa, time-out Gonzalez con un minuto da giocare. Sbaglia Uthoff da tre, lo imita Darthard lasciando a Trieste 14 secondi per l'ultimo possesso. Bomba di Ruzzier che non tocca il ferro, Brooks recupera palla e converte a canestro. L'ultimo disperato tentativo ungherese non ha esito, Trieste vince e vola al Round of 16.



L'esultanza di tutta la squadra al termine del match tiratissimo contro lo Szolnoki. Sopra le lacrime del capitano Deangeli e a destra i tifosi della Curva Michele Ruzzier

zuppe e minestre mon amour

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *Alpi* *Messaggero* Veneto IL PICCOLO



TRIESTINO IN AZZURRO

Pallamano, Dapiran convocato in Nazionale per l'Europeo

Parlerà anche triestino la nazionale italiana di pallamano impegnata negli Ehf Euro 2026 in programma in Svezia, Norvegia e Danimarca. Il direttore tecnico della nazionale Bob

Hanning, ha definito la lista definitiva degli azzurri, tra i presenti anche Gianluca Dapiran, ala sinistra nata e cresciuta nella Pallamano Trieste quest'anno a Cassano Magnago. Re-



duce dal doppio confronto amichevole contro la nazionale delle Isole Faroe, una vittoria e una sconfitta l'esito delle due sfide, l'Italia debutterà il 16 gennaio alle 18 alla Kristianstad Arena contro l'Islanda. Le successive gare sono in calendario il 18 gen-

naio contro l'Ungheria (ore 20:30) e il 20 gennaio contro la Polonia (ore 18). Tutte le gare degli azzurri saranno trasmesse in diretta televisiva su Sky Sport, in streaming su NOW e gratuitamente sul canale YouTube @SkySport.

Champions league



PARLA IL COACH

Gonzalez: «Gioia e fatica, orgoglioso di questi ragazzi»



Il coach di Trieste Israel Gonzalez

TRIESTE

Gioia, irrefrenabile, nel dopo partita. Trieste soffre ma vince, lo fa con merito per aver condotto a lungo la sfida ma rischiando tantissimo nel finale. Il gioco di prestigio di Jeff Brooks, che ha estratto dal cilindro il canestro decisivo a 3 decimi dalla fine, ha regalato ai biancorossi la qualificazione. «Complimenti alla mia squadra - sottolinea coach Gonzalez -. Sono davvero molto orgoglioso dei ragazzi per aver affrontato la quinta partita in dieci giorni, con viaggi lunghi e diverse difficoltà: non era affatto semplice presentarsi oggi a questo livello. Voglio congratularmi anche con lo Szolnoki e con coach Bosnik, perché è stata una grande sfida, una vera partita a scacchi. Hanno fatto un ottimo lavoro. Abbiamo vinto noi, ma l'incontro avrebbe potuto andare in entrambe le direzioni, perché si è deciso negli ultimissimi

secondi». Esausto ma soddisfatto anche Juan Toscano-Anderson, decisamente uno dei giocatori sui quali la Pallacanestro Trieste ha costruito successo e qualificazione. «È stata una partita incredibile e molto combattuta - le parole dell'ex Warriors -. Voglio fare i complimenti ad Adam Somogyi perché lo ammiro molto. Nel corso della mia carriera ho giocato con e contro giocatori davvero forti, ho giocato anche con Steph Curry, e posso dire che Somogyi è davvero un grande giocatore. Ci ha creato enormi difficoltà sotto ogni aspetto del gioco: ha coinvolto i compagni, ha guidato la squadra, ha attaccato con grande continuità il ferro e ha chiuso la serata con 25 punti e 10 assist. Per tutta la serie ci ha messo in grande difficoltà. Nel complesso hanno mostrato un'ottima organizzazione di squadra, con diversi giocatori capaci di incidere».

LOGA

LE AVVERSARIE

Nel girone due spagnole e il team ceco del Nymburk

TRIESTE

Il successo della Pallacanestro Trieste a spese dello Szolnoki qualifica i biancorossi che completano il quadro del girone L della Basketball Champions League. La formazione di Israel Gonzalez si unisce alle spagnole La Laguna Tenerife e Dreamland Gran Canaria oltre che alla compagine ceca del Nymburk. Completato anche il gruppo I che vedrà in campo

Rytas Vilnius, Galatasaray, Hapoel Holon e Le Mans. Oggi si giocano le ultime due partite dei play-in: alle 18, a Bursa in Turchia, in campo Tofas e Cholet (chi vince entra nel gruppo J assieme a Alba Berlino, Aek Atene e Karditsa Iaponiki), alle 18.30 sfida tra Wurzburg e Patrioti Levice con i tedeschi grandi favoriti per completare il girone K assieme a Joventut Badalona, Unicaja Malaga ed Elan Chalon. Nel frattempo

il board della Bcl ha scelto la sede in cui si giocheranno le final four della Fiba Basketball Champions League. La decima edizione riporta la kermesse in Spagna: lo ha comunicato la federazione internazionale, che dal 7 al 9 maggio (si giocherà il giovedì e il sabato) organizzerà l'atto conclusivo della stagione nell'iconico Palau Municipal d'Esports di Badalona, impianto utilizzato anche per le Olimpiadi di Barcellona, capoluogo distante meno di un'ora dalla cittadina catalana.

Rinnovato nel 2023 per ospitare la Copa del Rey ACB, l'impianto è la casa della Joventut e può ospitare fino a 12.760 spettatori.

LOGA

IL DEBUTTO

Galatasaray, Poz parte bene Battuto il Besiktas capolista

TRIESTE

Non poteva esserci esordio migliore per Gianmarco Pozzeco alla guida del Galatasaray. L'ex Ct azzurro ha guidato al successo la sua nuova squadra nel derby contro il Besiktas, capolista del campionato, che ha subito la seconda sconfitta dopo quindici partite. Il Galatasaray aveva perso le ultime tre gare prima dell'arrivo del Poz: ha saputo domina-



Gianmarco Pozzeco

re il match imponendosi 89-73. Una grande prova di squadra con ben sette giocatori in doppia cifra: tra i protagonisti il centro Freddie Gillespie con 13 punti e 8 rimbalzi e Errick McCollum 13 punti a referto. Felice Pozzeco, che ha ringraziato il general manager Mico, l'ex Olimpia Milano che lo ha fortemente voluto a Istanbul. Archiviato il primo successo, il Galatasaray prepara le prossime sfide. Sabato 17 gennaio ritorno in campionato con la sfida casalinga contro il Bahcesehir, mercoledì 21 gennaio l'esordio nel Round of 16 della Basketball Champions League contro i francesi del Le Mans.

LOGA

CALCIO - SERIE C

La Triestina è senza il centrocampista Si avvicina l'arrivo di Knezovic

Dopo la partenza di Crnigoj Tesser ha gli uomini contati per questo è urgente l'inserimento del giovane della Salernitana. Rientra dal prestito il portiere Diakité

Antonello Rodio / TRIESTE

Non c'è solo una drastica discesa di qualità con la partenza di Ionita e Crnigoj a centrocampista, per la Triestina si tratta anche di una vera emergenza numerica perché gli elementi a disposizione di Tesser nel reparto iniziano ad assottigliarsi. Proprio per questo continua il lavoro per portare a Trieste in prestito Borna Knezovic, il centrocampista croato classe 2005 di proprietà del Sassuolo ma attualmente in prestito alla Salernitana. Ieri non è arrivata ancora l'ufficialità per l'arrivo del croato, ma non c'è nessun intoppo sull'operazione, dalla società alabardata assicurano che si tratta semplicemente di tempi tecnici e che il prestito sarà definito nelle prossime ore. Del resto la Triestina, nonostante le partenze pesantissime di questo inizio di mercato, deve cercare di mantenere una certa competitività della squadra, in



Borna Knezovic centrocampista della Salernitana

modo da dare a Tesser almeno una rosa dignitosa da mandare in campo. Anche perché la squadra continua a far bene nonostante i risultati negativi, ha appena fatto un'ottima partita sul campo della terza in classifica, inoltre in modo davvero ammirevole il tecnico e i giocatori insistono nel voler continuare a provarci considerando il passo delle rivali e che

la matematica ancora lo consente. Se per Knezovic manca ancora l'ufficialità, ieri è arrivata invece quella del trasferimento di Domen Crnigoj in serie B, al Sudtirolo: lo sloveno ha firmato con gli altoatesini un contratto fino al 30 giugno 2026, con opzione per un'ulteriore stagione. Per cercare di far numero, in vista di altre possibili partenze, prende quota

intanto l'intenzione di arruolare qualche giovane spagnolo del Sabbadel, la società iberica controllata da chi attualmente ha in mano le redini dell'Unione. Ce ne sarebbero un paio in corso di valutazione, uno dei quali è Albert Tolosa, centrocampista classe 2003 in forza per la precisione al Sabbadel B. Intanto è rientrato alla Triestina dopo il prestito al Ktp il portiere Madou Diakité, che si è aggregato al gruppo. Possibile a questo punto aspettarsi forse dei prossimi movimenti anche nel settore portieri, dove oggi sono in forze Matosevic, Neri e Borriello. Intanto il giudice sportivo, preso atto del preannuncio di reclamo presentato dalla Pro Vercelli avverso la regolarità della gara per un errore tecnico dell'arbitro, ha sospeso l'omologazione del risultato della partita fra l'Albinoleffe e il club piemontese, chiusasi sul 2-1 per i padroni di casa.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Per l'Ufm e la Juventina recuperi d'alta classifica contro Sanvite e Chions

Marco Bisiach / TRIESTE

L'Ufm per ritornare subito a sprintare, ed allungare in vetta, la Juventina per continuare a sognare. Così, e con questi obiettivi, le due isontine d'Eccellenza si preparano a tornare in campo già questa sera, a poche ore dalle fatiche del secondo turno di ritorno in campionato, per recuperare il primo turno che avevano saltato immediatamente dopo la finalissima di Coppa Italia. La Juve per averla giocata (e vinta), l'Ufm perché il calendario la opponeva all'altra finalista, la Sanvite. Sanvite che farà tappa dunque questa sera alle 20 al "Boito" di Monfalcone, dove i cantierini sperano di ritrovare immediatamente i tre punti dopo la mezza frenata del pareggio contro il Chiabola Ponziana. «Domenica, una volta andata sul 2-0, la squadra ha avuto un attimo di rilassamento - spiega l'allenatore Andrea Zanuttig - Sono cose che non dovrebbero accadere ma possono succedere, nell'arco di una stagione così tirata. Ora guardiamo avanti con fiducia, non sarà facile affrontare una Sanvite che arriva con il morale alto dopo

una bella vittoria e non è mai l'ideale giocare in notturna a gennaio. Ma questo è il calcio e noi ci faremo trovare pronti senz'altro». Nell'Ufm l'unico dubbio dovrebbe riguardare le condizioni del bomber Ciro Lucchio, che era alle prese con la febbre e potrebbe non essere al meglio. Sempre alle 20 e sempre in una serata presumibilmente gelida scenderà in campo come detto anche la Juventina, a Sant'Andrea contro il Chions. Una "big", sulla carta, che in campionato ha brillato sin qui un po' meno del previsto, ma che ha appena battuto il Tamai secondo in classifica. Parliamo dunque di uno scontro diretto. «Una partita che arriva per noi nel pieno di un ciclo difficilissimo, partito con la finale di Coppa, passato dalla gara di Fagagna e che proseguirà domenica con la sfida alla Lme - riflette il ds della Juventina Maurizio Valdiserra - I ragazzi stanno continuando a lavorare con entusiasmo, e dobbiamo fare i complimenti allo staff che li ha preparati in modo ideale, visto che non stanno risentendo delle tante fatiche». Ancora assente l'infortunato Del Fabbro, rientrerà Hoti.

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
DA **€23.690**

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO
ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

Ciclismo

Rosa prenotata

Vingegaard rompe gli indugi: «Correrò il Giro d'Italia»
Ora la corsa che si deciderà a Nord Est ha un favoritissimo

Antonio Simeoli

Era nell'aria, i rumors che arrivavano dall'entourage del corridore danese erano eloquenti, e ieri, poco prima delle 14, è arrivata l'ufficialità: Jonas Vingegaard parteciperà al prossimo Giro d'Italia che partirà il 9 maggio dalla Bulgaria e si concluderà il 31 a Roma con la terzultima e penultima tappa sulle montagne del Nord Est che decideranno la classifica.

Il 29enne danese, che ha già vinto due Tour de France (2022 e 2023) ed è arrivato tre volte secondo sempre dietro a Tadej Pogacar e che lo scorso settembre ha vinto la Vuelta España, in maggio quindi debutterà alla corsa rosa con l'intento di vincerla e conquistare così la tripla corona, entrare cioè nel ristretto gruppo di campioni (sono 7, ci sono anche i nostri Felice Gimondi e Vincenzo Nibali) che hanno vinto tutte e tre le grandi cose a tappe.

L'annuncio è arrivato ieri dal ritiro della Visma Lease Bike nella zona di Alicante direttamente dal campione con un video diffuso sui sociale della corsa rosa.

«È un po' che penso di correre il Giro. È una delle corse più importanti in calendario, ed è



Jonas Vingegaard, 29 anni

una di quelle che non ho mai corso – ha detto –. Ho davvero voglia di provarla e ora ho le sensazioni giuste per farlo. Vincere la Vuelta lo scorso autunno mi ha dato ancora più fame e motivazioni per vincere in Italia. Voglio aggiungere la maglia rosa alla mia collezione».

Vingegaard, così, proverà la doppietta con il Tour cercando di replicare la stagione di Pogacar nel 2024, soprattutto punta ad arrivare in

I RIVALI

Almeida, Carapaz e pochi altri possono batterlo

«L'obiettivo del Giro sarà vincerlo». Anche il portoghese Joao Almeida, 27 anni terzo al Giro 2023, si candida. Dopo aver conteso a Vingegaard l'ultima Vuelta il pretoriano di Pogacar alla Uae, proverà a batterlo in Italia. Altri favoriti? Richard Carapaz (EF), re nel 2019, secondo nel 2022 e terzo nel 2025, Jay Hindley (Red Bull Bora), primo nel 2022. Tornerà al Giro anche il re 2021 Egan Bernal (Ineos).

Gli italiani? Speranze di classifica per il giovane Giulio Pellizzari (Red Bull Bora), mentre Filippo Ganna (Ineos) tornerà al Giro puntando alla crono di Viareggio e alle fughe da lontano e il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) cacerà tappe e terza maglia ciclamino.

Finale a Nord Est da urlo: giovedì 29 maggio arrivo a Pieve di Soligo, venerdì 29 5 colli dolomitici e arrivo sopra Alleghe e il 30 doppio Piancavallo in Friuli.



Vingegaard-Almeida sarà il duello del Giro d'Italia?

Francia in luglio con la prima maglia rosa in bacheca e quindi con molta meno pressione, anche del rivale, che invece, dopo Sanremo, Roubaix e Liegi al Tour tenterà di fare cinquina.

«Gli organizzatori hanno disegnato un percorso fantastico, forse non così duro come nel recente passato, ma diciamo che sembra un misto tra le tradizionali caratteristiche del Tour e quelle del Giro. – ha continuato – La mia testa ora è alla corsa italiana, poi penserò al Tour. Sono i miei obiettivi principali e ho grandi motivazioni».

Già, il percorso: sembra fatto apposta per uno scalatore eccelso come il danese, che ha 4-5 tappe per staccare i rivali in montagna e mettere il pilota automatico senza arrivare poi stremato al Tour de France. Dal 2021, infatti, quando si fece notare proprio alla Grande Boucle, il danese in salita è stato staccato solo da Pogacar. Chiaro: sulla carta, l'annuncio di voler debuttare al Giro è anche, di per sé, una vera e propria prenotazione della maglia rosa. Una sorta di prelatone. Ma la stagione e il Giro sono lunghi, intanto teniamoci questo annuncio, per la rosa si vedrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Una pazzesca Shiffrin a Flachau fa 107 vittorie Della Mea undicesima

Gianluca De Rosa

Il settimo slalom stagionale sorride alla bandiera statunitense. Sotto i riflettori di Flachau trionfa Mikaela Shiffrin che allunga il passo sia in classifica generale che in quella di specialità. Al secondo posto la compagna di squadra Paula Molizan, terza la padrona di casa Katharina Truppe. Confermate le prime tre posizioni della prima manche, con Camille Rast quarta.

El'Italia? Da rivedere, dopo il passo indietro compiuto rispetto a Kranjska Gora. Undicesima piazza per la tarvisiana Lara Della Mea, fuori dalla top ten per un soffio nonostante un'ottima seconda manche. La friulana paga una prima manche sottotono, chiusa in diciannovesima posizione.

La roveretana Martina Peterlini chiude sedicesima dopo il ventesimo posto della prima manche. Serata tutt'altro che allegra per Lara Colturi, solo ottava.

Numeri da capogiro per la vincitrice di giornata: per Mikaela Shiffrin si tratta della sesta vittoria in stagione, 107 in carriera, ed il sesto trionfo sulle nevi austriache di Flachau.

A poche settimane dal via alla rassegna olimpica di Milano-Cortina, la statunitense compie un allungo in classifica generale di coppa del mondo dove ora guida con 923 punti, 170 in più della sorpresa svizzera Camille Rast, che dopo il quarto posto di ieri sale a quota 753.

Da segnalare, per quanto riguarda lo slalom di ieri,



Mikaela Shiffrin, altra vittoria

una neve tutt'altro che perfetta a conferma, dopo quanto visto a Semmering e Zauchensee (il super G cancellato domenica scorsa verrà recuperato a Soldeu a fine febbraio), di una stagione poco felice per gli organizzatori austriaci. Archiviata la tappa di Flachau, la Coppa del mondo di sci alpino femminile vira verso l'Italia: sabato e domenica appuntamento con la velocità a Tarvisio, sulla pista Di Prampero dove già domani sarà tempo di prime prove cronometrate. La tappa di Tarvisio sarà la quinta stagionale dedicata alle prove di velocità, discesa (sabato) e super G (domenica).

UOMINI A WENGEN

La tappa di Coppa del mondo maschile a Wengen si è aperta nel segno di Giovanni Franzoni, Mattia Casse e Christof Innerhofer: i tre azzurri hanno fatto registrare i tempi migliori dopo la prima giornata di prove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA CAMPIONATO E COPPA ITALIA

Toro ai quarti, fuori la Roma Stasera primi recuperi in vetta Il Milan perde subito Fullkrug

Pietro Oleotto

C'è solo Luciano Spalletti alla finestra. Dopo aver messo in archivio la prima giornata di ritorno con una "manita" alla Cremonese, la Juventus infatti è l'unica squadra che tra le prime sei della classifica a non essere costretta agli straordinari che ieri sera hanno riguardato la Roma di Gasperini, fuori a sorpresa negli ottavi di finale per mano del Torino che ha espugnato l'Olimpico con una doppietta di Che Adams e un gol al 90' di Illkhan che al quale hanno risposto Hermoso e il 16enne Arena per i momentaneo pareggi (3-2 il finale).



Frattura a un piede per Fullkrug appena approvato al Milan

I granata nei quarti se la vedranno con l'Inter che stasera, invece, sarà di scena in campionato nel recupero della 16ª giornata, quella disputata "a metà" per permettere lo svolgimento della Supercoppa italiana in Arabia Saudita prima di Natale. La squadra di Chivu, in vetta con tre punti di vantaggio sulla seconda, il Milan, se la vedrà alle 20.45 a San Siro contro il Lecce, decimato dalle squalifiche (out Gaspar, Banda e Ramadani), ma in maglia nerazzurra mancherà Calhanoglu, vittima di un infortunio al polpaccio della gamba sinistra, un'assenza che si somma a quella di Dumfries. Il pro-

gramma, tuttavia, sarà aperto dal Napoli allo stadio Maradona, dove dalle 18.30 sfiderà il Parma. I tre punti servono come il pane ad Antonio Conte che è stato raggiunto in classifica, a quota 39, a un punto dal Milan, dalla Roma e dalla Juventus.

Domani gli ultimi due recuperi. Il primo al Bentegodi di Verona, dove alle 18.30 sarà di scena il Bologna, piombato a 16 lunghezze dalla vetta. Il secondo a Como, squadra rivelazione, al sesto posto a 5 punti da Napoli, Roma e Juventus. Fabregas aspetta al varco il Milan di Allegri che negli ultimi turni ha frenato di brutto e che non riesce a risolvere il problema del centravanti, una sorta di maledizione in casa rossonera, considerando che ieri Nicolas Fullkrug, il tedesco appena prelevato dal West Ham, si è rotto la falange di un dito di un piede. Si tratta di un'infortunio, di «una frattura incompleta delle piccole ossa», ha fatto sapere il club che, tuttavia, non ha chiarito i tempi di recupero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Raspadori va all'Atalanta Beffati Gasperini e Conte

Fra le due litiganti, Roma e Napoli, alla fine la spunta l'Atalanta. Giacomo Raspadori torna in Italia ed è pronto a rilanciarsi, anche in chiave azzurra, alle dipendenze di Palladino. Un affare a titolo definitivo e da 22 milioni di euro più uno di bonus, chiuso con un blitz dai nerazzurri di Perassi che hanno approfittato delle difficoltà di Roma e Napoli di poter spendere la stessa cifra. Raspadori si era trasferito lo scorso agosto dal Napoli all'Atletico Madrid per una cifra di circa 26 milioni. Nei suoi mesi in Spagna ha messo insieme 12 presenze nella Liga, una sola volta da titolare contro il Maiorca, con due assist, mentre in Champions ha raccolto 108 minuti in due presenze con un gol realizzato contro l'Ei-



Raspadori lascia l'Atletico

tracht.

L'Atalanta ora potrebbe cedere Ademola Lookman. Sull'attaccante della Nigeria, attualmente impegnato in Coppa d'Africa, oltre al Fernebahçe, c'è il forte interesse del Galatasaray che sogna anche a un centrocampista tra il milanista Youssef Fofana e lo juventino Manuel Locatelli. —

Scelti per voi



Zamora
RAI 1, 21.30
Anni '60: Walter Vismara, contabile di provincia, si trasferisce a Milano e lavora in un'azienda il cui capo, appassionato di calcio, obbliga i dipendenti a sfidarsi tra single e sposati. Walter finge di essere portiere, scatenando situazioni comiche.



2 Hearts - Intreccio...
RAI 2, 21.20
Chris, matricola impacciata, urta Samantha, studentessa all'ultimo anno. Tra loro scocca subito la scintilla: iniziano a frequentarsi e a sognare insieme il futuro, nonostante la giovane età.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli indaga, insieme alla sua squadra, su sparizioni e misteri, raccoglie segnalazioni, ascolta testimoni e analizza ogni pista per dare voce a chi è scomparso e portare alla luce la verità.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



A testa alta - Il coraggio...
CANALE 5, 21.20
Virginia (Sabrina Ferilli) è presa di mira da minacce e atti persecutori che vogliono costringerla a lasciare la scuola. L'arrivo di una misteriosa ragazza, forse in cerca di vendetta, infittisce il mistero.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
17.05 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Zamora (1ª Tv) Film Commedia (23)	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 L'Eredità Spettacolo	
2.30 Il Commissario Manara Fiction	
4.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 2 Hearts - Intreccio di destini (1ª Tv) Film Drammatico (20)	
23.10 Gli occhi del musicista Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 "Question Time" - Interrogazioni a risposta immediata	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Il viaggio della Torcia Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.05 Ciak Speciale Attualità	
7.10 Tg5 - Mattina Attualità	
7.40 Terra Amara Serie Tv	
8.40 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.30 Dalle Ardenne all'inferno Film Guerra (67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Realpolitik Attualità	
1.00 Velluto Blu Film Giallo (86)	
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
3.30 Il gatto dagli occhi di giada Film Giallo (77)	
5.05 Prodigal Son Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 A testa alta - Il coraggio di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Risiko - Sfide Di Potere News	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
14.40 Cartoni Animati	
N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
16.35 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
N.C.I.S. Serie Tv	
20.35 Homefront Film Azione (13)	
23.35 Contraband Film Drammatico (11)	
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.50 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.30 Barbero risponde	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

TV8	
17.15 Innamorarsi a Christmasland Film Commedia (24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.30 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Godzilla Film Fantasy (98)	
0.05 La maschera di Zorro Film Avventura (98)	
2.35 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
15.00 Storie criminali	
16.50 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.15 Little Big Italy Lifestyle	
0.45 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.45 Batwoman Serie Tv	
15.40 Walker Serie Tv	
17.25 The Flash Serie Tv	
19.10 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Interstellar Film Fantascienza (14)	
0.40 The Bourne Identity Film Azione (02)	
2.40 Riverdale Serie Tv	
4.00 Show Reel '26 News	
4.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.58 Meteo Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Baran Film Drammatico (01)	
22.50 Il solista Film Biografico (09)	
0.45 La compieta preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
16.05 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza (17)	
23.05 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror (18)	
0.35 Bones Serie Tv	
2.05 Fargo - La serie Serie Tv	
LA7CINEMA	
17.05 Tg La7 Attualità	
17.10 The Wedding Party Film Commedia (12)	
18.45 In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia (04)	
21.15 L'urlo dell'odio Film Avventura (97)	
23.25 Il genio della truffa Film Commedia (03)	
1.35 Il maratoneta Film Thriller (76)	
4.00 Vite da star Documentari	

IRIS	IRIS
10.00 Quel treno per Yuma Film Western (07)	
12.30 Codice Magnum Film Drammatico (86)	
14.45 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western (69)	
16.55 Il pianeta rosso Film Fantascienza (00)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Seven Film Thriller (95)	
23.45 Eyes Wide Shut Film Drammatico (99)	
LA 5	
14.25 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.20 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.20 Crazy & Rich Film Commedia (18)	
23.45 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico (15)	
2.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv	

RAI 5	Rai 5
15.45 La verità sui gatti	
16.35 La scuola romana delle risate Documentari	
18.05 SeDici Storie	
19.10 Rai News - Giorno	
19.15 Il giorno e la storia	
19.35 1919-1922 Cento anni dopo Documentari	
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
21.20 Sapiens, un solo pianeta Documentari	
23.20 David Gilmour: Wider Horizons Documentari	
REAL TIME	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.35 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo	
23.00 Primo appuntamento	
0.35 Er: storie incredibili Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.20 Pecos! è qui: prega e muori! Film Western (67)	
13.50 Vento di passioni Film Drammatico (94)	
16.00 Il piombo e la carne Film Western (64)	
17.40 7 donne per i Mac Gregor Film Western (67)	
19.20 Calibro 9 Film Poliziesco (20)	
21.10 C'era una volta in America Film Drammatico (84)	
1.35 Movie Mag Attualità	
GIALLO	
10.15 Alexa: vita da detective	
11.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
13.10 Capitaine Marleau	
15.10 Alexa: vita da detective	
17.10 I misteri di Brokenwood	
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.10 Ludwig Serie Tv	
1.30 Capitaine Marleau Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 L'allieva Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Medici in corsia Serie Tv	
17.40 Un passo dal cielo Fiction	
19.45 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
20.30 Sei Sorelle Soap	
21.20 The Voice Kids Spettacolo	
23.55 The Good Doctor Serie Tv	
2.10 Storie italiane Lifestyle	
TOP CRIME	
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.25 Movie Trailer Spettacolo	
15.30 Detective Monk Serie Tv	
17.30 Major Crimes Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
Chicago P.D. Serie Tv	
C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia 6 Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 The Core Film Fantascienza (03)	
23.40 Gomorra - La serie Serie Tv	
DMAX	
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo	
17.50 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Affari d'occasione (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 Affari d'occasione Spettacolo	
23.35 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.05 Perry Mason: La Novizia Film Tv (86)	
21.15 Il grinch Film Fantasy (00)	
23.15 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy (05)	
1.30 Perry Mason: La Novizia Film Tv (86)	
3.05 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI3 BIS	
21.15 "Kosakkenland in Italien" un documentario di Noemi Calzolari - prima parte	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Altermine Ondavverde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuò o fevelin di: 60 anni di attività del Consorzio friulano dei Produttori di Pietra Piasentina; **11.20** Avolo araderen: Guida sicura: regole e consigli. IAL FVG i percorsi Valdifara. Nuovo corso a Tolmezzo per Geo tecnico forestale. A Cividale il progetto "Uguale ediversi". UDRIAL: "Effetto domino"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Tandem: La mostra "Splash, plink, plouf: Idraulico? Mi si sono allagati i fumetti"; **13.55** Traguardi: Tarvisio al centro di competizioni internazionali. Sci di fondo per guarire dall'asma; **14.15** Punto di domanda: Nuovi modi di andare per il mondo; **15.15** Vuò o fevelin di: Il prossimo meeting di atletica Udin Jump; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti del nuovo numero del mensile online "Il Ponterosso"; **Radio TRST A:**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** IN DIRETTA: Echì radiofonici tra spazio e tempo; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: MEMORIE DI MARIE VON THURN UND TAXIS - 13. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Campionato Serie A: Napoli - Parma	17.00 Pinocchio
20.45 Campionato Serie A: Inter - Lazio	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera - Al Centro della Musica	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.15 La furia dei titani Film Sky Cinema Action	21.00 L'inferno di cristallo Film Sky Cinema Suspense
19.15 Un film fatto per Bene Film Sky Cinema Stories	21.15 Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Collection
19.20 Supernova Film Sky Cinema Romance	21.15 C'era una volta a... Hollywood Film Sky Cinema Stories
19.25 Belli ciao Film Sky Cinema Comedy	21.15 Acid Film Sky Cinema Uno
19.25 Shrek 2 Film Sky Cinema Family	22.40 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Sky Cinema Family
21.00 Men in Black 3 Film Sky Cinema Action	22.45 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Bad Moms 2: Mamme molto piu' cattive Film Sky Cinema Comedy	22.50 Men in Black: International Film Sky Cinema Action
21.00 A.C.A.B. Film Sky Cinema Drama	22.55 Julieta Film Sky Cinema Drama
21.00 Le 5 leggende Film Sky Cinema Family	
21.00 L'amore, in teoria Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità Istriane	
14.25 Meridiani	
15.25 Bell'Italia	
16.00 Il Giardino Dei Sogni	
16.40 I Parchi Naturali Della Slovenia	
17.10 Dante E La Poesia	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Alpe Adria	
20.00 Slovenia Magazine	
20.25 Trieste Photo Days 2019	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Focus	
21.45 Oramusica	
22.00 Mosaico Adriatico	
22.50 Est - Ovest	
23.10 Una Vita, Una Storia	
23.55 Tuttoggi	
0.10 Tv Transfrontaliera	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.20 Agricoltura	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Terzo Tempo	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 La Contrada	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Macete	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	
2.15 Sveglia Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	Perry Mason - Tf
14.00	Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realta' - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Starblazers C.A.
19.00	Astro Robot C.A.
19.30	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Cico Fantascienza
22.30	Good Times Tg
23.00	Starblazers C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo coperto con possibili pioviggini sparse sul Carso e lungo il confine con la Slovenia. In montagna in prevalenza nuvoloso, ma con qualche schiarita sulle Alpi Carniche più vicine al Veneto. Zero termico in calo a 1600 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso o anche coperto su Piemonte e Lombardia. Pioviggine in Liguria.
Centro: Venti meridionali e cielo molto nuvoloso su Toscana, Lazio e Umbria. Alcune piogge interesseranno soltanto l'alta Toscana. Sole altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo via via coperto su tutte le regioni e l'arrivo di pioviggine irregolare su Liguria e Piemonte.
Centro: Giornata con cielo a tratti molto nuvoloso o coperto. Sono previsti episodi di pioviggine lungo le coste della Toscana meridionale.
Sud: Giornata nel complesso asciutta.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata inizia con una pausa non prevista. Un'attesa, un cambio di programma, un silenzio che ti spiazza. Invece di forzare, osserva. E lì che qualcosa si sistema da solo.

TORO
21/4 - 20/5
C'è un gesto abituale che oggi ti rassicura più del solito. Preparare, sistemare, tornare a una routine conosciuta. La stabilità non è noia: è il luogo dove ritrovi energia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Una conversazione prende una piega inattesa. Una frase resta sospesa nell'aria e continua a lavorarti dentro. Annotata, anche solo mentalmente: tornerà utile più avanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Hai bisogno di sentirti al sicuro, ma senza chiuderti. Oggi scegli spazi e persone con attenzione. Una presenza discreta vale più di mille parole di conforto.

LEONE
23/7 - 23/8
Ti accorgi di come gli altri reagiscono a te. Non è un giudizio, è un riflesso. Usalo per calibrare meglio il tono, il gesto, l'intenzione. La forza oggi è misura.

VERGINE
24/8 - 22/9
C'è qualcosa che vorresti sistemare subito, ma puoi aspettare. Rallentare migliora il risultato finale. Concederti tempo è una forma di precisione avanzata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Una decisione piccola ma chiara alleggerisce l'intera giornata. Dire di no a ciò che ti disperde apre spazio a ciò che ti somiglia davvero. L'equilibrio torna così.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una verità emerge tra le righe di un gesto o di uno sguardo. Non serve reagire, comprendere è già agire. Oggi vedi oltre le apparenze con naturalezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La voglia di movimento c'è, ma resta interna. Un'idea prende forma, un progetto si accende. Non correre: stai preparando la direzione giusta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata è fatta di responsabilità, ma anche di piccoli segnali di riuscita. Un risultato, un riconoscimento discreto. Stai costruendo con costanza, e si vede.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un'intuizione fuori orario, magari mentre fai altro. Annotata. È una di quelle idee che sembrano strane oggi e chiarissime domani. Fidati del tuo scarto.

PESCI
20/2 - 20/3
Ti colpisce un dettaglio: una musica, una luce, una sensazione. Non è distrazione, è ascolto. Oggi la sensibilità è una guida concreta.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con possibili pioviggini sparse sul Carso e lungo il confine con la Slovenia. Zero termico a 1600 metri circa.

Tendenza: Cielo coperto. Temperature in aumento, specie i valori minimi. Zero termico a 1600 metri circa.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6

VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040630213
TEL. 040636847
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLONDI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO

VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA

LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S.DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040212733
TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 040462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.ZA DELLA BORSA, 12
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040764943
TEL. 040674943
TEL. 040635264
TEL. 040764441
TEL. 040674943
TEL. 040367967

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3
CORMONS
LUCCHI

VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13
TEL. 048160170

DOBERDÒ DEL LAGO
AL LAGO
VIA ROMA, 13
MONFALCONE
COMUNALE 1

VIA AQUILEIA, 53
TEL. 0481494953

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA

VIA GRAMSCI, 55
TEL. 0431968738

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	9	10 Km/h
Monfalcone	5	8	5 Km/h
Gorizia	5	7	6 Km/h
Udine	3	7	8 Km/h
Grado	4	8	6 Km/h
Cervignano	4	7	5 Km/h
Portonovo	2	7	6 Km/h
Tarvisio	0	6	10 Km/h
Lignano	3	7	6 Km/h
Gemona	1	6	5 Km/h
Tolmezzo	0	6	4 Km/h
Forni di Sopra	-1	5	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	9,1
Grado	poco mosso	0,1 m	10,1
Lignano	poco mosso	0,1 m	9,1
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	7	Copenaghen	1	4	Mosca	-13	-6
Atene	3	14	Ginevra	1	9	Parigi	8	11
Belgrado	0	6	Lisbona	9	14	Praga	0	3
Berlino	1	4	Londra	0	9	Varsavia	-12	1
Bruxelles	7	8	Lubiana	1	7	Vienna	-2	0
Budapest	3	14	Madrid	4	10	Zagabria	1	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	5
Bari	6	14
Bologna	1	7
Bolzano	1	8
Cagliari	6	14
Firenze	7	12
Genova	11	13
L'Aquila	1	8
Milano	4	7
Napoli	8	13
Palermo	6	16
Reggio C.	6	14
Roma	8	13
Torino	0	7
Venezia	4	8



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 gennaio 2026
è stata di 10.690 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



«la beccheria» SUPERMERCATI

DAL 09/01 AL 18/01 ORARI 7:00/20:30
TUTTI I GIORNI DOMENICHE E FESTIVI 8:00/20:00

				
FILETTI POLLO INTERI 7,99KG	POLLO BUSTO 3,99KG	STINCO MAIALE 4,99 KG	TRANCIO SCOTTONA 14,99KG	BRACCIOLE MAIALE 6,99KG
				
FETTINE VITELLO COSCIA 18.99 AL KG	PROSCIUTTO COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO 13,99KG	SALAME UNGHERESE 13,99KG	SPECK DELLE ALPI 13,99KG	CRUDO PREALPINO 16,99KG
				
FESA TACCHINO ARROSTA 12,99KG	COTTO BECHER 8,99KG	MORTADELLA 7,99KG	FORMAGGIO LATTERIA 9,59KG	FORM. STRACCHINO 7,99KG
				
GORGONZOLA 10,99KG	INSALATA GENTILINA 1,69KG	PATATE BIANCHE 10KG 5,99	ARANCE SPREMUTA 0,99KG	DE CECCO 500 GR 0,89PZ
				
1,35PZ LATTE UHT 1,5L PS	0,89PZ SPLENDID 2X250	5,99PZ TONNO MARUZELLA 80X3	2,79PZ MONINI GRAN FRUTTATO	750ML 7,49 PZ COCA COLA 1,5L
				
				1,89PZ

TRIESTE · Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) · ☎ 040 367546